Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 1 gennaio 1959
Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3774 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8.100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

## Le previsioni

Che cosa ci porterà l'Anno Nuovo? L'interrogativo sorge spontaneo dopo una annata che è stata spesso piena di tensione e di preoccupazioni, sia nella politica internazionale che in quella interna.

Le previsioni non sono mestiere per uomini normali. Ma ci sono, indubbiamente, nella politica internazionale e in quella italiana degli elementi facilmente rilevabili e di tale importanza da far ritenere che giocheranno un ruolo preponderante nei prossimi dodici mesi. Tentare, quindi, di intuire quel che potrà essere al centro della cronaca mondiale e nazionale del 1959 non è cosa sconcertante o assurda.

Quando si accenna a quel che avviene nel mondo non si può ignorare ciò che concerne le due superpotenze, quelle che detengono praticamente la leadership mondiale, Stati Uniti e URSS. E' evidente che nell'anno nuovo le due superpotenze resteranno tali e che nessun altro Stato sarà ancora in grado di contrastare il loro gigantesco potenziale. Nell'anno che è ormai alle nostre spalle non tutti forse hanno messo nella dovuta luce un evento che è invece di importanza fondamentale; gli americani hanno raggiunto i russi nelle armi dell'era tecnologica e spaziale. Fino a pochi mesi fa la politica di Kruscev, era imperniata su un fattore di primaria importanza e cioè che la Russia era fornita della cosiddetta «arma assoluta», il missile intercontinentale, mentre gli Stati Uniti ne erano sprovvisti.

Ma le ultime battute del 1958 hanno fatto compiere agli americani un insperato e prodigioso passo in avanti; adesso anch'essi, e quindi anche l'Occidente, hanno la superarma, il missile intercontinentale, sono insomma ad armi pari con il mondo d'oltrecortina. Non vi è dubbio che ciò peserà, e come, quando poco prima della metà dell'anno nuovo, arriveremo prevedibilmente al punto di maggior tensione nella politica mondiale. A maggio scade lo ultimatum sovietico per Berlino. Sapremo allora dove intende arrivare la Russia e sarà allora che avremo le maggiori preoccupazioni per la pace. L'offensiva di Kruscev per l'ex capitale tedesca fu lanciata quando probabilmente ai sovietici non erano noti i progressi compiuti dagli americani nel settore tecnologico. E' da ritenere che d'ora in poi Kruscev, pur con la consueta chiassosa tiritera propagandistica, andrà avanti cautamente per la questione berlinese e forse finirà per accogliere la proposta occidentale per un incontro ad alto livello nel quale discutere non solo di Berlino, ma di tutto il problema germanico, nonchè di quello della sicurezza europea e del disarmo in genere.

Altri aspetti interessanti della politica internazionale nei prossimi dodici mesi dovrebbero essere i seguenti: anzitutto sapremo verso marzo, allorchè ci sarà la sostituzione di Mao Tse alla presidenza della Repubblica comunista cinese, che cosa accade oltre la cortina di bambù. Se Mao sarà sostituito da un personaggio di minor conto significherà che egli resta al timone della politica di Pechino, e ciò in definitiva dovrebbe essere un elemento positivo, giacchè anch'egli va considerato un realista, al pari di Kruscev, più che un fanatico; vedremo inoltre come si svilupperà l'attuazione del Mercato comune nei primi passi e, contemporaneamente, se il ritorno alla convertibilità della maggior parte delle monete europee significherà effettivamente un vantaggio per i popoli del Vecchio Continente o non darà piuttosto il via a una specie di guerra economica (all'uopo sarà interessante vedere anche se e come si evolverà la stretta intesa che sembra essersi stabilita tra Parigi e Bonn); infine il 1959 ci dirà che cosa sta accadendo effettivamente nel Medio Oriente o meglio ancora nel settore afro-asiatico.

Gli eventi dell'Iraq hanno portato a una conclusione in un certo senso impensata. I sovietici sono riusciti, a quanto pare, a penetrare profondamente nell'Iraq, al punto da costringere Nasser a volgere di nuovo i suoi sguardi all'Occidente e a riprendere attivamente la lotta contro i comunisti siriani ed egiziani. Quel che accade al Cairo, nel Libano, a Bagdad sembra fatto per favorire i piani occidentali piuttosto che quelli russi. Vogliamo dire che l'Occidente ha di nuovo le carte per impedire che gli arabi scivolino decisamente verso Mosca. Però Kruscev è riuscito a conquistare una importante posizione nella zona petrolifera irachena.

Naturalmente nel nuovo anno accadranno tante altre cose ma il nostro rapido giro d'orizzonte basta per concludere che saranno decisivi soprattutto i primi sei mesi, giacchè sarà in questo periodo che si inquadreranno taluni eventi che in seguito potranno dare un determinato orientamento alla politica mondiale. A ogni modo, tenendo conto del fatto determinante della parità tecnologico-militare fra Stati Uniti e URSS è da pensare che sia più probabile il dialogo che lo scontro tra i due blocchi che dominano la vita mondiale.

Per quanto concerne la politica italiana, la situazione del nostro paese, va detto che saranno ugualmente decisivi i primi sei mesi. E ciò per due ragioni; anzitutto entro maggio avremo due congressi politici di grande importanza, quello democristiano e quello socialista: secondariamente entro l'estate vedremo come l'economia italiana affronta l'esperimento del MEC, della liberalizzazione degli scambi, della convertibilità della moneta e insomma tutta la nuova situazione finanziaria che si è creata in Europa.

Il congresso socialista sembra ormai avviato a vedere una affermazione della corrente autonomista di Nenni e se ciò non basterà a mutare di colpo la situazione politica, avrà però probabilmente delle ripercussioni in seno al PSDI, nonchè in seno alla DC. Le ripercussioni democristiane avremo modo di constatarle con maggior precisione al momento del congresso, e d'altra parte i mesi da gennaio ad aprile saranno sotto questo aspetto estremamente indicativi di ciò che avviene all'interno del maggior partito italiano.

Ripetiamo: sapremo entro maggio o giugno come politicamente si svilupperà la situazione italiana che è già entrata, come sapete, in una fase polemica e impegnativa. Sempre entro lo stesso periodo vedremo che cosa avviene nella nostra economia. Anche per quanto riguarda la nostra situazione nazionale, però, le previsioni non sono pessimistiche. Concludendo: il 1959 dovrebbe essere un anno positivo.

**Gaetano Mattioli**

### La situazione

*E' cominciato il 1959 e le previsioni per i prossimi dodici mesi sono in genere ottimistiche. La politica mondiale ha sul tappeto il problema di Berlino, ma pare che la questione stia entrando in una fase distensiva; Mikoyan a giorni sarà negli Stati Uniti e probabilmente sonderà il terreno per avviare il dialogo tra Occidente e Oriente non solo sulla questione di Berlino, ma sull'intera questione tedesca e della sicurezza europea. Nelle note che gli occidentali hanno inviato a Mosca e che sono state rese pubbliche, si respinge l'ultimatum di Kruscev, ma si lascia però aperta la porta alle trattative, insistendosi per una conferenza ad alto livello nella quale affrontare i temi di Berlino, dell'unificazione germanica e della sicurezza europea.*

*Anche dal punto di vista economico le prospettive sembrano positive; l'America ha quasi superato la recessione, le economie europee occidentali sono entrate nella fase della convertibilità, che dovrebbe portare ad un incremento dei traffici e, infine, nonostante i timori espressi anche negli ultimi giorni, è cominciata ufficialmente l'applicazione del Mercato comune. Politicamente l'evento ha forse una importanza maggiore anche dell'aspetto economico. Per la prima volta nella storia sei paesi dotati di tradizioni particolari come la Germania, la Francia, l'Italia e il Benelux hanno deciso di superare ogni ostacolo e camminare insieme nel settore economico, in vista di una più impegnativa comunità di orientamenti anche in altri campi.*

*Persino dal Medio Oriente non vengono notizie preoccupanti ma sviluppi positivi della situazione; per la prima volta un giornale del Cairo, ufficioso del Governo nasseriano, ha accusato il comunismo di essere nemico della causa araba come il sionismo e l'imperialismo. Nasser ha fatto chiudere le frontiere della Siria per impedire che i comunisti locali sfuggano alla sua polizia e il Libano collabora in questa azione di repressione. Infine il Presidente della Banca internazionale Black sta portando avanti la sua missione di «agganciare», attraverso accordi finanziari, la RAU all'Occidente.*

*Per quanto concerne la Francia, De Gaulle ha avuto un dispiacere; i socialisti hanno deciso ufficialmente di non partecipare al nuovo Governo che sarà formato, a quanto pare, da Debrè entro pochi giorni.*

**LA CONSEGNA A MOSCA DELLE NOTE OCCIDENTALI PER BERLINO**

# INVITO A UNA CONFERENZA A QUATTRO SULL'INTERO PROBLEMA DELLA GERMANIA

**Granbretagna, Francia e Stati Uniti respingono recisamente la proposta avanzata da Kruscev di trasformare l'ex capitale in «città libera» - Ribadita la volontà di non ritirare le truppe**

**Washington, 31**

Le tre grandi potenze occidentali hanno invitato oggi la Russia a discutere l'intero problema tedesco, compreso il futuro di Berlino, a una conferenza quadripartita. L'invito è contenuto nelle risposte delle potenze occidentali alla nota sovietica del 27 novembre sul problema di Berlino, che sono state consegnate oggi dall'Ambasciatore di Francia a Mosca, Maurice Dejean, al vice Ministro degli Esteri sovietico, Zorin, alle 16 (ora locale); da Llewellyn Thompson, Ambasciatore degli Stati Unti, a Kuznetsov, vice Ministro degli Esteri sovietico, alle 15.45; e da Sir Patric Reilly, Ambasciatore di Granbretagna, parimenti a Kuznetsov, alle 16.15.

Ecco in sintesi i punti fondamentali delle note, che non sono uguali nel testo, ma analoghe: 1) esse respingono decisamente la proposta del Primo Ministro Kruscev di trasformare Berlino Ovest in una cosiddetta «città libera»; 2) denunciano, definendolo una violazione degli accordi internazionali, il piano di Kruscev di trasferire i controlli sovietici a Berlino Est alla Germania Orientale; 3) fanno presente che i tre alleati intendono mantenere le loro forze a Berlino Ovest per proteggere la libertà e la sicurezza di oltre due milioni di berlinesi occidentali.

Offrendosi di trattare con i sovietici per superare il punto morto sulla questione tedesca, gli Stati Uniti affermano nella loro nota, che consta di duemila parole, di essere «pronti in qualsiasi momento a intavolare trattative con il Governo sovietico». La nota sottolinea tuttavia che le proposte trattative non dovrebbero riguardare solo il problema di Berlino, ma abbracciare «il più vasto ambito di negoziati per la soluzione del problema tedesco, al pari di quello della sicurezza europea».

Il documento americano menziona la necessità di trattative sulle proposte occidentali per libere elezioni in tutta la Germania o «qualsiasi altra proposta che abbia il sincero obiettivo di assicurare l'unificazione della Germania in libertà». Nessuna data o località viene proposta per le trattative. Nè si fa alcun accenno a quale livello dovrebbero aver luogo le conversazioni. (Nelle capitali occidentali si pensa comunque ad una conferenza dei Ministri degli Esteri delle quattro grandi potenze da tenersi nella primavera prossima).

La nota americana fa chiaramente intendere che gli Stati Uniti respingono la minaccia di Kruscev di passare, verso il mese di maggio, il controllo di Berlino Est al regime comunista della Germania orientale. Il documento americano, della proposta di Kruscev dice: «Il rigetto di solenni impegni, formalmente sottoscritti e ripetutamente ribaditi, accoppiato ad un ultimatum col quale si minaccia una azione unilaterale per attuare tale rigetto a meno che esso non sia subito entro sei mesi, non fornisce alcuna base ragionevole per negoziati fra Stati sovrani. Il Governo degli Stati Uniti non può intavolare discussioni con l'Unione Sovietica su queste questioni sotto minacce di un ultimatum: a dir il vero, se si intende ciò, gli Stati Uniti sarebbero obbligati ad elevare immediatamente una vibratissima protesta. Per conseguenza, si presume che lo scopo della nota sovietica del 27 novembre e del Governo sovietico stesso, sia che esso è pronto a intavolare trattative in una atmosfera priva di coercizione o di minacce».

La nota britannica consiste di tre parti: una replica alla versione data dall'URSS a proposito degli eventi storici succedutisi in Germania fin dal periodo precedente la seconda guerra mondiale; la formulazione di controaccuse a proposito delle accuse sovietiche secondo cui gli occidentali avrebbero violato gli accordi di Potsdam del 1945; un esame della attuale situazione a Berlino ed in Germania.

Nella sua parte conclusiva, la nota britannica dice: «Il pubblico ripudio di solenni impegni, ufficialmente assunti e poi ripetutamente confermati, associato ad un ultimatum il quale minaccia una azione unilaterale onde attuare quel ripudio, a meno che gli altri interessati non accondiscendano a esso entro sei mesi, non potrebbe offrire alcuna ragionevole base per negoziati fra paesi sovrani. Il Governo britannico non potrebbe iniziare trattative con l'URSS, su questi problemi, in una atmosfera di minaccia. E' da presumere che tale non sia lo scopo della nota sovietica del 27 novembre e che il Governo sovietico sia pronto a partecipare a trattative su tutti questi problemi, tra le quattro Potenze interessate. In tal caso, sarebbe desiderio del Governo britannico discutere il problema di Berlino nel più vasto ambito di negoziati per una soluzione del problema tedesco e del problema della sicurezza europea. Il Governo britannico sarebbe lieto di conoscere, entro un breve termine di tempo, il punto di vista del Governo sovietico».

Se Berlino è diventata un focolaio di tensione internazionale — dice in altra parte il documento inglese — ciò si deve al fatto che il Governo sovietico ha deliberatamente minacciato di turbare gli accordi di attualmente in vigore in quella città». Nel respingere le proposte sovietiche miranti a trasformare Berlino Ovest in città libera, la nota afferma: «La persistente protezione della libertà di più di due milioni di persone abitanti a Berlino Ovest costituisce un diritto ed una responsabilità solennemente accettati dalle tre Potenze occidentali. Pertanto, il Governo britannico non può prendere in esame alcuna proposta la quale abbia come risultato di mettere in pericolo la libertà e la sicurezza di queste popolazioni. I diritti delle tre Potenze a rimanere a Berlino, avvalendosi di libere comunicazioni terrestri ed aeree tra la città e la Repubblica federale di Germania, sono essenziali all'assolvimento di quel diritto e di quella responsabilità, nelle condizioni vigenti. Ne consegue che la proposta per la trasformazione di Berlino Ovest in una cosiddetta città libera, proposta formulata dall'URSS, è inaccettabile».

Nella nota francese, analoga alle precedenti, è detto che «il Governo francese non intende scendere a polemica col Governo sovietico. Gli è sufficiente per questa chiarificazione far presente che la Francia non può accettare in alcun modo l'interpretazione data alla storia passata o recente dalla nota del 27 novembre». Dopo avere riaffermato che la Francia è pronta a discutere la questione di Berlino ma non sotto la minaccia di nessun ultimatum sovietico, la nota dice che se il Governo sovietico considera la sua nota del 27 novembre come un ultimatum la Francia si ritiene in dovere di fare le sue più energiche proteste. «La Francia presume che questo non sia lo scopo della NATO del 27 novembre e che il Governo sovietico non progetti negoziati tramite pressioni o minacce. Se così è, il Governo francese è sempre pronto a discutere la questione di Berlino nell'ambito di negoziati per la soluzione del problema tedesco e quello della sicurezza europea».

**RADIOMESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA**

# L'augurio di Gronchi al popolo italiano

**Il cammino è ancora lungo ma a nessuno deve mancare la fiducia in un avvenire prospero**

**Napoli, 31**

Il Presidente della Repubblica da Napoli dove trascorre con la famiglia, a Villa Rosebery, la fine d'anno ha rivolto stasera per radio il tradizionale messaggio d'augurio a tutti gli italiani. Il messaggio dice:

«Italiani! Questi nostri incontri di fine d'anno, divenuti ormai tradizionali, ci offrono l'opportunità di vedere insieme quanto si è fatto nell'anno che sta per concludersi e quanto ci apprestiamo a fare in quello che sta per avere inizio.

«Un fatto di somma importanza è da attribuire anzitutto all'attivo del 1958: la pace, nonostante taluni avvenimenti che hanno tenuto in trepidazione l'umanità, è stata salvaguardata. L'esigenza della pace è intimamente sentita da tutti i popoli, così come la sente il popolo italiano il quale è consapevole che, soltanto in un clima di comprensione, di mutuo rispetto e di solidarietà, potrà essere proseguita l'attuazione di quei postulati di progresso e di giustizia che sono i suoi preminenti obiettivi.

«In questo spirito e nella fedeltà ai patti sanciti dal Parlamento, noi abbiamo posto e porremo ogni impegno perchè siano migliorate le relazioni internazionali, favorendo tutte le iniziative che mirino a stabilire salde basi di collaborazione tra le nazioni, sia sul piano politico che su quello degli scambi economici, culturali e del lavoro. La dichiarazione di San Paolo, firmata in occasione del mio recente viaggio in Brasile e quella conclusiva del viaggio dell'Imperatore dell'Iran in Italia, testimoniano dei nostri incessanti sforzi in questa direzione. Uguale fede noi abbiamo posto e poniamo nel progressivo formarsi di una coscienza europea che induca le nostre nazioni di così antica civiltà a mettere in comune le loro risorse e la capacità di lavoro. E perciò, malgrado le iniziali incertezze, noi vediamo nelle istituzioni già create prospettive di solidarietà e di progresso per tutti. L'azione intrapresa deve infatti, secondo noi, ampliarsi per sviluppare in un clima di mutua comprensione i rapporti con altri popoli sotto la spinta di una esigenza di collaborazione che appare ormai a tutti indifferibile e necessaria.

«L'ingegno e il lavoro italiani, che tanto hanno concorso al progredire dell'umanità in ogni campo, dovrebbero così trovare, come meritano, più agevole via per la loro pacifica espansione ed uno dei nostri maggiori problemi, quello del potenziale di lavoro non ancora utilizzato, ne riceverebbe un contributo non trascurabile per la sua soluzione.

«Il nostro popolo non ha mai conosciuto la retorica del successo, tranne nei rari momenti di tentazione alla grandezza che hanno deviato il suo sano realismo dalle tradizioni e dalla storia. Gli italiani sono portati anzi, per loro temperamento, a porre l'accento sulle deficienze e sugli errori, valutando in tono minore o con spirito critico i risultati del loro sforzo collettivo, soprattutto per quanto di contributo ha portato a questo lo Stato, che rappresenta e riassume gli interessi comuni dell'intera Nazione.

«Nessuno di noi si inorgoglisce del cammino percorso, se anche gli stranieri non lesinano ammirazione per il già fatto, ma tutti ne possiamo trarre legittimamente fiducia per l'avvenire. Io sono certo che nessuno mancherà di collaborare perchè migliore e più sicuro sia reso questo avvenire per il nostro popolo: primo fra tutti, il Parlamento. Esso, con pieno senso di responsabilità approntera alacremente gli strumenti legislativi per completare l'edificio costituzionale e per attuare i programmi economici e sociali destinati ad agevolare e rafforzare il nostro sistema produttivo, a creare nuove e più stabili occasioni di lavoro, e con esse maggiori possibilità di una più larga ed equa ripartizione del reddito.

«Italiani! Il cammino è ancora lungo, tutti ne abbiamo chiara coscienza, e molte e importanti e complesse sono le opere cui occorre ancora provvedere per raggiungere quelle mete di giustizia, di piena libertà, di elevazione del nostro popolo alle quali esso ha diritto per le sue qualità e per la sua volontà di lavoro. Ma a nessuno deve fare difetto la fiducia che, assistendo l'opera nostra il contributo di ciascuno di noi e l'aiuto di Dio, lo avvenire potrà, nella pace, essere più prospero e sicuro anche per l'Italia nostra. Questo è l'augurio che oggi invio a voi tutti ed alle vostre famiglie».

Ai nostri lettori i più fervidi auguri di BUON ANNO

**LE PROPOSTE DEL GOVERNO AI RAPPRESENTANTI DEI PUBBLICI DIPENDENTI**

# Un limite di sessanta miliardi per i miglioramenti agli statali

***Metà della somma sarebbe destinata all'aumento degli assegni familiari Adeguamenti retributivi in proporzione al rialzo dei prezzi dal 1.o luglio '56***

**Roma, 31**

L'incontro tra il Presidente del Consiglio Fanfani, il Ministro del Tesoro Andreotti e i rappresentanti degli statali è durato dalle 11 alle 13.45 ed è stato preceduto da un lungo colloquio tra Fanfani e Andreotti. Al termine della riunione è stato diramato un comunicato nel quale si dice che gli on. Fanfani e Andreotti hanno ricevuto i delegati sindacali dei dipendenti statali per comunicare gli intendimenti dell'amministrazione in relazione ai problemi sollevati dai sindacati stessi.

«Il Presidente del Consiglio — prosegue il comunicato — ha avvertito che in attesa delle decisioni del Consiglio dei Ministri, tenuti presenti i termini dei problemi sollevati e dei risultati delle indagini preliminari dei Ministeri finanziari, il Governo era in condizione di comunicare ai rappresentanti dei dipendenti statali il limite di spesa che, senza rinunziare alla proposte presentate al Parlamento e al fermo proposito di redigere un bilancio con un deficit non superiore a quello precedente, si poteva proporre di fare per concorrere ad accogliere le richieste avanzate. Il Governo era in grado di suggerire anche un modo di erogazione della suddetta somma spendibile destinandola per il 50 per cento ai miglionamenti degli assegni familiari e per l'altro 50 per cento destinandola ad adeguamenti retributivi in proporzione degli aumenti dei prezzi verificatisi dal 1.o luglio 1956 sulla base dell'adozione di un particolare congegno statistico di adeguamenti. Mentre sul limite di spese fattibile il Governo non poteva lasciare dubbi, sui criteri di utilizzo della somma reperibile il Governo avrebbe accolto ogni proposta veramente capace di migliorarli.

Il Ministro del Tesoro, on. Andreotti, premesso che un milione e 166 mila sono gli statali in servizio e 460 mila quelli in quiescenza, ha indicato la somma di 60 miliardi di lire quale limite di nuova spesa iscrivibile nel bilancio 1959-60 e per quota parziale nel bilancio in corso, con reperimento di entrate mediante nuove imposizioni, in modo da non pregiudicare l'equilibrio del bilancio in corso e di quello previsto per il bilancio futuro. Quanto al modo di utilizzo delle dette somme, l'on. Andreotti ha comunicato che ferma restando l'attuale discriminazione delle quote di aggiunta di famiglia, sulla base della popolazione del comune sede di servizio, si propone: un miglioramento di lire 1000 mensili delle quote di famiglia per il coniuge e per i figli minori di 14 anni a carico; un miglioramento di lire 2000 delle quote di famiglia per i figli a carico superiori ai 14 anni; la conservazione fino al 24.o anno di età della quota massima di aggiunta di famiglia per i figli maggiorenni studenti universitari non aventi un reddito proprio; la concessione di particolari quote di aggiunta di famiglia per i pensionati statali in misura di lire 1000 per ogni persona a carico; l'introduzione di un congegno automatico di adeguamento degli stipendi alle oscillazioni del costo della vita. Il congegno registrerà, anno per anno, le varianti nell'indice medio dei prezzi al consumo elaborato dall'Istituto di statistica e ne applicherà la percentuale alle prime 40 mila lire mensili di retribuzione tabellare. Il congegno verrà esteso anche ai pensionati.

«I rappresentanti dei sindacati hanno fatto alcune osservazioni riservandosi di fare conoscere nei prossimi giorni il loro punto di vista in ordine all'utilizzo migliore della somma indicata».

Fin qui il comunicato. Uscendo dalla riunione i rappresentanti delle varie organizzazioni sindacali hanno espresso, in alcune dichiarazioni, un primo giudizio. Il segretario generale aggiunto della CISL on. Storti ha dichiarato: «Di fronte alle comunicazioni fatte dall'on. Fanfani e dall'on. Andreotti, si può, anzitutto, constatare che le due fondamentali richieste presentate dai pubblici dipendenti sono state, in linea di principio, accolte. Indubbiamente, osservazioni precise potranno essere fatte soltanto dopo aver analizzato, con maggiore attenzione, i vari aspetti delle offerte governative. Uno dei punti principali che dovrà essere preso in considerazione sarà quello che riguarda il tipo di indice che dovrà essere usato per lo adeguamento delle retribuzioni al costo della vita. Favorevolmente deve invece essere accolto il criterio seguito dal Governo per favorire i dipendenti con le retribuzioni più basse».

Dal canto suo, il segretario generale della CGIL on. Novella ha detto: «La mia prima impressione è di insoddisfazione, poichè esiste un forte divario tra le offerte e le richieste presentate. D'altra parte esiste l'impegno di ulteriori consultazioni, prima che il Consiglio dei Ministri prenda le deliberazioni del caso».

Il dott. Viglianesi, segretario generale della UIL, dopo aver dato atto al Governo dello sforzo fatto in merito alle richieste degli statali, e al Presidente del Consiglio della bontà del metodo adottato di interpellare i rappresentanti sindacali prima di prendere le decisioni definitive, ha così proseguito: «In attesa di sentire gli organi di categoria, non abbiamo potuto non rilevare, a parte un giudizio di fondo sull'entità della spesa prevista in 60 miliardi, che alcune richieste non sono state considerate. Inoltre ci sembra da rivedere il criterio di ripartizione degli aumenti delle quote di famiglia e, soprattutto, la scelta dell'indice di valutazione dell'aumento del costo della vita».

«Ci sembra comunque, ha concluso Viglianesi, di poter dire che le proposte possono essere considerate una base seria di impostazione per avviare a sollecita conclusione il problema del pubblico impiego».

Quali sono i miglioramenti proposti dal Governo? Secondo fonti ufficiose a partire dall'esercizio 1959-60 essi comporterebbero una spesa di 60 miliardi circa: saranno anche stanziati 12 miliardi per l'esercizio in corso, dal 1.o febbraio al giugno dell'anno prossimo, destinati agli aumenti delle aggiunte di famiglia. La somma sarebbe così ripartita: 30 miliardi e mezzo per le quote aggiuntive di famiglia e 30 miliardi e 100 milioni per il congegno di scala mobile. Il primo scatto di scala mobile andrà in vigore il 1.o luglio 1959 e riguarderà globalmente il periodo che va da luglio 1956 ad oggi. Gli scatti successivi saranno commisurati all'anno solare, in modo da permetterne l'inserimento negli stati di previsione che sono presentati al Parlamento nel gennaio di ogni anno: essi avranno effetto dal luglio successivo. L'indice sul quale si baserà il calcolo sarà quello dei prezzi al consumo. L'aumento sarà del 4 per cento su una fascia retributiva di 40 mila lire mensili per il personale in servizio e di 32 mila per i pensionati. Per il personale in servizio si tratterà di un aumento, per effetto della scala mobile, di 1600 lire al mese e per i pensionati di 1200 circa.

Va subito detto che il Governo non sembra in grado di disporre di tutti i sessanta miliardi; pare che nelle pieghe del bilancio se ne siano reperiti una trentina. Dove trovare gli altri trenta miliardi? Sembra che il Governo sia orientato a reperirli attraverso qualche nuova entrata tributaria. Pare che il Ministro Preti penserebbe ad un allineamento delle imposte dirette a quelle indirette ottenendo così la somma richiesta. Ad ogni modo, gli adeguamenti per gli statali saranno presentati al Parlamento in appositi disegni di legge che avranno una regolare copertura finanziaria basata appunto sulle nuove imposte e sarà quindi il Parlamento a decidere al riguardo. Il 1959 comincia quindi per gli italiani con questa prospettiva non certo soddisfacente: nuove imposte sono all'orizzonte.

**IL 1959 SI APRE CON MOLTE INCOGNITE PER IL MONDO**

# Preoccupazioni e speranze nei messaggi di Capodanno

**Al primo posto la questione tedesca - Tito invita gli jugoslavi al risparmio Ciang Kai-scek si prepara a riconquistare la Cina - Gli auguri dall'«Atlas»**

**Parigi, 31**

Le prospettive politiche su cui si apre il nuovo anno non sono incoraggianti. «Più che mai — scrive oggi «Le Monde», che fa un bilancio politico del 1958 — l'equilibrio del mondo è basato sul terrore. I due campi avversi, decisi a fare di tutto per evitare un conflitto mondiale, continuano a dilapidare miliardi per fabbricare ordigni sempre più terrificanti. E' il colmo dell'assurdo.

«Esiste una possibilità di uscire da questa situazione? I progressi realizzati a Ginevra sulla sospensione degli esperimenti nucleari aprono, infine, una modesta porta. Sfortunatamente, le riserve di bombe atomiche sono tali che la sospensione degli esperimenti non cambierà, in realtà, un gran che, E l'altra conferenza di Ginevra, che tratta gli attacchi a sorpresa, si trova al punto morto più assoluto. E' tuttavia su questa strada che dovrebbero ricercarsi i mezzi per diminuire l'incertezza. Per fortuna, tutto non è stato forse ancora detto. Su questo, come su altri punti, la visita di Mikoyan negli Stati Uniti, che sarà, sul piano diplomatico, il primo avvenimento del 1959, può portare qualche cosa di nuovo. Il dialogo sovietico-americano, tanto temuto nel passato, si delinea. La cosa più sorprendente è che nessuno trova nulla da ridire in proposito. In fondo, è normale che prima comincino a discutere coloro che detengono i maggiori «atouts».

Le difficoltà del momento politico trovano eco nei messaggi di Capodanno che, tradizionalmente, i capi dei diversi paesi inviano ai loro cittadini. Nel suo messaggio diffuso dalla radio tedesca, il Presidente della Repubblica federale Theodor Heuss ha affermato che il principale compito del mondo occidentale nel 1959 sarà di ricercare, nei colloqui con i russi, i mezzi per risolvere politicamente la questione tedesca. Heuss ha rilevato come in tutta l'Europa occidentale ci si renda conto che Berlino non è solamente una posizione tedesca, ma una posizione europea e ha aggiunto: «A Berlino si tratta di mantenere e forse di salvare il mondo occidentale...».

Da parte sua, il Presidente jugoslavo Tito, nel suo messaggio di Capodanno ha invitato il popolo jugoslavo ad accrescere la produttività ed a risparmiare, allo scopo di elevare il suo tenore di vita. Il messaggio è stato trasmesso alla nazione da tutte le stazioni trasmittenti jugoslave. Tito, il quale è attualmente in visita in Indonesia, afferma che il suo viaggio mira a «rafforzare ancora di più i legami e la collaborazione coi paesi di questa parte del mondo».

Nel suo messaggio di Capodanno, Re Paolo di Grecia ha esortato i dirigenti del mondo a collaborare in uno spirito di fratellanza per la pace. «Mai prima nella storia dell'umanità — ha detto il sovrano — l'uomo ha avvertito tanto intensamente la divina sollecitudine a scegliere tra il bene ed il male». Tutti i dirigenti del mondo — ha aggiunto — debbono domandarsi se il potere loro affidato sia una benedizione o una minaccia. Inoltre, tenuto conto che sono stati realizzati tanti progressi — ci si è affacciati anche all'era spaziale — l'umanità è oggi dinanzi al dilemma di scegliere fra la strada che conduce alla felicità e quella della totale catastrofe.

Anche il satellite americano «Atlas» sta inviando messaggi di Capodanno, diretti alle Forze armate americane. Il generale Svensson, comandante di Forte Stewart in Georgia, ha registrato il suo messaggio che è stato inviato al satellite dalla stazione di intercettazione di Forte Stewart, alla 169.a rivoluzione dell'«Atlas» attorno alla Terra. Il messaggio è stato lasciato inciso nel nastro magnetico del satellite affinchè anche altre tre stazioni di intercettazione possano captarlo. Queste stazioni possono a loro volta trasmettere un loro messaggio all'«Atlas».

In un messaggio di fine d'anno alla nazione, il generalissimo Ciang Kai-scek ha dichiarato che il Governo cino-nazionalista compirà nel 1959 ogni sforzo verso la riconquista del continente cinese. Ciang Kai-scek si è detto certo che tutti i cinesi «saranno uniti in uno sforzo supremo contro il dispotico regno di schiavitù che il regime di Pechino ha imposto sui cinesi della terraferma».

(Radiofoto al «Piccolo»)
**I due figli del Presidente cubano Batista sono giunti a New York. La loro partenza dalla isola è messa in relazione alla drammatica piega assunta in questi giorni dalla guerra civile**

UN'INTERVISTA CON IL DOTT. CARLI SULLA PORTATA DELLA CONVERTIBILITA' MONETARIA

# Nessun ritorno al «gold-standard» e mantenimento del controllo sui cambi

## L'Italia esce dall'Uep con un credito di 10 milioni di unità di conto Come prima la collaborazione in seno all'Oece - Nuovo sistema di mutui

Roma, 31

Il dott. Guido Carli, rappresentante italiano al Consiglio di amministrazione dell'Accordo monetario europeo, di ritorno da Parigi, dove ha partecipato alla riunione del Consiglio stesso, ha concesso alla «Ansa» un'intervista sui recenti provvedimenti monetari.

DOMANDA: «Che cosa significa la convertibilità dichiarata in questi giorni dai principali paesi europei?».

RISPOSTA: «Nella giornata di sabato 27 dicembre la Granbretagna ed i paesi del Mercato comune hanno contemporaneamente dichiarato la convertibilità delle rispettive monete; seguiti immediatamente dai paesi scandinavi. L'Austria ed il Portogallo hanno preso o stanno per prendere analoghe decisioni. Poichè il franco svizzero era già una moneta convertibile, le autorità della Confederazione si sono limitate ad attuare provvedimenti intesi a rendere effettive sul loro mercato le decisioni dei paesi che hanno dichiarato la convertibilità. Si ignora quale atteggiamento assumeranno i rimanenti paesi dell'Oece (Grecia e Turchia). La convertibilità decisa dai paesi europei non significa nè il ritorno al «gold standard» nè l'abolizione del controllo dei cambi. Tale convertibilità è quella definita dagli statuti del fondo monetario, cioè è quella forma di convertibilità che, in linguaggio tecnico, si chiama convertibilità per i non residenti o convertibilità esterna e consiste semplicemente in questo:

«a) le autorità monetarie britanniche permettono che le disponibilità in sterline di proprietà di banche o di persone residenti nei paesi dell'Oece nonchè in tutti i paesi siano liberamente spendibili in tutto il mondo compresa la zona del dollaro; conseguentemente, per fare un esempio, le sterline ricavate da un'esportazione italiana o russa o egiziana nei paesi dell'area sterlina possono essere utilizzate, fra l'altro, anche per pagare merci che operatori italiani, egiziani o russi abbiano importato dagli Stati Uniti, cosa che, prima della convertibilità non era possibile fare;

«b) le autorità monetarie italiane (e quelle dei paesi prima nominati) hanno preso una misura identica a quella inglese, di maniera che le lire (e i marchi, i franchi ecc.) di proprietà di non residenti — a qualunque zona monetaria essi appartengano — sono ora spendibili in tutto il mondo».

D.: «Ci può dire che cosa accada, in conseguenza della dichiarazione di convertibilità, della cooperazione monetaria intereuropea stabilitasi nel quadro dell'Oece e dell'Unione europea dei pagamenti?».

R.: «La dichiarazione di convertibilità è stata accompagnata dalla denuncia, da parte della Granbretagna e dei paesi del Mec, dell'accordo istitutivo dell'Unione europea dei pagamenti. Siccome questi paesi rappresentano più del 50 per cento del totale delle quote nell'Unione, questo organismo, come è previsto dai suoi statuti al verificarsi di quella condizione, viene messo in liquidazione. Desidero rilevare che, dopo otto anni e mezzo di vita di questo organismo, l'Italia ne esce con una posizione finale creditoria di 10 milioni di unità di conto circa. Ai sensi delle norme concernenti la liquidazione dell'Uep, questa posizione verrà decomposta in modo che all'Italia saranno attribuite tante posizioni creditorie bilaterali e tante posizioni debitorie bilaterali la cui somma algebrica sia appunto uguale a 10 milioni di unità di conto. Riceveremo quindi circa una sessantina di milioni di crediti (la maggior parte verso il Regno Unito e la Francia) e ci assumeremo circa una cinquantina di milioni di debiti, questi ultimi quasi integralmente coperti dagli accordi di ammortamento stipulati negli scorsi anni.

«L'accordo Uep prende fine con la dichiarazione di convertibilità perchè esso costituisce un sistema nell'ambito del quale i crediti vengono concessi (nella misura del 25 per cento dei deficit mensili) in maniera automatica. L'automatismo dei crediti è incompatibile con un regime di convertibilità perchè consentirebbe ai paesi membri di procurarsi parzialmente a credito divise immediatamente ed in totalità convertibili in dollari USA. L'accordo Uep avrebbe potuto essere mantenuto soltanto alla condizione che i regolamenti mensili avvenissero integralmente in oro.

«La cooperazione in seno all'Oece continua come prima e lo dimostra, fra l'altro, il fatto che le liberazioni che i paesi membri applicano fra di essi rimangono notevolmente più estese di quelle applicate verso l'area dollaro. Questa constatazione ci conduce a rilevare che la convertibilità è, almeno per il momento, un avvenimento di carattere prevalentemente monetario. Soltanto più in là, speriamo al più presto, esso condurrà all'eliminazione delle discriminazioni commerciali fra l'area Oece e l'area dollaro».

D.: «La fine dell'Uep significa che la cooperazione monetaria in Europa si asside su nuove basi oppure significa che essa si allenta?».

R.: «Con la fine dell'Unione europea dei pagamenti è entrato automaticamente in vigore l'Accordo monetario europeo concluso fin dall'agosto 1955 in previsione appunto della fine della Uep. Questo accordo prevede: un sistema di crediti non più automatico, ma di carattere discrezionale, un po' come il cosiddetto "concorso mutuo" previsto nel quadro del Mercato comune. I crediti sono accordati da un fondo, dotato di un capitale di 600 milioni di dollari, costituito dall'apporto americano trasferito dall'Uep nonchè dalle contribuzioni degli Stati membri. La contribuzione italiana è stata fissata in 15 milioni di dollari. Un sistema multilaterale di compensazioni e di regolamenti analogo a quello previsto nel quadro dell'Unione. Tuttavia, a differenza di quanto accadeva nell'Unione, le compensazioni effettuate per il tramite dell'agente, cioè della Banca dei Regolamenti Internazionali, saranno di ammontare trascurabile rispetto a quelle che verranno effettuate tramite il mercato dei cambi. Ciò accadrà per la seguente ragione: nell'Unione, quando una Banca centrale acquistava divise estere sul mercato dei cambi al suo corso di acquisto (cioè al limite inferiore di intervento), le poteva rivendere all'agente in sede di compensazione al corso medio, e quando vendeva divise sul mercato dei cambi al suo corso di vendita (cioè al limite superiore), le poteva riacquistare in sede di compensazione al cambio medio, guadagnando la differenza in entrambi i casi; con l'accordo monetario, questi regolamenti mensili in sede di compensazione non sono più previsti al cambio medio ma ai corsi estremi, di maniera che nessuna Banca centrale ha più interesse a conservare fino alla fine del mese le divise estere acquistate sul mercato dei cambi o a rimborsare a fine mese quelle che si è fatta prestare per venderle sul mercato dei cambi stessi.

D.: «Come si stabiliscono, nel nuovo regime, le parità ufficiali?»

R.: «Per quanto concerne il funzionamento del Mercato dei cambi, si può dire che ciascuna Banca centrale ha fissato, per rispettare gli obblighi dell'accordo (Ame), un corso di acquisto ed un corso di vendita per il dollaro USA. Noi abbiamo fissato i limiti di lire 620,50 e di lire 629,50, equidistanti dalla media di circa lo 0,72 per cento in più e in meno. La Banca d'Inghilterra ha fissato per il dollaro i corsi di 2,82 e di 2,78 equidistanti dalla media nella misura di 0,72 per cento. Dalla fissazione di questi limiti, discende la conseguenza che i limiti di oscillazione della sterlina sul mercato italiano sono i seguenti: lire 1725 e lire 1750: limiti che equidistano dalla media nella misura di circa 1.50 per cento in più o in meno cioè in una misura doppia dei margini sul dollaro. Questa non è una cosa che debba sorprendere, perchè discende dall'aritmetica elementare: infatti lire 620,50 moltiplicato 2,78 e lire 629.50 moltiplicato 2,82 danno appunto i risultati e l'equidistanza dalla media nella misura sopra indicata. In altre parole, i margini di oscillazione fra ciascun paio di monete europee sono esattamente uguali alla somma dei margini di ciascuna di esse rispetto alla valuta scelta come standard».

L'imperatore d'Etiopia Hailè Selassiè ha inaugurato ad Addis Abeba la sessione del Comitato economico dell'ONU per l'Africa

MUORE UN ANNO DI GRANDI AVVENIMENTI STORICI PER IL VATICANO

# Il 1959 vedrà il Papa viaggiare nel Nord d'Italia e forse anche a Lourdes

## A suo tempo tutto era stato già disposto per il pellegrinaggio di Pio XII al Santuario dei Pirenei - La fine di un lungo e glorioso pontificato e l'alacre inizio di un altro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 31

*Fare un consuntivo «Vaticano» del 1958 è cosa quante altre mai improba, soprattutto perchè v'è stato quell'abisso rappresentato dalla morte di Papa Pacelli (intendiamo accennare alla fine di un pontificato che per tanti anni ci accompagnò nella buona come nell'avversa fortuna, che indirizzò i nostri pensieri e le nostre azioni sulla base di un «ritmo» che appartiene oramai alla storia: uno stile, insomma, che è definitivamente tramontato). Il consuntivo, dicevamo, si presenta difficile e tuttavia invoglia per quel sapore che hanno tutte le cose passate che stanno per ricoprirsi della patina del tempo prima di essere assegnate all'eternità. Dieci mesi di pontificato «pacelliano» sono trascorsi senza quasi che ce ne accorgessimo, con gli atti oramai tradizionali sui quali regolavano quasi gli orologi della basilica di San Pietro i vecchi addetti alla «fabbrica»: fiumane, maree di persone che accorrevano da tutti gli angoli della terra per acclamare il «Pastor Angelicus» della leggenda malachiana, eretto lassù ad altezze quasi inaccessibili, ieratico, bianco, sorridente.*

*Udienze pontificie interminabili, colme d'entusiasmo schietto, piene d'evviva e di lacrime; udienze per le quali si era dovuto scegliere la Basilica Vaticana a causa della ressa che si verificava nelle già grandi sale del palazzo pontificio, impossibilitate a contenere le migliaia di persone che salivano ad acclamare il Papa, ad implorare una sua benedizione. E con le innumerevoli udienze, i discorsi: parole che codificavano lo atteggiamento della Chiesa di fronte ai problemi del mondo moderno, autentici monumenti scritti dei diritti e dei doveri degli uomini e dell'apostolato nella vita di oggi. Discorsi su tutte le attività dello scibile, allocuzioni sulle questioni vitali che agitano l'umanità del ventesimo secolo; e ancora prediche, orazioni, dissertazioni che dilagavano nel mondo come un balsamo per le ferite morali e materiali degli uomini di ogni razza e categoria.*

*Poi, l'apertura dell'anno centenario delle apparizioni di Lourdes trovò Pio XII pronto a partire per la città francese (è giunto il tempo di rivelarlo: Papa Pacelli aveva già disposto di recarsi a Lourdes prima della chiusura del centenario, e quel famoso aereo a reazione «Caravelle» che si diceva fosse stato messo a disposizione della Corte pontificia era pronto difatti da molto tempo: soltanto pochi giorni prima della partenza di Pio XII, una improvvisa indisposizione lo costrinse a rinviare «sine die» il suo proposito; tutte le precauzioni erano state prese sia dal Governo italiano, sia da quello francese per facilitare quel viaggio straordinario che la morte ha impedito): e tutti ricordano la elevata allocuzione del Pontefice in onore della Vergine, tanto elevata che fu di quel periodo la nascita delle voci relative al nuovo dogma che Pio XII avrebbe avuto in animo di proclamare entro l'anno. E, infine, quasi ultimo, doloroso atto di un grande pontificato, la lettura apostolica indirizzata ai Vescovi, al clero ed ai fedeli della Cina, dove la persecuzione sfociava in un tentativo di scisma che si palesava di una gravità eccezionale (e che del resto lo stesso Giovanni XXIII ha riconfermato in questi ultimi tempi).*

*Poi, le prime notizie del settembre sul disturbo del singhiozzo che si ripresentava nelle lunghe notti insonni di Pio XII e infine l'improvviso crollo di un organismo mirabile per forza di volontà e per costituzione atavica. Giunsero così i giorni dell'agonia, pieni di notizie contraddittorie che solcavano l'etere mentre il mondo restava con il fiato sospeso e gli occhi fissi su quella finestra del palazzo di Castelgandolfo, dove un fievole barbaglio di luce vacillante denunciava la lunga, silenziosa lotta contro la morte del Papa della pace. Furono giorni e notti di angoscia anche perchè l'uomo della strada comprendeva che un lungo e tormentato periodo di storia — che era poi la sua stessa vita — stava per finire. Poi, in una tiepida notte d'ottobre, il grande spirito di Pio XII salì al cielo e nel mondo fu un grande silenzio: mai come in quei giorni si comprese che il papato era assurto ad altezze spirituali incredibili, mai come in quel periodo gli uomini si sentirono soli.*

*Meno di venti giorni dopo, il Soglio di Pietro ebbe un nuovo successore, nella degna figura di Angelo Roncalli, Patriarca di Venezia, assurto al papato con il nome di Giovanni XXIII. Era la sera del 28 ottobre, un crepuscolo senza nuvole aleggiava su Roma, centinaia di migliaia di persone erano raccolte nell'immensa piazza San Pietro, il volto alzato verso il comignolo della Cappella Sistina che aveva sbuffato nuvole di fumo bianco per pochi istanti ed ora si stagliava nitido contro il cielo ancora chiaro.*

*Quel che avvenne poi è storia di questi mesi, una storia vissuta da tutti noi con intensità forse unica per questa epoca che respinge non soltanto la retorica ma anche il sentimento: l'annuncio al popolo dell'«Habemus Pontificem», le cerimonie dell'investitura, dell'incoronazione, della presa di possesso della Chiesa madre di tutte le chiese del mondo, il Laterano, i primi provvedimenti di natura ecclesiastica ed infine il Concistoro, quello che è stato definito il «regalo di Natale» di Papa Giovanni ai ventitre nuovi porporati. Ed ora davanti al Pontefice si apre un anno denso di occupazioni apostoliche, trecentosessantacinque giorni di lavoro silenzioso, una mole immensa di provvedimenti da varare per rendere sempre più operante la Chiesa nel mondo moderno. E in questi ultimi tempi Giovanni XXIII ha dimostrato di saper adeguare il suo altissimo ufficio alle necessità di oggi; e si mostra tempestivo oltre ogni dire, moderatamente tradizionalista ed innovatore ad un tempo. Lo hanno dimostrato recentissimi episodi, come la visita natalizia agli ospedali ed alle carceri di Roma; e lo avvaloreranno nel prossimo futuro gli atti che Giovanni XXIII si accinge a compiere.*

*E vediamo, anzitutto, quali sono gli atti più rilevanti compiuti in questi primi mesi di pontificato dal nuovo Papa. Il Concistoro in primo luogo, e non soltanto per l'avvenimento in sè, quanto per le parole che il Pontefice ha inopinatamente pronunciato in quella sede, riferentisi alla situazione della Chiesa in Cina. Il Papa ha parlato, con voce accorata, di «scisma», del primo, reale scisma della storia moderna, ed ha invitato il clero ed i cattolici cinesi che avessero tralignato a ritornare in seno alla Chiesa di Roma.*

*Poi, s'è avuto il radiomessaggio natalizio che, sulla scia di quelli pronunciati da Pio XII, ha implorato per tutto il mondo la pace. Infine, fra udienze speciali e private, i manifesti propositi di curare personalmente la «diletta città di Roma», con visite sempre più frequenti anche alle più piccole parrocchie della periferia. Ma non basta: il Papa visiterà anche altre città italiane e non è escluso che prima della chiusura dell'anno centenario delle apparizioni, egli si rechi anche a Lourdes. La sua insistenza nell'esprimere il desiderio di lasciare i confini vaticani per un apostolato più attivo, e i numerosi accenni fatti in proposito anche recentemente nei suoi discorsi, lasciano infatti prevedere che nella prossima primavera Giovanni XXIII partirà per l'Italia Settentrionale allo scopo di visitare anzitutto il Bergamasmo e quindi Venezia (se qualcuno si chiede il perchè di questo desiderio di evadere dal chiuso mondo vaticano, occorrerà rispondere che Papa Roncalli proviene da una diocesi e conosce pertanto gli umori, i desideri e le speranze della gente comune; e intende soddisfarli nei limiti del possibile).*

*Ma il 1959 sarà anche un anno foriero di provvedimenti diplomatici di primo piano, di cui già s'annunciano i prodromi. Si tratta — e diamo la notizia sulla base di indiscrezioni non ufficiali nè ufficiose — della revisione dei rapporti fra la Santa Sede e alcune rappresentanze diplomatiche in esilio, come la Polonia e la Lituania. Sembra, infatti, che codesti rappresentanti verranno esclusi dalle liste dei capi-missione accreditati presso la Santa Sede, e depennati dall'«Annuario pontificio», poichè ora non hanno legalmente la possibilità di ripresentare al nuovo Papa le lettere credenziali del loro Governo legittimo. Questo provvedimento viene interpretato in certi ambienti come una riprova del sollecito interessamento del Vaticano per la situazione dei milioni di cattolici che vivono in quei paesi: sarà certamente evitato ogni atteggiamento eccessivamente drastico che possa dar luogo a equivoci favorendo la propaganda dei cosiddetti «cattolici patrioti» che intendono dimostrare, ma invano, la conciliabilità fra cattolicesimo e marxismo. Questo e altro porterà il 1959 alla diplomazia vaticana impegnata in una colossale opera di affratellamento fra le genti di ogni razza.*

*Ed è con questo pensiero che oggi il Papa ha trascorso le ultime ore dell'anno che muore, pregando per l'umanità e benedicendo migliaia di tranvieri romani che alle otto in punto di stasera lo hanno acclamato da piazza San Pietro: si è affacciato alla finestra del suo studio privato, ha recitato con essi le preghiere e infine li ha benedetti; una semplice cerimonia che si ripete da anni con commovente puntualità. Un'ora prima della mezzanotte, Giovanni XXIII si è recato nella cappella del suo appartamento privato dove, insieme ai familiari, ha recitato il «Te Deum» di ringraziamento per la fine dell'anno e il «Veni Creator» per l'inizio del 1959. Domani, il Papa concederà udienze e quindi si recherà per la prima volta nella minuscola chiesa parrocchiale di Sant'Anna in Vaticano, dove insieme ai cittadini del suo microscopico Stato, pregherà affinchè questo 1959 che s'affaccia sul mondo sia portatore di prosperità e di pace per tutti gli uomini.*

Emilio Cavaterra

SEMPRE PIÙ CRITICA LA SITUAZIONE DEI GOVERNATIVI A CUBA

# Continua l'avanzata dei ribelli di Fidel Castro

## Ancora in corso la lotta decisiva per la conquista della città di Santa Clara Numerose azioni di sabotaggio condotte a termine nella stessa capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'Avana, 31

La vittoria che il «ribelle» Fidel Castro ed i suoi uomini hanno invano atteso per anni, battendosi nella guerriglia tra le foreste, sembra ormai essere a portata delle loro mani. Di ora in ora, le notizie appaiono confermate: gli uomini di Castro guadagnano terreno e quelli di Batista lo perdono o, al contrario, lo «superano» di slancio dandosi prigionieri e disertando.

La lotta per Santa Clara, tuttora in corso, appare decisiva: la città (capitale della regione di Las Villas) domina Cuba al centro. Se cadesse ai ribelli, l'isola sarebbe tagliata in due, e l'Avana resterebbe isolata dai ricchi territori di Las Villas e della provincia di Oriente. Triplice è il pericolo che incombe per i governativi: da un lato l'avanzata degli uomini di Castro da Canta Clara verso Cuba; da un altro lato la continua defezione dei propri uomini (già 400 risultano passati a Fidel Castro); da un terzo lato, l'attività dei guerriglieri isolati, che si battono entro la stessa Cuba e a distanza assai breve dai palazzi, pur circondati da nerbi di truppe, in cui vivono Batista e i generali che comandano la guerra civile contro Castro.

Mentre nella regione di Las Villas i combattimenti per la conquista della grossa città di Santa Clara sembrano essere giunti alla fase conclusiva, gruppi di ribelli di Fidel Castro che operano dietro le linee governative continuano ad effettuare atti di sabotaggio e a compiere rapide ed audaci azioni di disturbo. All'Avana, la scorsa notte un gruppo di insorti ha fatto esplodere un deposito di munizioni situato a poca distanza dal palazzo presidenziale di Batista. I ribelli, giunti sul luogo a bordo di un grosso camion hanno aperto il fuoco contro le sentinelle del deposito e dopo aver caricato a bordo del trasporto numerose cassette di esplosivo hanno fatto esplodere il rimanente.

Altri due depositi di munizioni erano stati fatti saltare in precedenza nelle città di Trinidad e di Cumanayagua, due grossi centri della provincia di Las Villas dove le truppe regolari e gli insorti sono impegnati in violenti combattimenti. La radio ribelle, che fino a ieri aveva illustrato dettagliatamente le fasi della lotta per la conquista di Santa Clara, oggi tace, come del resto quella governativa che ha interrotto le trasmissioni la scorsa notte.

Sono state smentite da fonti vicine a Castro le notizie relative a presunti «tremila morti» nei combattimenti per Santa Clara. «Le perdite sono sensibili — ha detto il portavoce — da parte nostra e più fra i governativi: ma siamo sin qui lontani, fortunatamente, da un simile bagno di sangue fraterno».

Le notizie che giungono a La Avana affermano che le truppe governative accerchiate dai ribelli nella città di Santa Clara sono appoggiate da aerei dell'aviazione militare che sorvolano la città mitragliando e bombardando le formazioni irregolari. Le notizie affermano inoltre che gli uomini di Fidel Castro stanno per avere la meglio e che nelle prossime ore la resistenza dei governativi sarà definitivamente fiaccata.

La città di Trinidad, considerata zona libera, è stata bombardata da aerei governativi nella notte di ieri. La notizia è stata data da Radio Ranchuelo, una emittente ribelle che ha protestato presso la Croce Rossa Internazionale contro l'attacco effettuato dall'aviazione del dittatore Batista. Un'altra radio ribelle ha comunicato che un convoglio militare è stato intercettato dagli insorti nella provincia di Camaguey. Il convoglio è stato distrutto e la scorta di soldati che lo accompagnava massacrata.

Presso i principali incroci ferroviari dell'isola si stanno svolgendo violenti combattimenti fra le formazioni ribelli e quelle governative. Agli insorti si uniscono di ora in ora contadini ed operai membri del partito comunista che da due giorni lancia appelli alla popolazione esortandola a sollevarsi e ad unirsi a Fidel Castro nella lotta contro la dittatura. A Santa Isabel de las Lajas le mitragliatrici ribelli stanno martellando la guarnigione militare: Santa Isabel de las Lajas è un importante centro ferroviario ed il suo possesso può avere un importante valore strategico per le operazioni.

Una emittente clandestina che trasmette dalla Sierra di Escambra, nella zona settentrionale di Las Villas, ha comunicato che «il Presidente costituzionale di Cuba» sta per giungere nell'isola per unirsi alle forze di liberazione. La stessa emittente, cho si definisce «Radio combate», mette in guardia la popolazione dagli elementi comunisti che si sono infiltrati nelle formazioni ribelli e che «snaturano» la rivoluzione.

Una forte formazione di insorti ha conquistato durante la notte l'ospedale «Topes De Collantes» trasformatosi negli ultimi giorni in roccaforte della resistenza governativa. L'ospedale si trova nelle montagne che sovrastano la città di Trinidad a circa 45 miglia da Santa Clara. Secondo la radio ribelle che ha dato la notizia, gli insorti hanno catturato un alto numero di soldati e di ufficiali fedeli al dittatore.

Da New York si apprende che i due figli di Fulgencio Batista, Roberto di nove anni e Carlos di dodici, giunti ieri allo aeroporto di Idlewild, sono stati accolti con fischi ed insulti da un gruppo di esiliati cubani. Cinque uomini sono stati arrestati dalla polizia americana che ha dovuto scortare i ragazzi fino all'hotel dove era stato prenotato per loro un appartamento. I cinque cubani sono stati rimessi in libertà qualche ora dopo l'arresto. Manuel Perez, che ha accompagnato negli Stati Uniti i figli del Presidente cubano, ha dichiarato che «il viaggio dei figli di Batista non ha niente a che vedere con la rivolta in corso nella isola di Cuba».

Secondo la «NBC» da New York, il «cameraman» americano Bob Blair è stato tratto in arresto dai governativi e verrà prossimamente espulso. Lo si accusa tra l'altro di avere «svelato» che la recente emissione radio da Cuba di una sedicente «voce del partito comunista» era in realtà una trasmissione «di comodo», che lo stesso Batista aveva fatto diramare allo scopo di raccogliere nuovamente il popolo attorno a sè intimorendolo col prospettargli una possibile vittoria comunista.

A Washington, un sottocomitato senatoriale si prepara a interpellare il Vicesegretario di Stato Roy Rubottom, perchè precisi se rispondono o meno al vero le voci secondo cui gli USA si preparerebbero ad intervenire con uomini e mezzi «per impedire la caduta del Governo di Batista».

U. P. I.

## «Certe forme di vita» esisterebbero su Marte

Washington, 31

Un medico-biologo dell'aviazione americana ha dichiarato oggi che le ricerche effettuate in questo campo hanno dimostrato che talune forme di vita potrebbero esistere su Marte come sulla Terra. Questa rivelazione è stata fatta dal colonnello John Fulton, della scuola di medicina aeronautica della base aerea di Randolph, nel Texas, in un rapporto letto davanti all'associazione per il progresso della scienza.

Il colonnello Fulton ha aggiunto che gli esperimenti di laboratorio sui quali egli basa le sue dichiarazioni sono stati limitati «a semplici forme di vita terrestre». «Tuttavia — ha proseguito — tenuto conto del fatto che siamo alla soglia dello spazio, informazioni del genere avranno, alla fine, sviluppi pratici».

L'ufficiale medico ha fatto presente che si è molto discusso se la vita su Marte, ammesso che esista, sia la stessa che sulla Terra e ha aggiunto che egli non intendeva riferirsi al genere di vita che potrebbe eventualmente esistere sull'altro pianeta. Invece, ha affermato egli intendeva sostenere che «certe forme di vita terrestre possono esistere ed assolvere le proprie funzioni fisiologiche sotto alcune condizioni» che si presume esistano su Marte.

SCADUTA A MEZZANOTTE LA SOVRAIMPOSTA SUEZ

# Da oggi la benzina a 128 e 138 lire al litro

## Su 1000 lire di carburante ai Fisco ne andranno 730

Roma, 31

A mezzanotte è scaduta la speciale sovraimposta che era stata istituita due anni or sono in relazione alla crisi di Suez, e che dallo scorso 1.o novembre già era stata ridotta da lire 14 a lire 7 al litro. La soppressione della sovraimposta è stata voluta, come si ricorderà, dal Parlamento che recentemente ha respinto la conversione in legge del decreto con il quale il Governo ne proponeva invece il mantenimento. I nuovi prezzi di vendita della benzina saranno pertanto di lire 128 al litro per la «normale» e di lire 138 per la «Super».

Dal primo giorno del '59 l'automobilista consegnando mille lire al distributore, ne darà praticamente appena 270 lire alla cassa petrolifera per tutto quel complesso di operazioni che deve compiere per portare «benzina» normale alla «pompa»: estrazione del petrolio, trasporto del greggio alla raffineria, manutenzione degli oleodotti, navi petroliere, operazioni varie di raffinazione, manutenzione degli impianti di raffinazione, creazione e conservazione delle scorte, distribuzione del carburante alle pompe eccetera. Le rimanenti 730 lire verranno attribuite invece al Fisco.

San Silvestro nella Capitale

## Caccia spietata agli «scoppi proibiti»

Roma, 31

La polizia in questi ultimi giorni in seguito a severe disposizioni del Questore aveva iniziato una vasta azione per reprimere la tradizione romana con la quale la morte di un anno e la nascita di un altro vengono salutati dallo scoppio di migliaia e migliaia di castagnole, petardi, girandole, come a Napoli. L'azione della polizia è stata condotta energicamente; sono state poste in contravvenzione quasi duemila persone, altre sono state denunciate, due arrestate per aver posto in commercio petardi di vario genere. Sono stati sequestrati seicentomila tra petardi, castagnole e altri aggeggi del genere, ma con tutto ciò anche se con minor chiasso dell'anno scorso, i romani hanno fatto ugualmente esplodere petardi e castagnole allo scoccare della mezzanotte. E' da notare che la polizia aveva disposto anche la chiusura di numerose fabbriche di fuochi d'artificio e rivendite di esplosivi. Sessanta persone sono state denunciate all'autorità giudiziaria. Tutti i petardi sequestrati sono stati gettati nel Tevere. Le pattuglie della polizia hanno circolato ininterrottamente per le strade cittadine per impedire il lancio dei petardi, ma anche se sono state fatte migliaia di contravvenzioni, ciò non ha impedito il solito spettacolo pirotecnico di San Silvestro anche se, come s'è detto, in misura leggermente inferiore all'anno scorso.

Accanto al lancio dei petardi che hanno causato al solito numerose disgrazie va ricordato il lancio delle cose usate, altra tradizione dei romani che liberando la casa delle cose vecchie sperano di iniziare un anno prospero e felice.

Seicentomila romani almeno hanno abbandonato la città per festeggiare il nuovo anno nelle località di montagna e di mare più famose.

NUOVE «RIVELAZIONI» SUL DELITTO DI VIA MONACI

# Fenaroli avrebbe deciso di uccidere la moglie da solo

## Ma al momento di attuare il crimine gli mancò il coraggio Ieri è continuata a Regina Coeli la serie dei confronti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 31

Anche nella giornata dell'ultimo dell'anno, il dott. Modigliani e il dott. Felicetti si sono recati a Regina Coeli, ove nella mattinata si sono trattenuti per circa due ore. Secondo alcune indiscrezioni, i magistrati avrebbero continuato la «serie dei confronti» mettendo di fronte Carlo Inzolia e Raoul Ghiani, serie iniziata ieri con il confronto tra Carlo Inzolia e Giovanni Fenaroli. In verità, non si sono apprese nemmeno oggi notizie precise in merito. Non si sa cioè con precisione se esso c'è stato. Le indiscrezioni però sono concordi: Carlo Inzolia e Giovanni Fenaroli sarebbero stati messi uno di fronte all'altro. Il confronto sarebbe stato piuttosto lungo e si sarebbe concluso anche questo con un nulla di fatto. I due detenuti cioè l'avrebbero superato senza fare ammissioni compromettenti, senza contraddirsi, sempre calmi e tranquilli; anche Carlo Inzolia, che pure era stato indicato come un uomo particolarmente nervoso.

Su quali questioni sarebbe stato imperniato il confronto? Vediamo cosa si dice in merito. Il confronto dovrebbe essere stato imperniato sulle discordanze relativamente alla «Giulietta». Come è noto, secondo l'accusa, l'«auto sarebbe stata impiegata per accompagnare all'aeroporto della Malpensa Raoul Ghiani, nel pomeriggio del 10 settembre, nonchè per andarlo a rilevare alla stazione ferroviaria, al suo ritorno da Roma, e condurlo sollecitamente sul posto di lavoro per avallare, così, l'alibi del «cartellino». Secondo la difesa, invece, Giovanni Fenaroli aveva scambiato la sua «Giulietta» con la «600» di Carlo Inzolia, per consentire a quest'ultimo di accompagnare la nipotina Donatella in una località presso Cortina d'Ampezzo da uno zio che si trovava in vacanza.

La funzione svolta dalla «Giulietta» di Fenaroli in tutta la vicenda, secondo l'opinione degli inquirenti, è tutt'altro che trascurabile. Prima di tutto, Fenaroli sente la necessità di disfarsi della sua «600» tutto ad un tratto. Nonostante la sua impresa si trovi in stato fallimentare, egli appronta 400 mila lire in contanti, firma dodici cambiali da 100 mila lire ciascuna, a scadenza mensile, e dà indietro la sua «600». In un'ora e mezzo egli entra in possesso della velocissima automobile e, in coincidenza con le «proposte» di ammazzare sua moglie formulate al suo segretario, Egidio Sacchi e, per due volte, al suo medico di fiducia Carlo Savi. In un giorno del mese di settembre che non è stato ancora possibile stabilire (ma sicuramente prima del delitto), la «Giulietta» viene messa a punto da un meccanico, a richiesta di Carlo Inzolia.

Buona parte del confronto sarebbe stata poi occupata da altre precisazioni di carattere economico, in quanto i magistrati avrebbero voluto chiarire, attraverso le dichiarazioni dei due personaggi messi a confronto, in quali circostanze il Fenaroli creò per la sua amante (sorella di Carlo Inzolia) la «Lux Maison», il negozio di elettrodomestici.

La «rivelazione» della giornata riguarda direttamente Giovanni Fenaroli. Si è appreso che il geometra, nei primi giorni dello scorso agosto pensò di uccidere personalmente la moglie. Dopo le rivelazioni del Sacchi e del dott. Savi, secondo le quali Giovanni Fenaroli chiese ad entrambi di uccidergli la moglie, questa nuova risultanza contribuirebbe a delineare lo svolgimento dell'idea ossessiva che lo sconvolse nella scorsa estate.

Respinta la sua pazzesca proposta dai due interpellati, il Fenaroli avrebbe deciso, di tentare da solo, simulando una disgrazia: si proponeva di colpire la donna alla testa, in modo da far credere che, cadendo, avesse battuto il capo, rimanendo uccisa sul colpo. Per eseguire questo disegno, il geometra venne a Roma in treno, facendo la prenotazione del posto a nome di Sacchi: all'ultimo momento, però, gli mancò il coraggio e la mattina dopo ritornò a Milano. Sarebbe a questo punto che cominciò a maturare in lui l'idea di un sicario estraneo al suo solito giro di conoscenza.

C. L.

## Colombi «augurali» in volo sulla Penisola

Napoli, 31

Un singolare scambio di auguri di fine d'anno è avvenuto oggi in Italia per iniziativa di un appassionato colombofilo napoletano, Salvatore Stellato.

Questa mattina da Biella, da Torino, da Trieste, da Modena e da altre città d'Italia sono rientrati a Napoli i volatili che il colombofilo napoletano aveva inviato in tutta la Penisola. Nello stesso tempo da Napoli sono partiti per numerose località della Penisola altri colombi «augurali».

## Pacchi dono di Gronchi ai bimbi abruzzesi

Pescara, 31

In occasione della Befana del 1959 numerosi pacchi dono sono stati inviati dal Presidente Gronchi e Donna Carla ai bambini poveri residenti nelle zone più impervie dell'Abruzzo. Seicento pacchi sono stati destinati a 22 Comuni della provincia di Pescara, 600 a quindici Comuni della provincia di Chieti e 600 a 44 Comuni della provincia di Teramo.

## A 1616 miliardi ammonta il risparmio postale

Roma, 31

Il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni informa che l'incremento complessivo verificatosi nei depositi delle casse di risparmio postali nel corso del mese di dicembre è stato di 6.927.000.000. Al 31 dicembre gli investimenti in buoni postali fruttiferi ammontavano a 1372 miliardi, a 206 miliardi i libretti nominativi, a 24 miliardi e 67 milioni i libretti al portatore. Aggiungendo i depositi giudiziari, i libretti degli italiani all'estero e quelli delle operazioni di beneficenza, si arriva ad un totale di 1616 miliardi e 267 milioni di lire, che rappresenta il totale depositato presso le casse di risparmio postali. Nel mese di dicembre i versamenti eseguiti al Tesoro per eccedenza di depositi sui rimborsi hanno raggiunto la cifra di 6 miliardi e 927 milioni.

# BORSE E MERCATI

MILANO

La seduta di fine anno viene dedicata dal mercato azionario allo assestamento ed al consolidamento delle posizioni raggiunte dai valori in tutti i settori. Di conseguenza, la maggior parte dei titoli, attraverso scambi equilibrati, si iscrive al listino in leggera flessione moderando le punte massime di martedì. Altre voci risultano ancora sostenute e migliorano ulteriormente: tra queste le Mediobanca, Generali e Ras; alcuni tessili, le Dalmine, Valdarno, Molini Certosa, le Saffa, le due Cartiere e le Pirellone. Fiat, Catini ed Edison chiudono più calme. Dopoborsa ben tenuto con qualche miglioria sui prezzi di chiusura. Valori di Stato molto sostenuti, specie la Rendita 5 per cento a 100,40.

Titoli trattati: Valori di Stato 64 milioni 700.000, Buoni del Tesoro 67 milioni, Obbligazioni 258 milioni 350.000, Azioni 909.900.

Titoli di Stato: Rendita 3,50% 71,55, 5% 100,40, Ricostruz. 3,50% 84,15, 5% 96,55, Redimib. 3,50% 88,90, 5% 100,40, Red. Rif. Fond. 5% 95,60, Pr. Red. Trieste 5% 95,30, Deb. Red. (1954) 5% 95,10.

Buoni del Tesoro: '59 5% 103,80, '60 5% 100,30, '61 5% 100,10, '62 5% 99,70, '63 5% 99,75, '64 5% 99,60, '65 5% 99,55, '66 5% 99,80, '68 5% 99.

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 28500, Bastogi 2178, Breda 2700, Finelettrica 1324, Finmare 500, Finsider 662,50, Gim 6310, Invest. 3115, La Centrale 13810, Sviluppo 2068, Sifir 1670, Generali 42550, Fond. Inc. 7350, Ass. Italiana 17490, Ras 16125.

Trasporti: Ferr. N. Ord. 4480.

Tessili e manifatturieri: Châtillon —.—, Cantoni 13900, Val Ticino 39,75, Olcese 840, Cucirini 8500, De Angeli 2970, Cascami Seta 6500, Cotoniere Merid. —.—, Fisac 173, Gavardo 3555, Lanificio Rossi 3800, Lanificio Targetti —.—, Scotti —.—, Lanif. e Canap. 765, Rossari e Varzi 18925, Rotondi —.—, Tosi 4060, Pacchetti 620, Snia Viscosa —.—, Un. Manif. 42700.

Minerari e metallurgici: Dalmine 1780, Ilva 479,50, Magona 400, Metalli 6635, M. Amiata 5730, Montecatini 2568, Monteponi 1300 Siele 6250.

Meccanici e automobilistici: Ansaldo —.—, Bianchi 454, Fiat 1556, Nebiolo 16,30, F. Tosi 480.

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1548, Cieli 3310, Dinamo 3012, Edison 3235, Bresciana 3350, Caffaro 253, Campania 1790, Sarda 4770, Valdarno 3650, Emiliana 3320, Esticino —.—, Forze Idr. App. C. 3450, Subalpina 3380, Sit 1090, Magneti Marelli 940, Ercole Marelli 463, Orobia 2439, Ovesticino —.—, Pugliese 1645, Romana Elettr. 3565, Seso 2993, Sip 1748, Meridelettrica 1535, Stet 2836, Tecnomasio 2455, Volta ord. 2040, Volta pref. 2560, Teti A 3730, Teti B 3683, Terni 281,75, Unes 860, Vizzola 4185.

Alimentari: Dist. Italiane 4340, Eridania 4420, Motta 8880, Romana Zuccheri 543.

Chimici: Anic 2765, Carlo Erba 5950, Italgas 1621, Larderello 613, Liquigas 486, Miralanza 11750, Ossigeno 1725, Petroli —.—, Pibigas 222, Rumianca 1850, Saffa 2949.

Immobiliari e agricoli: Aedes 3090, Beni Stabili 3430, Bonif. Ferraresi 915, Immob. «Edificio» 3660, Immobiliare 660, Iniz. Edilizia 1800, Milano Centrale 8620, Risanamento 6890, Sylos Genova 4750.

Diversi: Cartiere Binda 31000, Cartiere Burgo 17850, Richard Ginori 621,50, Ciga 4485, Eternit 5095, Italcementi 14290, Condotte 580, La Rinascente 250,50, Linoleum 2100, Pirelli S. p. a. 4195, Pirelli e C. 3255.

TRIESTE

Sempre fermo il mercato azionario, con forte guadagno per Generali (+1050) e migliorie per altre voci. Lussino, Montecatini e Stet presentano qualche flessione. Migliori i titoli di Stato.

Titoli trattati: Azionari 500 Snia a 2385.

Bastogi 2170, Finmare 500, Generali 42700, Assicuratrice 17000, Ras 15900, Istria-Trieste 390, Lussino 11500, Martinolich 8800, Tripcovich 20500, Snia Viscosa 2390, Montecatini 2570, Crda 180, Meridelettrica 1535, Terni 282, Stet 2840, Ampelea 1450, Arrigoni 1500, Liquigas 483, Beni Stabili 3450, Immobiliare 660, Pirelli it. 4200, Finsider 662.

# MACHIAVELLI ROMANTICO

C'E' un personaggio al quale Machiavelli non è riuscito mai a dare una figura compiuta. Lo ha intravvisto, gli ha girato intorno, è rimasto colpito da certi suoi contraddittori atteggiamenti, da una patetica sorte che lo perseguitava; ma non ha mai compreso che quella era una creatura vitale, tormentata da una tragica irraggiungibile grandezza. Gli faceva schermo alla vista il fatto che quel personaggio era lui stesso, quale sapeva di essere in ogni pensiero, in ogni fibra e in ogni palpito del suo essere, e quale i contemporanei non riconobbero mai. Una grandezza fallita, un romantico destino: figura incomprensibile nel secolo di Machiavelli.

Si affaccia la prima volta questo personaggio anacronistico sotto il sembiante di Castruccio Castracani. Non che il condottiero ghibellino fosse stato impedito di mostrare la sua grandezza, potenza, genialità, persino fortuna. Ma quando era all'apice della sua sorte gloriosa, a tradimento fu tolto dalla scena del mondo. E con rara abilità di regista il Machiavelli prepara questa catastrofe impensata con poche righe sin dal proemio alla sua «Vita»:

«Volendo la fortuna dimostrare al mondo di essere quella che faccia gli uomini grandi e non la prudenza, comincia a dimostrare le sue forze in tempo, che la prudenza non ci possa avere nessuna parte».

Parole alle quali l'autore toglie ogni suono di minaccia o di paura, poichè questa «fortuna» di cui agli inizi si parla, è quella che dell'orfanello fa bizzarramente e rapidamente un grande capitano, signore di molta parte della Toscana ed avviato quasi a divenire quello che il Machiavelli di tanti altri personaggi ha sognato: l'unificatore dell'Italia. Ma ecco che nel narrare i fatti più che memorabili di quest'uomo, essi gli si disfanno quasi sotto la penna in un perpetuo altalenare di vittorie e di insuccessi, di andate fulminee e di ritorni oscuri. E' un gran combattere senza serie conclusioni; e quasi quasi una conclusione — una trionfale conclusione — si affaccia, e la strada di Firenze, la grande nemica, gli si apre davanti...

«Ma la fortuna, inimica alla sua gloria, quando era tempo di dargli vita gliene tolse e interruppe quelli disegni che quello molto tempo innanzi aveva pensato di mandare ad effetto, nè gliene poteva altro che la morte impedire».

Morte tutt'altro che gloriosa, simile a quella del gigante morso dal granchiolino. Una polmonite buscatasi dopo la battaglia, mentre «tutto pieno di affanno e di sudore si fermò sopra la porta di Fucecchio per aspettare le genti che tornassino dalla vittoria... Donde che stando esposto a un vento che il più delle volte a mezzodì si leva dall'Arno, e suole essere quasi sempre pestifero, agghiacciò tutto».

Castruccio diviene più compiuto, più esplicito, sotto le spoglie di Fabrizio Colonna, l'eloquente e dotto teorizzatore dell'«Arte della guerra». Ritornano qui come interlocutori, quello Zanobi Buondelmonti, e quel Luigi Alamanni, ai quali la «Vita di Castruccio» è «mandata». Ma personaggio di gran lunga più importante nel dialogo è Cosimo Rucellai, che raccoglie gli amici fiorentini intorno al Colonna, «ne' suoi orti», divenuti oramai famosi grazie a questo libretto. Splendida la scena:

«Giudicò Cosimo che fusse bene, pigliando l'occasione fuggire il caldo, condursi nella più segreta e ombrosa parte del suo giardino. Dove pervenuti e posti a sedere, chi sopra l'erba che in quel luogo è freschissima, chi sopra a sedili in quelle parti ordinati sotto l'ombra di altissimi arbori, lodò Fabrizio il luogo come dilettevole».

Ed ecco affacciarsi il personaggio con certe frasi che di solito sembrano indice di temperamento scontroso e bisbetico, ma a bene ascoltarlo danno invece un suono malinconico e patetico. Infatti, dopochè Cosimo ebbe illustrato con evidente compiacimento le rare specie di «arbori» sotto cui sedevano «e come Bernardo suo avolo in tale cultura si era affaticato», l'ospite non trovò niente di meglio da dire che: «Quanto meglio arebbono fatto quelli a cercare di somigliare gli antichi nelle cose forti e aspre e non nelle delicate e molli». Il rimbrotto, come si sa, non fu accolto con pazienza dal nipote, e ne venne una breve disputa alla fine della quale il grande capitano pensò bene di rimediare alla «gaffe» con un giro di parole tutto spartano, anzi «romano», chè dall'esempio dei romani egli non voleva allontanarsi. E disse che solo praticando le virtù che resero grande Roma si aveva il diritto di abbandonarsi a mollezze come quelle che si vedevano negli orti Rucellai.

Un brontolone, uno scontento, insomma, il grande Fabrizio Colonna; e non si peritava di offendere i sentimenti filiali dei suoi giovani amici che con tanta ansia attendevano di apprendere da lui i segreti dell'arte della guerra, di cui egli era «sommo ed unico conoscitore». Ma, alla fine, egli ha un ritorno del suo malumore ed esce in questa frase che lo spoglia davanti ai nostri occhi curiosi.

«Ed io mi dolgo della natura, — esclama — la quale o ella non mi doveva far conoscitore di questo, o ella mi doveva dare facultà di poterlo eseguire».

Il Grande Connestabile del Regno di Napoli aveva infatti attraversato una dozzina di volte l'Italia con eserciti mirabilmente addestrati, ma battaglie degne di lui non ebbe occasione di combatterle. E «la natura» gli era stata non meno nemica di quanto lo fosse stata «la sorte» a Castruccio Castracani. Con questo sospiro malinconico si chiude il libretto sull'arte della guerra.

Scherzi della natura, ironie della sorte che sono frequenti nella storia di tutti i popoli. Ma non si può registrare senza commozione il fatto che proprio lui, Nicolò Machiavelli, grande ministro disoccupato, sfiorasse con tanta delicatezza la vita e il dolore di uomini che avevano avuto il suo stesso destino, abbastanza per richiamare l'attenzione anche del lettore frettoloso, ma non tanto da darne spettacolo. L'essere fallito, l'essere perseguitato dalla sorte «prima» di avere compiuto le grandi azioni cui questi eroi velati si sentivano chiamati, non era degno delle virtù romane, «da cui non volevano partirsi», non era degno dell'animo spartano, che solo consideravano protagonista della storia. Il personaggio romantico di Machiavelli doveva perciò rimanere nel limbo, mandarci un lieve saluto, assumere il modesto ufficio di teorizzatore o storico degli avvenimenti altrui. L'animo umano non era ancora maturo nè spoglio abbastanza di pudore, per concepire Amleto. Un passo, una parola di più; e Fabrizio Colonna sarebbe degradato a Tersite. Silenzio e dignità solamente gli si confacevano; ed eccolo là, nella verde frescura sotto i grandi preziosi «arbori» piantati da Bernardo Rucellai, sognare piuttosto di ardere sotto il sole, come Castruccio gelava fino a morire nel vento levatosi dall'Arno. Questa Italia che non riusciva a nascere, Machiavelli la vedeva morire con una spietata grandezza.

**Alberto Spaini**

VARIAZIONI SUL CLIMA E SULLA METEOROLOGIA STATUNITENSI

# Sua Maestà il Tempo imperatore dell'America

## E' l'unico elemento che non sono riusciti a disciplinare ma sanno prevederne i capricci con sbalorditiva esattezza

DAL NOSTRO INVIATO

New York, dicembre

*La telefonista sbriga il suo compito con cortesia ma senza troppe dolcezze. «Sono le otto signore, buon giorno. La temperatura è di 24 gradi».*

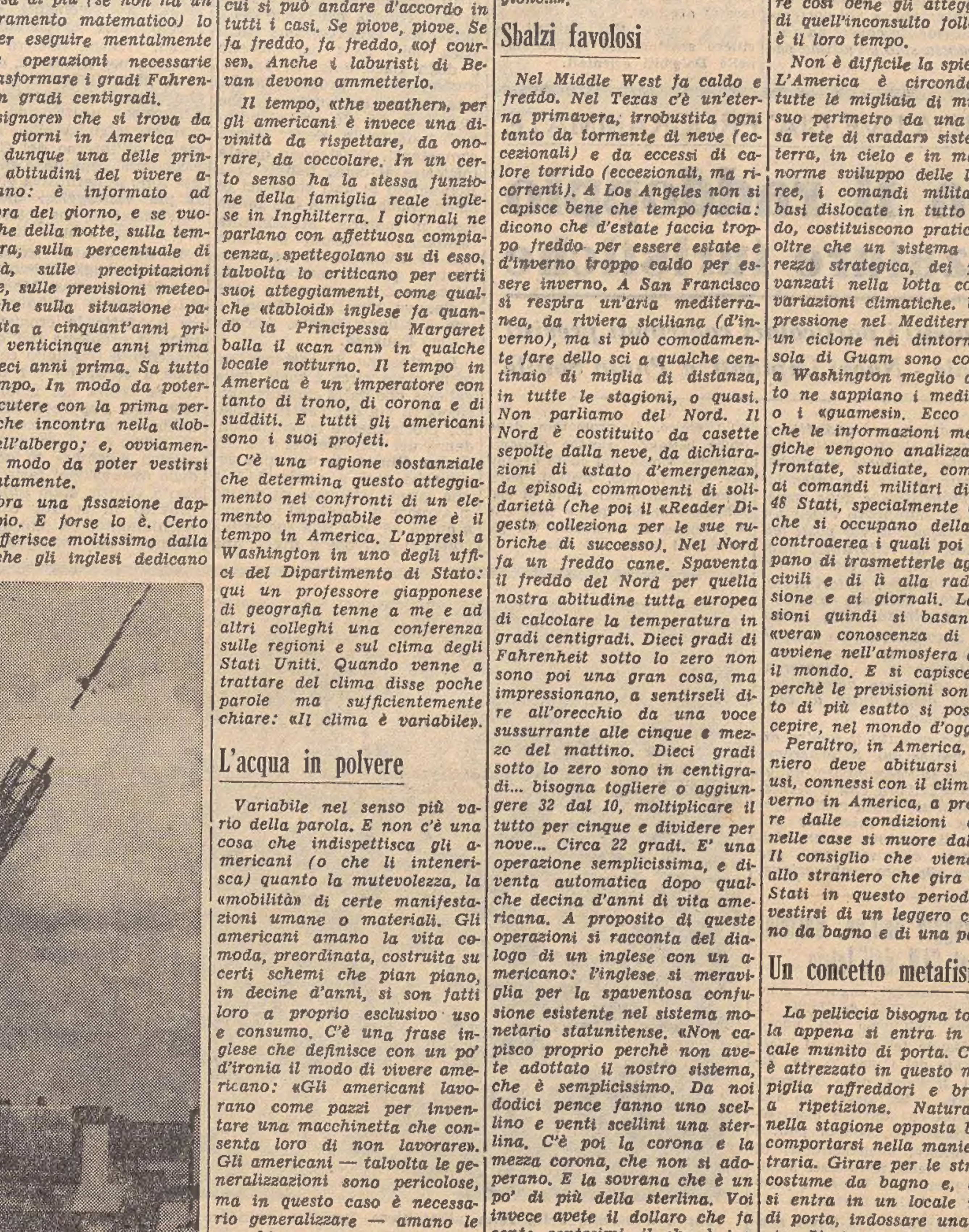
*A questo punto il «signore» che sta nel letto impiega almeno un minuto per realizzare dove si trovi (soprattutto se i precedenti trenta giorni li ha passati facendo e disfacendo le valigie per i quarantotto Stati del Nord America); un altro minuto lo impiega per capire quello che la telefonista gli ha sussurrato all'orecchio; il terzo minuto e qualcosa di più (se non ha un temperamento matematico) lo usa per eseguire mentalmente alcune operazioni necessarie per trasformare i gradi Fahrenheit in gradi centigradi.*

*Il «signore» che si trova da trenta giorni in America conosce dunque una delle principali abitudini del vivere americano: è informato ad ogni ora del giorno, e se vuole anche della notte, sulla temperatura, sulla percentuale di umidità, sulle precipitazioni esterne, sulle previsioni meteorologiche sulla situazione paragonata a cinquant'anni prima, a venticinque anni prima e a dieci anni prima. Sa tutto sul tempo. In modo da poterne discutere con la prima persona che incontra nella «lobby» dell'albergo; e, ovviamente, in modo da poter vestirsi adeguatamente.*

*Sembra una fissazione dapprincipio. E forse lo è. Certo che differisce moltissimo dalla cura che gli inglesi dedicano alle loro escursioni meteorologiche. Gli inglesi più o meno sanno che, in un modo o nell'altro, durante la giornata pioverà. Ed escono di casa con l'ombrello e con l'impermeabile anche se sui giornali il bollettino prevede sole, siccità e venti provenienti dal Sahara. Gli inglesi discutono del tempo con i conoscenti occasionali, i compagni di viaggio, anche con la fidanzata; ma le discussioni sul tempo fatte dagli inglesi assomigliano stranamente a quelle mosse che nella scherma, o nel pugilato si chiamano «assaggi». Il tempo, «the weather», è per gli inglesi anche un argomento su cui si può andare d'accordo in tutti i casi. Se piove, piove. Se fa freddo, fa freddo, «of course». Anche i laburisti di Bevan devono ammetterlo.*

*Il tempo, «the weather», per gli americani è invece una divinità da rispettare, da onorare, da coccolare. In un certo senso ha la stessa funzione della famiglia reale inglese in Inghilterra. I giornali ne parlano con affettuosa compiacenza, spettegolano su di esso, talvolta lo criticano per certi suoi atteggiamenti, come qualche «tabloid» inglese fa quando la Principessa Margaret balla il «can can» in qualche locale notturno. Il tempo in America è un imperatore con tanto di trono, di corona e di sudditi. E tutti gli americani sono i suoi profeti.*

*C'è una ragione sostanziale che determina questo atteggiamento nei confronti di un elemento impalpabile come è il tempo in America. L'appresi a Washington in uno degli uffici del Dipartimento di Stato: qui un professore giapponese di geografia tenne a me e ad altri colleghi una conferenza sulle regioni e sul clima degli Stati Uniti. Quando venne a trattare del clima disse poche parole ma sufficientemente chiare: «Il clima è variabile».*



**Un nuovo tipo di missile supersonico per ricerche meteorologiche è stato costruito per conto della Marina statunitense e verrà usato per lo studio degli strati più alti dell'atmosfera**

### L'acqua in polvere

*Variabile nel senso più vario della parola. E non c'è una cosa che indispettisca gli americani (o che li intenerisca) quanto la mutevolezza, la «mobilità» di certe manifestazioni umane o materiali. Gli americani amano la vita comoda, preordinata, costruita su certi schemi che pian piano, in decine d'anni, si son fatti loro a proprio esclusivo uso e consumo. C'è una frase inglese che definisce con un po' d'ironia il modo di vivere americano: «Gli americani lavorano come pazzi per inventare una macchinetta che consenta loro di non lavorare». Gli americani — talvolta le generalizzazioni sono pericolose, ma in questo caso è necessario generalizzare — amano le macchine, sono i padri dell'automazione, delle catene di montaggio, delle scatolette con la pastasciutta pronta, la pizza pronta, la pasta e fagioli pronta (sul «New Yorker» ho letto la storia di due giovanetti che avevano portato quasi a termine l'invenzione dell'«acqua in scatola»: doveva essere una specie di polvere che, versandoci l'acqua sopra, produceva... acqua); e odiano l'imprevisto. La macchina non tradisce, non è soggetta a giornate di luna, al climaterio e agli altri guai che affliggono l'uomo e la donna. Orbene, qualcosa c'è di più imprevedibile del tempo in America? Non c'è. Il tempo in America assomiglia vagamente a una ragazza viziata di sedici anni che piange, ride, legge Plutarco e i giornali a fumetti, studia come una matta o fa le sette del mattino ubriacandosi di «gin and tonic», balla il «rock 'n roll» e va in deliquio ascoltando il preludio dell'atto terzo della «Traviata». Il tempo in America è un pazzerello che si diverte continuamente a provocare guai in tutti i quarantotto Stati, a turno. Non c'è una stagione dell'anno in America — presa nell'insieme — che sia veramente «stagione». In America le «stagioni» non esistono. A New York hanno fatto qualche tentativo per inventare l'autunno e gli hanno affibbiato un nome poetico: «Indian Summer», l'estate indiana. Ma il tentativo è rimasto tale perchè l'estate indiana talvolta non si presenta all'appuntamento e gli americani protestano, mandando lettere ai giornali. A New York fa caldo e fa freddo, non ci sono via di mezzo. Nel Sud fa caldo, oppure si scatenano le storiche gelate che distruggono miliardi e miliardi di mele, pere, aranci e pompelmi. Nel Middle East fa freddo e caldo, indifferentemente. Ho già raccontato che scendendo dall'aereoplano a Nashville (venivo dal Sud) trovai una temperatura di almeno venti gradi di più del sopportabile e dovetti correre all'albergo per spogliarmi e fare una doccia fredda. L'indomani naturalmente, non prestando fede alle parole della telefonista nè a quelle della radio, uscii in camiciola e senza cravatta. Improvvisamente i venti gradi erano spariti, si erano dileguati. Il quotidiano di Nashville aveva un titolo a otto colonne in prima pagina (erano i giorni della crisi di Berlino): «Brusca caduta della temperatura. Abbiamo il ghiaccio». E l'articolo di apertura del giornale, quello che comincia in alto a sinistra della prima pagina, iniziava così: «Come ieri avevamo previsto la temperatura è scesa bruscamente in tutta la regione...».*

### Sbalzi favolosi

*Nel Middle West fa caldo e freddo. Nel Texas c'è un'eterna primavera, irrobustita ogni tanto da tormente di neve (eccezionali) e da eccessi di calore torrido (eccezionali, ma ricorrenti). A Los Angeles non si capisce bene che tempo faccia: dicono che d'estate faccia troppo freddo per essere estate e d'inverno troppo caldo per essere inverno. A San Francisco si respira un'aria mediterranea, da riviera siciliana (d'inverno), ma si può comodamente fare dello sci a qualche centinaio di miglia di distanza, in tutte le stagioni, o quasi. Non parliamo del Nord. Il Nord è costituito da casette sepolte dalla neve, da dichiarazioni di «stato d'emergenza», da episodi commoventi di solidarietà (che poi il «Reader Digest» colleziona per le sue rubriche di successo). Nel Nord fa un freddo cane. Spaventa il freddo del Nord per quella nostra abitudine tutta europea di calcolare la temperatura in gradi centigradi. Dieci gradi di Fahrenheit sotto lo zero non sono poi una gran cosa, ma impressionano, a sentirseli dire all'orecchio da una voce sussurrante alle cinque e mezzo del mattino. Dieci gradi sotto lo zero sono in centigradi... bisogna togliere o aggiungere 32 dal 10, moltiplicare il tutto per cinque e dividere per nove... Circa 22 gradi. E' una operazione semplicissima, e diventa automatica dopo qualche decina d'anni di vita americana. A proposito di queste operazioni si racconta del dialogo di un inglese con un americano: l'inglese si meraviglia per la spaventosa confusione esistente nel sistema monetario statunitense. «Non capisco proprio perchè non avete adottato il nostro sistema, che è semplicissimo. Da noi dodici pence fanno uno scellino e venti scellini una sterlina. C'è poi la corona e la mezza corona, che non si adoperano. E la sovrana che è un po' di più della sterlina. Voi invece avete il dollaro che fa cento centesimi, il che è terribilmente complicato».*

*In qualche modo il lettore avrà capito che il tempo in America è qualcosa di imponderabile; essendo imponderabile gli americani fanno di tutto per ponderarlo. Le loro previsioni sono dei veri saggi di scienza meteorologica. A distanza di dodici ore gli uffici specializzati possono tranquillamente giurare che pioverà o nevicherà. Le previsioni, in tal caso, sono siglate da una paroletta: «Official» che vuol dire «ufficiale», cioè positivo, sicuro. Se l'ufficio sbaglia il giornale se la prende con lui, e gli trasmette tutte le lettere di protesta dei lettori. Alle previsioni del tempo sono naturalmente collegati in America centomila «business»: quando gli uffici meteorologici hanno stabilito di comune accordo che la temperatura deve scendere, centinaia di ditte si precipitano agli uffici pubblicitari dei giornali, della radio e della televisione. Chi ha da vendere l'ultima scoperta in fatto di antipiretici, chi ha da vendere un ombrello a buon prezzo (gli americani, quando è finito di piovere lo buttano via), chi ha da vendere impermeabili o galosce per signore, o scarponi da neve, inizia a tamburo battente la propaganda. Se poi non piove, o non nevica succedono pasticci. Gli americani non amano buttar via il loro denaro inutilmente.*

*Ci si domanda però come fanno gli americani a prevedere così bene gli atteggiamenti di quell'inconsulto folletto che è il loro tempo.*

*Non è difficile la spiegazione. L'America è circondata per tutte le migliaia di miglia del suo perimetro da una immensa rete di «radar» sistemati in terra, in cielo e in mare. L'enorme sviluppo delle linee aeree, i comandi militari e le basi dislocate in tutto il mondo, costituiscono praticamente, oltre che un sistema di sicurezza strategica, dei posti avanzati nella lotta contro le variazioni climatiche. Una depressione nel Mediterraneo, o un ciclone nei dintorni dell'isola di Guam sono conosciuti a Washington meglio di quanto ne sappiano i mediterranei o i «guamesi». Ecco dunque che le informazioni meteorologiche vengono analizzate, confrontate, studiate, comunicate ai comandi militari di tutti i 48 Stati, specialmente a quelli che si occupano della difesa controaerea i quali poi si occupano di trasmetterle agli uffici civili e di lì alla radiotelevisione e ai giornali. Le previsioni quindi si basano sulla «vera» conoscenza di quanto avviene nell'atmosfera di tutto il mondo. E si capisce allora perchè le previsioni sono quanto di più esatto si possa concepire, nel mondo d'oggi.*

*Peraltro, in America, lo straniero deve abituarsi a certi usi, connessi con il clima. D'inverno in America, a prescindere dalle condizioni esterne, nelle case si muore dal caldo. Il consiglio che viene dato allo straniero che gira per gli Stati in questo periodo è di vestirsi di un leggero costumino da bagno e di una pelliccia.*

### Un concetto metafisico

*La pelliccia bisogna togliersela appena si entra in un locale munito di porta. Chi non è attrezzato in questo modo si piglia raffreddori e bronchiti a ripetizione. Naturalmente nella stagione opposta bisogna comportarsi nella maniera contraria. Girare per le strade in costume da bagno e, appena si entra in un locale munito di porta, indossare una pelliccia. L'aria condizionata delle case americane è qualcosa che somiglia all'assoluto. Si avvicina al punto di congelamento d'estate, raggiunge il punto di ebollizione d'inverno. Tanto per dare un'idea della faccenda è opportuno ricordare che negli Stati Uniti la biancheria di lana, e in genere i «pullover» sono merce quasi sconosciuta. Un collega di New York, afflitto da reumatismi, si deve far venire dalla Francia le mutande lunghe.*

*Non sarebbe difficile trarre una morale da tutta questa storia. Ma è anche abbastanza inutile: dopo aver detto che Sua Maestà il Tempo in America è un concetto quasi metafisico che gli americani si sforzano di materializzare, si comprende bene come a qualcuno, non tanti anni fa, dalle nostre parti, venne l'idea di annunciare con sirene l'arrivo della bora. Si disse allora che era uno scherzo. Non lo era affatto. A quell'americano, come a tanti altri con cui ho parlato e che sono stati a Trieste, la bora dava enormemente fastidio, perchè non si annunciava. Agli americani piace sentirsi dire al telefono alla mattina la temperatura dell'aria, la velocità del vento e i centimetri di neve. Odiano la neve, ma se possono apprendere che è la più grande nevicata del secolo sorridono d'orgoglio e affrontano, dopo aver bevuto una decina di tazze di caffè, anche la tormenta.*

**Luciano Cossetto**

**Nei saloni di un celebre ristorante Maurice Chevalier ha offerto un pranzo a un centinaio di vecchi parigini bisognosi**

# Libri ricevuti

*La bella di Montmartre* (Ed. Fratelli Fabbri - pp. 360, L. 1200) è il primo romanzo di Claude Damiens, noto precedentemente in Francia per la sua attività di giornalista e di scrittore di viaggi. Quest'opera narrativa di Damiens è stata accolta con grande interesse: i diritti di traduzione del romanzo non sono stati acquistati solo in Italia, ma da parecchi editori di tutto il mondo. L'autore si interessa particolarmente alle grandi vicende della storia e dell'arte che hanno nelle donne le loro eroine e le loro creatrici: crede fermamente che in questi episodi sia da rintracciare quella più viva parte delle cose che interessano ed appassionano il grande pubblico. Finito questo volume dedicato alla pittrice Morisot, Damiens si è messo a lavorare intorno ad un altro grande affresco storico-letterario che ha per centro la figura di Madame de Staël, personaggio di enorme rilievo nella storia francese e mondiale del romanticismo. Per far rivivere la patetica figura e la storia di Berthe Morisot, il Damiens si è valso della consultazione di carteggi, diari, documenti del tempo, che sono qua e là citati con parsimonia, anche se con rigore. L'autore, infatti, non intende procedere con il suo libro ad una ricostruzione storica, più o meno lodevole in funzione della sua esattezza documentaria; al contrario pretende di rivendicare in pieno i diritti di una fantasia artistica che, al di là dei documenti, si cimenta con la umana e poetica interpretazione della personalità che gli è di fronte. L'amplificazione di dati e di sentimenti non è, mai un tradimento della verità storica: al contrario sarà un modo di accentuare il palpito vivo di un personaggio, oggi più che mai attuale.

○

Leda Cesaretti: *Il libro delle mie leggende* - Ed. Marzocco - Firenze - Lire 500. Leggende che traggono, quasi tutte, argomenti dai fiori. Basta il profumo del gelsomino o la bellezza della rosa o il luccicare della rugiada, perchè la fantasia vi ricami intorno una delicata e semplice narrazione. I migliori sentimenti vi trovano spontaneo e naturale rilievo, così che ad essi subito si consente e si dà posto alla memoria. La loro voce ha tono quasi familiare e si rivolge al cuore dei fanciulli di tutte le età.

○

V. E. Bravetta: *I pirati del Mediterraneo* - Ed. Malipiero - Bologna - L. 500. Ecco un altro libro di storia e di mare del nostro più conosciuto e ammirato scrittore che ha dedicato la sua vita e la sua penna a far conoscere e amare ai nostri ragazzi le glorie, i dolori, le bellezze della storia marinara della nostra gente, nei secoli. E questa volta, attraverso i profili dei più celebri pirati che funestarono il Mare Nostro e le coste di Italia, specie nel '500, è tutto un succedersi di episodi, avventurosi e mirabolanti come solo sa esserlo la verità.

○

F. Stocchetti: *Alla conquista del Polo Sud* - Ed. Malipiero - L. 500. E' la pagina più gloriosa della vita di Shackleton che nel luglio del 1907 sale sulla Imrod che lo porterà alla Grande Barriera. Di là si avvia verso il Polo, e il 9 gennaio 1909 dopo inenarrabili sacrifici a soli 170 km. dal Polo Sud è costretto a rinunciare per la morte dei «ponies» e la malattia dei compagni.

○

S. Zavatti: *Dove soffia il «blizzard»* - Ed. Malipiero - L. 500. Silvio Zavatti è un ufficiale di marina appassionato dei Poli (è presidente dell'Istituto Geografico Polare Italiano) ed è un brillante scrittore. Nessuno meglio di lui quindi poteva presentarci con precisione di storico e passione di poeta la serie dei tentativi, delle sconfitte, delle vittorie nella conquista dell'Antartide, fino alle imprese recentissime di Hillary e Fuchs.

CARLO CATTANEO NE INTUI' LO SVILUPPO

# La linea del Gottardo arteria vitale d'Europa

## *Interessa il commercio di dodici Nazioni Milioni di passeggeri in transito ogni anno*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Airolo, dicembre

«Quando avrete detto il Reno e il Gottardo voi avrete giustificato la costruzione della Europa», ebbe a scrivere Michelet. E non aveva torto. Dal Gottardo si originano due grandi fiumi europei, il Reno e il Rodano, ed acque ricevono i maggiori affluenti del Po e del Danubio: un vero castello d'acque insomma! Barriera difficilmente sormontabile, il Gottardo attrasse l'attenzione di antiveggenti spiriti appena la ferrovia apparve sul continente: essi pensarono al collegamento dei paesi del Nord e del Sud d'Europa attraverso i Alpi. Dovevan però trascorrere molti anni prima che le idee prendessero consistenza e che i progetti si trasformassero in binari!

Dopo una serie d'incontri che si tennero fin dal 1853, ed uno dei più strenui e convinti assertori della utilità del traforo del San Gottardo fu, insieme con Pioda e Lucchini, Carlo Cattaneo, allora esule nel Ticino, il quale profetizzò il sicuro avvenire di quella che egli chiamava la «via delle genti» che avrebbe tolto dall'ingiusto secolare isolamento il Ticino e la ridente regione del Lago dei Quattro Cantoni, e favorito gli scambi tra i popoli giovando non solo alle industrie e ai commerci ma anche al turismo e alla cultura perchè quando viaggiano gli uomini le idee li seguono, il Presidente della Confederazione Welti, presiedette il 15 settembre 1869 a Berna una conferenza che riunì i rappresentanti dell'Italia, della Germania e della Svizzera. Questi convegni preliminari portarono alla stipulazione di un accordo che doveva essere ratificato dai Parlamenti degli Stati chiamati a versare i contributi: l'accordo costituì l'atto di fondazione della titanica impresa: esso venne ratificato l'anno successivo.

Il progetto prevedeva un traforo della lunghezza di 14.920 metri il cui punto culminante era situato a quota 1115. I lavori ebbero inizio nel settembre del 1872.

Il 29 febbraio del 1880 una notizia sui fili del telegrafo faceva il giro del mondo: «La sonda è passata attraverso la parete che divide i due tronchi della galleria del San Gottardo». Era la vittoria dell'uomo sulla montagna che aveva opposto ogni ostacolo alla estenuante fatica degli uomini. La opera che doveva dare all'Europa la sua più vitale arteria aveva richiesto per 3000 giornate il lavoro di 2500 operai. La avanzata giornaliera era stata di metri 5.50; furono impiegate 1.650.000 cartucce di mina; 1.200.000 chilogrammi di dinamite; 177 furono le vittime; 400 i feriti e 200 gl'invalidi: il ricordo di questo alto contributo di sacrificio umano è consacrato nel bassorilievo di Vincenzo Vela che sorge alla stazione di Airolo.

Prima che fosse fatto saltare l'ultimo diaframma di roccia gli operai della squadra avanzante dal sud fecero passare nella breccia aperta dalla sonda il ritratto di Luigi Favre, impresario dei lavori, sul quale erano scritte queste parole: «Chi è più degno di attraversare per primo il traforo se non colui che fu nostro padrone, nostro amico e nostro padre?». Sette mesi prima Luigi Favre era stato folgorato da un attacco cardiaco mentre in compagnia del suo fedele collaboratore ing. Stokalper ispezionava i lavori.

Inaugurata il 23 maggio 1882 la linea del San Gottardo fu aperta all'esercizio regolare il successivo primo giugno, e rivelò immediatamente la sua importanza. Nel 1881 erano passati sul San Gottardo, con diligenze o a cavallo, 61.500 viaggiatori. Nel 1882 era stato previsto come massimo un trasporto attraverso la galleria di 250.000 viaggiatori e di 400.000 tonnellate di merci: nel primo anno, invece, la ferrovia trasportò oltre un milione di viaggiatori e oltre mezzo milione di tonnellate di merci: nello scorso anno i viaggiatori hanno superato la cifra di 5 milioni e le merci hanno sfiorato i 20 milioni di tonnellate; sono in media 142 i treni che attraversano ogni giorno il traforo!

In settantasei anni di esistenza la linea è stata di continuo migliorata: elettrificazione, raddoppio del binario, ampliamento delle stazioni, rinforzo di 32 ponti e di 10 viadotti, costruzione di gallerie di protezione. Oggi un locomotore di questa linea trasporta da solo tanti vagoni quanti ne trasportavano nel 1882 quindici locomotive a vapore!

Dodici popoli con tutto il dinamismo della loro vita sociale, industriale, commerciale sono oggi interessati alla linea del San Gottardo.

Una linea siffatta, che fa da insostituibile mediatrice tra il Nord e il Sud del continente, impone alle Ferrovie elvetiche assidue, attente e costose cure mentre d'inverno essa esige addirittura una sorveglianza speciale! I dirigenti del compartimento ferroviario in cui è compresa questa linea debbono obbedire a una parola d'ordine che non ammette trasgressioni: «Qualunque siano le condizioni meteorologiche la linea del San Gottardo deve funzionare regolarmente: i treni debbono rispettare l'orario di partenza, di marcia e di arrivo». I tre capi-cantiere, alle dirette dipendenze di sei ingegneri, che soprintendono ai tre tronchi in cui è ripartita la linea del San Gottardo dispongono per il servizio di una massa di manovra di centinaia di operai specializzati che in caso di eccezionali cadute di neve o di valanghe vengono affiancati da squadre sussidiarie di emergenza. Poichè la più valida difesa contro le valanghe sono pini ed abeti, costante è il rimboschimento lungo le pendici affaccianteSi sulla linea, mentre di anno in anno sui declivi rocciosi viene esteso l'impianto di speciali schermi di legno sostenuti da tiranti in acciaio atti a ridurre l'effetto disastroso delle valanghe frangendone l'urto.

Queste sollecitudini oltre che nell'interesse dei viaggiatori sono usate alla linea del San Gottardo anche nell'interesse degli automobilisti in quanto durante l'inverno, quando il Passo non è praticabile per le nevi, il passaggio degli autoveicoli da un versante all'altro non può avvenire che sui treni attraverso la galleria. A dare un'idea di questo traffico basterà dire che nel 1946 il trasporto degli autoveicoli non fu che di 9600 unità, ma nel 1948 fu di 23.000; nel 1952 di 46.000; nel 1955 di 91.000 e nel 1958 di oltre 140.000. Nel Venerdì Santo del 1954, causa le improvvise cadute di neve, era stato già segnato un record: in poche ore nei due versanti del traforo furono trasportati, senza minimamente intralciare la marcia dei treni viaggiatori, 1372 vetture, 286 moto e 25 autopullman; ma questo record fu battuto nelle feste pasquali dello scorso anno. Dal Giovedì Santo al lunedì 941 treni attraversarono il traforo del San Gottardo: 310 di essi erano unicamente riservati al trasporto degli automezzi: in totale furono 11.000 gli autoveicoli trasportati nei due sensi; mentre nel Giovedì Santo fu stabilito il record del passaggio di 216 treni!

Dopo l'attivazione della linea del San Gottardo il volume delle merci di transito attraverso la Svizzera ha raggiunto altissime cifre: nel 1957 transitarono sulle linee svizzere circa 5 milioni di tonnellate. volume tre volte e mezzo superiore a quello registrato alla vigilia della prima guerra mondiale e lo 86% più che negli anni 1936-38: la Svizzera ha registrato un traffico di transito doppio di quello del Belgio e dell'Olanda; in questo traffico di transito il San Gottardo è al primo posto. Sempre più attuale resta così la profezia di Carlo Cattaneo.

**Raffaello Biordi**

# PREZIOSI CIMELI
## rinvenuti nel Cremonese

**Cremona, 31**

Nuovo prezioso materiale archeologico è stato portato alla luce a Piadena in provincia di Cremona. Si tratta di cinque anfore, con tutta probabilità della civiltà gallica, che si farebbero risalire al secondo o al terzo secolo avanti Cristo. Delle anfore, tre sono ottimamente conservate nella loro interezza; altre due, cinerarie, del diametro interno di 30-35 e di altezza pressochè uguale, sono rotte, ma ricostruibili in ogni parte.

Nulla di più preciso si può dire sul valore e sul significato di questo ultimo rinvenimento, almeno sino a quando non si saranno pronunciati gli esperti. Con le anfore sono state portate alla luce anche tre monete, due recanti l'effigie di Giano Bifronte.

# Un presepe vivente
## in una cittadina abruzzese

**Rivisondoli, 31**

Si svolgerà a Rivisondoli, in provincia dell'Aquila, la nona edizione del presepe vivente che tanto successo ha ottenuto negli anni scorsi, dal 1950 ad oggi.

A coprire il ruolo di Madonnina del presepe è stata scelta, in apposita selezione tenuta a Boiano nello scorso settembre, la signorina Maria Antonietta Spinelli, una studentessa liceale dal volto gentile e soffuso di dolcezza.

La regia è affidata a Pino Donati, direttore della «Lyric Opera» di Chicago, venuto espressamente dagli Stati Uniti a dirigere la grande coreografia. Pino Donati, già sopraintendente musicale a Bologna, è legato all'Abruzzo da particolari vincoli, essendo consorte del soprano Maria Caniglia, originaria di Rivisondoli.

Le novità che Pino Donati ha portato nella rappresentazione consistono nella diversa e più agile stesura del racconto, nello scelto commento musicale con brani di Beethoven, Brahms e Respighi, e nella composizione dei tre cortei di re magi, addirittura sfarzosi per splendore di costumi teatrali. Il presepe si svolge il 6 gennaio alle ore 18.15, ai piedi del paese di Rivisondoli; si replicherà sabato 10 gennaio.

**Uno studente inglese, Graham Smith si è affermato a Parigi per le sue creazioni nel campo della moda. Eccolo con due indossatrici che portano cappelli confezionati su suo disegno**

# CRONACA DELLA CITTA'

IL LIETO SCAMBIO DELLE CONSEGNE

## Sui brindisi di Capodanno cavalcano già le speranze del '59

**Ritmo accelerato per le ultime ore di S. Silvestro**
**Prime prospettive del futuro per la nostra città**

Se mai sussistevano dei dubbi in proposito ieri s'è avuta la conferma che il giorno più veloce dell'anno è il 31 dicembre. Fretta nelle cose, nel chiudere gli uffici, nell'accelerare le compere, nel definire i dettagli per l'immancabile programma; ma anche fretta psicologica, come d'una viva s[illegible]isazione che solleciti il tempo a passare più svelto del solito, che spinga a forzare il meccanismo dell'orologio. Nelle ore di punta, attorno a mezzogiorno e verso le sei di sera, le vie centrali sembravano classiche sequenze di comiche antiche, allorchè l'operatore si diverte ad accelerare la velocità della macchina di proiezione. Anche le parole sembravano spese in misura minore del solito: servivano soltanto a scambiare rapidi auguri, a prendere gli ultimi accordi: «Te porti ti 'l spumante?»

Se da un lato questa fretta di seppellire l'anno può trovare una giustificazione nell'inconscio, da un altro ha la sua urgenza nella logica: si è già fatto, alla bersagliera, un bilancio dei trecentosessantacinque giorni che se ne vanno, e — non occorre dirlo — si spera un po' meglio per quelli che devono venire. Da ciò viene molto della fretta di chiudere la partita; la speranza non è soltanto l'ultima dea, ma anche la prima.

Il tempo, per quanto imbronciato a malinconico autunno, si può dire sia stato clemente nell'accompagnare le ultime ore dell'anno vecchio. Il sole non s'è visto, ma la temperatura è rimasta digeribile senza dover ricorrere ai cappotti. Ed è stato, questo del tempo mite, un dono gradito a molta gente, che ha proiettato anche sulle strade un pizzico dell'euforia racchiusa nelle case e nei ritrovi. Comunque nell'insieme è stato un Capodanno tranquillo, di brindisi sereni, di distesa allegria. Spari e petardi, cose vecchie scaraventate dalle finestre, coppe, bottiglie e bicchieri che si sono infranti sulle vie (con immancabile gioia degli autisti), comitive lungo gli itinerari dei locali aperti tutta la notte a testimoniare fino alle prime luci dell'alba e oltre il saluto fragoroso all'anno che se ne andava e a quello che veniva.

Stamane tuttavia sarà già un altro giorno. Il primo del 1959, di cui, profezie e oroscopi a parte, ha già una sua fisonomia in opere concrete.

Si tratterà — e per Trieste è oltremodo significativo — di progresso nel settore dei traffici. Infatti, come già annunciato nei giorni scorsi, si arriverà entro i primi sei mesi all'elettrificazione completa della linea Trieste-Venezia; si attuerà poi l'intensificazione dei traffici marittimi sulle linee per il Congo, l'India e il Golfo Persico; entrerà in funzione la «Freccia tricolore» sul percorso Trieste-Torino; avremo il nuovo bacino di carenaggio e si attuerà infine, in rapida progressione, il Mercato comune europeo anche per la nostra città.

Questi, grosso modo, i fatti e i pensieri dei triestini rimasti in sede a salutare l'anno nuovo. Occorre però ricordare anche il Capodanno delle migliaia di triestini che hanno lasciato la città per il tradizionale esodo. Fino a ieri si calcola che i partenti siano stati oltre 50 mila. Trentamila hanno lasciato la città con i treni che sono stati notevolmente rinforzati. Circa 5000 sono gli sciatori che hanno raggiunto località montane a bordo di pullman. Numerose poi le persone che hanno lasciato Trieste con mezzi propri. Per l'occasione la polizia stradale e la Squadra traffico hanno rinforzato notevolmente il servizio sulle strade del territorio. In totale sono 27 le pattuglie montate su autovetture e motociclette. Intensissimo è stato anche il traffico di frontiera con la Zona B e la Jugoslavia. Nei due sensi sono transitate migliaia di persone. Il movimento raggiunto ha superato le punte massime del Ferragosto. L'abbiamo detto più su, del resto, che il tempo è stato gentiluomo.

### Il gettito fiscale nel mese di ottobre

Durante il mese di ottobre i locali uffici della Finanza hanno riscosso imposte indirette e tasse per 707 milioni e 700 mila lire. Come si desume dai riassunti statistici del Commissariato generale del Governo, di tale importo, 447.600.000 lire riguardano il gettito dell'Ige comunque riscosso (Ufficio del Registro, Uffici doganali, Uffici comunali e Tesoreria provinciale). Nell'ammontare di cui sopra sono però escluse le riscossioni dell'Ige derivata da autotassazioni che affluiscono al Centro meccanografico di Milano ai termini del D.M. 1.3.56, i cui dati, relativi al mese di ottobre, non sono ancora pervenuti.

Il totale delle riscossioni delle imposte indirette e tasse effettuate a Trieste, durante il mese di ottobre, risulta superiore di circa 125 milioni al gettito riscosso per il mese di settembre 1958.

I diritti doganali riscossi durante il mese di ottobre, dai vari uffici dipendenti dalla locale direzione superiore della dogana, ammontano a L. 847.707.831. In aggiunta poi al suddetto ammontare, si ha un totale di L. 264.612.480 riscosso a titolo di IGE su importazioni di merci. Quest'ultimo importo è già incluso nell'ammontare di L. 447.600.000 relativo alle imposte indirette e tasse affari. Il totale delle riscossioni dei diritti doganali per il mese di ottobre, risulta inferiore di circa 193 milioni di lire al gettito riscosso per il mese di settembre 1958.

Le imposte di fabbricazione, durante il periodo in esame, hanno dato un gettito di L. 1.069.341.555. Oltre a questo importo, sono state riscosse L. 175.546.204 a titolo di IGE «una tantum» sugli oli minerali. Quest'ultimo importo è stato rimesso al Centro Meccanografico di Milano. Le riscossioni effettuate durante il mese di ottobre, risultano inferiori di circa 194 milioni di lire a quelle effettuate nel decorso settembre.

Le vendite dei generi di monopolio effettuate durante il mese in esame, dalla locale direzione superiore dei Monopoli di Stato, ammontano a lire 396.002.864 e, pertanto, risultano inferiori di circa 22 milioni di lire all'importo riscosso per le vendite effettuate durante il mese di settembre.

### Legna da ardere a prezzo ridotto

Presso la sede dell'Eca, con ingresso in via Conti 1, continua la distribuzione dei buoni, per l'acquisto della legna da ardere a prezzo ridotto, messa a disposizione dei disoccupati e dei pensionati dal Comitato Fondo Soccorso Invernale.

I possessori di ricevuta con numero dal 5301 al 5600 sono invitati a ritirare i buoni domani, quelli con ricevuta dal 5601 al 6000 lunedì p. v. Nelle due predette giornate continuerà pure la distribuzione dei buoni dal n. 1 al 5300, non ancora ritirati. Per i residenti nelle località di S. Croce, Prosecco e Contovello, la distribuzione dei buoni verrà fatta dal Delegato Municipale di S. Croce - Prosecco.

A ciascun beneficiario verranno rilasciati tre buoni da 1 quintale ciascuno, che danno diritto a ritirare, in tre volte, al prezzo unitario di lire 1000, la legna che il Consorzio Agrario distribuirà presso i seguenti posti e con l'orario a fianco ciascuno indicato: Consorzio Agrario, via F. Gioia, tutti i giorni escluso il sabato dalle ore 8 alle 12 e dalle 13 alle 17; Fiera di Trieste, Palazzo delle Nazioni, martedì e giovedì dalle ore 8 alle 12 e dalle 13 alle 17; Via Cologna n. 26, mercoledì e venerdì dalle ore 8 alle 12 e dalle 13 alle 16; Consorzio Agrario in Valmaura, martedì, giovedì e sabato dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 19.

I beneficiari della consegna a domicilio dovranno presentare i buoni al Consorzio Agrario di via F. Gioia nell'orario sopra indicato. Per i residenti a Longera la legna verrà distribuita sul posto lunedì.

### Una Messa all'Ilva per dirigenti e maestranze

Le maestranze dello stabilimento Ilva con il direttore, ing. Costantino Salvi, e i dirigenti, hanno assistito ieri mattina ad una Messa di fine d'anno, celebrata nei locali della mensa aziendale.

La sacra funzione, officiata dal cappellano del lavoro don Matteo Fillini, è stata seguita in raccoglimento dai presenti, ai quali il reverendo don Enrico Brombara ha illustrato l'alto significato della cerimonia.

### Messaggio al Sindaco del Cardinale Urbani

Al Sindaco, dott. Franzil, è pervenuto in questi giorni il seguente messaggio del Cardinale Urbani, Patriarca di Venezia: «Il Cardinale Giovanni Urbani, vivamente grato al caro amico dott. Franzil Sindaco di Trieste del Suo messaggio augurale, formula i voti più cari per la sua missione e lo benedice paternamente». Tale messaggio è giunto in risposta al telegramma inviato dal Sindaco all'illustre porporato, in occasione della sua elevazione a Cardinale.

### Benvenuto

(«Foto Ceretti»).

*Benvenuto 1959; benvenuto se saprai conservare per 365 giorni il luminoso sorriso di questo bimbo. L'anno nuovo ha incominciato stanotte, salutato dai brindisi, il suo cammino sul nastro argentato del tempo. Porta con sè un bagaglio di sogni, di illusioni, di speranze. Un anno nuovo è come un romanzo appena cominciato: e noi vorremmo la sorridente copertina fosse riprodotta sino all'ultima pagina;*

### Attività degli Osservatori geofisico e astronomico

Il personale dell'Osservatorio astronomico ha iniziato la riduzione di tutte le osservazioni fotografiche e fotoelettriche della stella Nova RS Ophiuchi, effettuate nei tre mesi precedenti. Di recente si è riunito il nuovo Consiglio di amministrazione dell'Osservatorio, recentemente ricostituito dal Ministero della Pubblica Istruzione. Del Consiglio fanno parte: il prof. Ettore Leonida Martin, direttore dell'Osservatorio, quale presidente, il prof. Sergio Morgante, ordinario di mineralogia nella Facoltà di Scienze dell'Università degli Studi di Trieste, in rappresentanza del Ministero della Pubblica Istruzione e il dott. Vito Cassata, direttore di ragioneria presso la locale Intendenza di Finanza.

L'Osservatorio geofisico prosegue l'elaborazione dei dati raccolti durante la campagna talassografica del 1957, gli studi e le esperienze sull'effetto Piccardi, la compilazione dei bollettini micro e microsismici e l'osservazione della temperatura del terreno.

In una località di montagna del Friuli è in corso l'installazione di una stazione osservatrice delle maree terrestri; in laboratorio sono in via di effettuazione alcune prove sull'emungimento idrico e sul consolidamento dei terreni argillosi.

Sono stati, infine, iniziati un rilievo gravimetrico sperimentale nelle Dolomiti orientali.

INTERROGAZIONI SU PROBLEMI DEL TRAFFICO E DEI MERCATI

## Provvedimenti per i vigili urbani sollecitati al Consiglio comunale

***Riaffermata la necessità di irrobustire l'organico***
***Un ascensore per salire al Castello di San Giusto***

Nell'ultima seduta consiliare dell'anno, in dieci interventi sono state svolte l'altra sera al Comune una ventina di interrogazioni; la più parte dei consiglieri infatti ha colto l'occasione per prospettare più d'un problema. Si è trattato precipuamente di questioni sollevate per portare all'attenzione della Giunta aspetti marginali della vita pubblica. Ma alcune, che oggi illustriamo, hanno un valore che supera i limiti dell'ordinaria amministrazione.

Il cons. Babille (DC) ha prospettato il progetto — conosciuto da qualche anno ma mai concretato — relativo alla installazione di ascensori elettrici in collegamento con il colle di San Giusto, nel piano della auspicata valorizzazione turistica della zona del Castello e della Cattedrale. Si tratta, invero, di un progetto molto interessante sul quale sarebbe opportuno un più approfondito esame da parte degli organi competenti. Illustrando questa iniziativa il cons. Babille si è richiamato ai dati statistici di alcune pubblicazioni che fanno testo in materia; attualmente esistono in funzione in Italia ben 17 impianti di ascensori elettrici per le comunicazioni cittadine e precisamente nove a Genova, quattro a Napoli e uno a Milano, Roma, Ancona e Vico Equense.

La stazione di partenza sarebbe posta circa a metà della galleria che dalla «Sandrinelli» sfocia in via del Teatro Romano, precisamente in corrispondenza del torrione del Castello di San Giusto; la partenza avverrebbe così a quota 14,5 e una prima stazione di arrivo si avrebbe ai piedi del torrione, a quota 65; con una successiva tratta si potrebbe giungere fino al piazzaletto interno in corrispondenza della biglietteria, cioè all'ingresso del Castello a una quota di 72 metri. Un servizio di ascensori porterebbe, secondo l'interrogante, a un notevole incremento dell'afflusso turistico a San Giusto e avrebbe un carattere economicamente vantaggioso. Infatti un tale servizio ha un esercizio del tutto indipendente, non legato a orari (come per gli autobus straordinari e stagionali) e senza lo svantaggio delle corse a vuoto. Altri aspetti positivi sarebbero la possibilità di raggiungere in brevissimo tempo, poco più d'un minuto, il colle di San Giusto dal centro cittadino e l'eliminazione degli attuali inconvenienti che si hanno con i servizi automobilistici. Inoltre, mentre adesso bisogna, per necessità, compiere a piedi il tratto in salita che conduce al ponte levatoio d'ingresso, usufruendo dell'ascensore si giungerebbe direttamente all'interno del Castello. Economia, rapidità e funzionalità sono in definitiva gli aspetti più vantaggiosi presentati dall'iniziativa, che potrebbe anche andare a buon fine.

La necessità di ricostituire il Corpo dei Vigili Urbani è stata ribadita dal cons. Morelli (M.S.I.), il quale nell'interrogazione ne ha fatto la cronistoria di tutto il problema del quale il precedente Consiglio comunale ebbe a occuparsi per due volte; la prima nel febbraio del 1956 con l'approvazione della delibera per la ricostituzione del Corso e la seconda nel successivo dicembre in occasione delle osservazioni fatte dall'autorità tutoria sullo schema approvato in seduta consiliare. Richiamando l'attenzione della Giunta e del Consiglio, il cons. Morelli ha posto in rilievo alcuni aspetti — già da noi prospettati — di questo importante problema; ha cioè posto in rilievo le insufficienze del trattamento economico e soprattutto previdenziale e assistenziale (mancanza di pensioni ecc.) nonchè quelle dell'organico che oggi è ridotto a poco più di 200 unità mentre dieci anni fa era di oltre 350. Inoltre con la prossima entrata in vigore del nuovo Codice della strada aumenteranno gli impegni e gli adempimenti dei pochi Vigili urbani.

Prima risposta all'interrogazione ha dato il Prosindaco Cumbat, nella veste precipua però di assessore all'Annona e alla Polizia Urbana. Ha rilevato che effettivamente il precedente Consiglio si era occupato a fondo del problema, giungendo anche all'elaborazione dello schema per il nuovo organico; ma della questione se ne interessò l'autorità tutoria che rimandava al Consiglio la delibera con alcuni suggerimenti, riguardanti peraltro aspetti di lieve entità (riguardanti precipuamente il numero dei vigili informatori) e la concessione dell'indennità di riconoscimento. Il prof. Cumbat ha del pari auspicato una sollecita soluzione del problema in quanto proprio la ripartizione cui è preposto si trova in difficoltà nell'azione completa da svolgere per la mancanza del Corpo dei Vigili Urbani, cioè dell'elemento esecutore e informatore. Sussistono pertanto speranze acchè l'annosa questione sia finalmente risolta, con soddisfazione soprattutto della benemerita categoria dei Vigili urbani.

Sull'opportunità di apportare modifiche al regolamento comunale che disciplina l'accesso dei consumatori al mercato ortofrutticolo è intervenuto il cons. Coloni (DC), cui ha fatto eco il cons. Gombacci (PC). Spezzando una lancia in favore dei consumatori l'interrogante ha prospettato l'eventualità di concedere maggior lasso di tempo a disposizione del pubblico per gli acquisti alla fonte diretta d'approvvigionamento. L'assessore all'Annona, Cumbat, ha rilevato che si tratta di un problema di carattere nazionale e che le norme sulla liberalizzazione dei mercati (rientrate per la mancata conversione in legge) avevano portato beneficio solo a quanti ricorrevano direttamente agli acquisti sul mercato mentre i prezzi al dettaglio erano rimasti più o meno sugli stessi limiti. Ancora Coloni ha chiesto l'intervento delle autorità comunali per l'istituzione di un collegamento dei trasporti pubblici con la zona di Campo Romano (Villa Opicina) dove vivono centinaia di famiglie profughe, auspicando almeno un collegamento fino alla trenovia di Villa Opicina.

La competenza del Sindaco e degli assessori ai lavori pubblici e alla ragioneria è stata richiamata dal cons. Dulci (PSDI) sulla necessità di definire il pagamento dell'importo concordato per l'acquisto da parte del Comune di alcune proprietà nella zona di S. Luigi dove è sorto un campo sportivo. La pratica venne in effetti definita ancora nel '54, ma per la mancata cancellazione di un diritto di servitù non è stato mai dato corso al pagamento. Si tratta, ha rilevato l'interrogante, di spiccare il mandato anche in deroga alla cancellazione accennata; l'acquisto è avvenuto a condizioni di vero favore e sarebbe opportuno adesso tacitare i proprietari, una dozzina in tutto, i quali attendono con impazienza il definirsi della questione e di poter riscuotere i modesti importi.

Le famiglie di

**Massimo Furian**
e
**Bruno Berani**

profondamente commosse per le unanimi attestazioni di affetto tributate ai loro cari, ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Un grazie particolare alle Autorità marittime jugoslave di Sebenico, all'equipaggio del piroscafo «Lastovo», alla Capitaneria di porto di Trieste, al Consolato d'Italia a Zagabria, al gruppo Gente di mare, al Clero, al C.L.N. e alla V divisione assistenza Prefettura.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

**Domenica Zanetti**

ringraziamo tutti coloro che vollero onorare la memoria.

Un ringraziamento particolare ai Signori medici e infermiere della Prima Divisione medica, e alle maestranze del Cantiere Felszegi.

Famiglie:
ZANETTI e MICLEUS

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla memoria di

**Raffaele Degrassi**

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

LA FAMIGLIA

Nel primo anniversario della morte della nostra cara

**Carla Vidmar n. Fortuna**

il marito, la figlia e i congiunti la ricordano con infinito rimpianto a quanti la stimarono e le vollero bene.

Trieste, 1 gennaio 1959

Nel I anniversario della scomparsa della loro cara

**M. Antonietta Paternò**

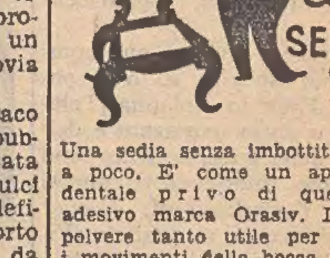
I FAMILIARI la ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata sabato 3 corr., alle ore 8.30, nella chiesa di via del Ronco.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefoni 55255 e 55955

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio 3 gennaio, ore 14.30.
BOLZANO-MERANO via Trento nonchè via Pusteria, giorn.
FIUME, giornal, ore 7 e 17.30.
POLA, 14.15, dom. 7.25 e 14.15.
SESANA - LUBIANA, giornal.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.




Una sedia senza imbottitura serve a poco. E' come un apparecchio dentale privo di quell'ottimo adesivo marca Orasiv. La superpolvere tanto utile per facilitare i movimenti della bocca e rendere efficiente la masticazione. Con Orasiv, alfine una dentiera, che non dà preoccupazioni! In vendita nelle farmacie.

ORASIV

UNA TRENTINA DI INIZIATIVE GIA' PROGRAMMATE

## Si progetta il raddoppio delle attrezzature turistiche

***Per la realizzazione richiesti i particolari contributi previsti dal Commissariato generale - Nuovi impianti a Punta Sottile***

*Se son rose fioriranno... Capodanno ci presenta una trentina di progetti di nuove costruzioni con indirizzo turistico, oppure di ammodernamento e miglioramento di altre già esistenti. Il tutto, o in parte, dovrebbe venire concretato nella nostra zona, per iniziativa di privati, con il contributo parziale del Commissariato generale del Governo. Le intenzioni sono buone, le speranze molte; fra un anno faremo il bilancio di quanto è stato fatto, fra il molto previsto, e trarremo le conclusioni. Vediamo intanto cosa è nell'aria.*

*Nella giornata di ieri è scaduto il termine per la presentazione all'Ente provinciale per il turismo delle domande per poter beneficiare del contributo del 10 per cento previsto dal decreto n. 68 del Commissariato. Le domande pervenute sono appunto una trentina. Esse riguardano in gran parte nuove costruzioni, anche di notevole impegno. Quasi tutte hanno come obiettivo lo sfruttamento delle zone costiere e se dovessero venire realizzate interamente si può tranquillamente affermare che l'attrezzatura ricettiva turistica risulterebbe più che raddoppiata.*

*Oltre ai progetti di alberghi, le domande presentate all'Ente per il turismo prevedono la costruzione di villini e appartamenti d'affitto, bungalow, per corrispondere alle esigenze moderne del turismo di movimento e di breve soggiorno. Il progetto di mole maggiore, per l'importo che lo riguarda (680 milioni) è quello che dovrebbe trasformare addirittura la zona di Punta Sottile. Su una vasta superficie dovrebbero sorgere secondo le intenzioni del progettista e della società che ha sviluppato l'idea un albergo capace di 400 posti letto, dotato di ristorante, dancing, giardini, sala giochi, bar, campi di tennis, autorimessa, stabilimento balneare (una torre in prossimità della spiaggia) e autorimessa. Un gruppo di villini sparsi nei dintorni completerebbero e integrerebbero il complesso alberghiero, per una disponibilità di altri 95 posti letto.*

*Per il momento il nostro discorso finisce qui. Ritorneremo fra breve sull'argomento, augurandoci fin d'ora che il richiesto contributo possa venire concesso e che le iniziative più meritevoli possano godere dell'appoggio che meritano per arrivare alla loro realizzazione.*

### Messaggio dell'on. Bartole al CLN dell'Istria

Molti messaggi augurali sono pervenuti al CLN dell'Istria in occasione dell'inizio del nuovo anno. Hanno telegrafato il Vicepresidente del Consiglio, on. Segni, il Ministro delle Finanze, on. Preti, il Sottosegretario alla Presidenza on. Maxia e molti altri parlamentari, uomini politici e di cultura, amministratori di origine istriana. Sono state accolte con particolare favore le parole dell'on. Attilio Bartole.

L'on. Bartole è una figura simpaticamente nota agli esuli per le molteplici iniziative da lui promosse in difesa degli interessi nazionali dell'Istria ed a tutela dei profughi. «Abbiamo cominciato — ha rilevato il deputato istriano — circa dieci anni fa, ma stando uniti potremmo rappresentare una grande forza morale al cospetto della Nazione. Dovettero prestarci fede poichè, in luogo della retorica, ponemmo, nel rinnovato clima, la fredda eloquenza della statistica ed il sudato calore delle opere. Forza morale dell'unione, dono prezioso per quanti nel solco della comune sventura hanno qualcosa da dire e soprattutto da portare a compimento. Auspico cotesta unione e auspicherò sempre, specie per gli istriani, o almeno per quanti di noi condividono identici ideali di Patria e libertà.

«Oggi non è come all'inizio, la mia voce non è più isolata al Parlamento. E' bene e doveroso che sieno i vostri eletti, coloro che così degnamente vi rappresentano, che promuovano, sollecitino, indirizzino ogni attività politica e, diciamolo pure, assistenziale. Essi e voi tutti sapete che il vecchio amico, il promotore delle prime battaglie, rimane consapevolmente vicino, col cuore di sempre. Che il 1959, fratelli, porti prima di tutto nel cuore di ciascheduno di noi quella pace che è premessa di concordia tra gli uomini di buona volontà».

**Veduta d'insieme della zona alberghiera turistico - balneare progettata per Punta Sottile**

DA OGGI CHIAMARE IL «10» PER PADOVA

## Comunicazioni interurbane presto con la teleselezione

Assieme alla benzina a 128 lire il litro l'anno novello ha portato anche il «10» per Padova. A mezzanotte infatti è entrata in vigore la nuova disposizione per il servizio telefonico interurbano, secondo quanto previsto nella nuova convenzione fra lo Stato e le società concessionarie, con il passaggio di talune linee in gestione alla concessione. L'azienda di Stato, cioè, manterrà il traffico tra le sedi che sono centro di Compartimento, cioè per la parte che riguarda la Telve, Trieste, Venezia, Verona e Bolzano, mentre fra queste e altre che non appartengono a tali centri il servizio sarà svolto dalla Telve.

Alla messa in atto di tali disposizioni si arriverà gradualmente perchè sono da tenere in considerazione necessità di ordine tecnico-organizzativo, ma un primo passo sarà così compiuto stamane.

A partire da oggi coloro i quali intendano mettersi in comunicazione con Padova dovranno rivolgersi al n. 10 e non più al n. 14, all'interurbana Telve cioè, anzichè a quella dello Stato.

Pochi minuti dopo la mezzanotte gli auguri interurbani per Padova si sono intrecciati sul «10» anzichè sul «14»; è stata questa la prima attuazione del nuovo servizio.

La questione del graduale passaggio e riordinamento in un quadro generale renderà presto del tutto attuabile il problema della introduzione della teleselezione che è già allo studio.

### Mostra numismatica dell'Associazione filatelica

Domenica nella sala dell'Associazione filatelica triestina, piazza S. Giovanni 1, alcuni soci numismatici esporranno parte delle loro collezioni comprendenti monete antiche e moderne. Saranno presentate monete consolari romane, del Sacro Romano Impero, dell'Austria, rare monete del Regno d'Italia, di San Marino, dell'Impero Russo e di altri stati europei, nonchè conii del Padovanino e medaglie del Friuli.

La mostra rimarrà aperta fino a martedì 6 gennaio, osservando il seguente orario: giorni feriali dalle 18 alle 20, giorni festivi dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. L'ingresso è libero.

### CALENDARIETTO

**Ieri:** temperatura massima 9.4, minima 7.5; umidità 85%; temperatura del mare 10.4; pressione mb. 1025,2, in lieve aumento; vento km. 4 Ovest ponente.

**Oggi:** Circoncisione di G. C. Il sole sorge alle 7.46, tramonta alle 16.30. La luna nasce alle 23.47, tramonta domani alle 11.38.

**Maree.** — OGGI: alta alle 13.15, cm. 10 sopra il l. m.; bassa alle 8.22, cm. 14 e alle 19.45, cm. 31 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 2.45, cm. 35 sopra il l. m.

**Farmacie aperte oggi:** dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2; Godina, campo S. Giacomo 1; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; G. Papo, Chiadino in Monte (San Luigi); Praxmarer, piazza Unità d'Italia 4; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Signori, piazza Ospedale 8; Tamaro e Neri, via Dante 7, dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

**Turno notturno:** Inam, Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per domani ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: due marinai (turno 35, 37); due giov. cop. I (turno 27, 28); un fuochista (turno 55).

### STATO CIVILE

Nati 8, morti 3, matrimoni 1.

MORTI: Farina ved. Conticello Carmela a. 85; Libardo Vincenzo a. 66; Cappelletti Antonio a. 73.

MATRIMONI CIVILI: Faidutti Ermanno bandaio con Pirovich Ines casalinga.

**L'Ordine dei Medici** comunica che per agevolare il pagamento della tassa di circolazione l'Automobile Club ha gentilmente disposto uno speciale servizio nella sua sede di via Coroneo 31; gli iscritti all'Ordine, esibendo la tessera potranno effettuare il pagamento a partire dal giorno 3 gennaio con la massima sollecitudine.

### *Gite e soggiorni*

SCI CAI TRIESTE. Per i giorni 4 - 6 gennaio gita sciatoria a Cortina. Informazioni e iscrizioni in sede, via Milano 2, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

CAVALLAR
REGALI PER NOZZE BATTESIMI

## LE ORE DELLA CITTA'

### Il '59 a Trieste e nel mondo

Cosa riserva il 1959 a Trieste, all'Italia e al mondo. Ecco le previsioni dell'astrologo: per i nostri lettori abbiamo interpellato il prof. Renato Damiani: Sebbene il grande pianeta della Fortuna Giove domini quest'anno 1959, le altre configurazioni segnalano per la nostra città diverse difficoltà a causa del transito del pianeta Saturno nella prima casa del segno zodiacale del Capricorno. Queste difficoltà si faranno sentire nella seconda metà di gennaio. Invece si nota una buona riuscita e qualche aiuto verso i primi di febbraio. Pure si riscontrano attività e successi nel mese di marzo e aprile e nella prima metà di maggio. Si segnalano buoni accordi commerciali nella seconda metà del mese di giugno; ostacoli nel commercio e nelle relazioni con i paesi vicini nel mese di luglio e nel mese di agosto; ancora delle difficoltà si notano nella seconda metà di settembre. Nel mese di novembre invece si nota qualche piccolo aiuto da parte del Governo, mentre ottimi successi e buone soddisfazioni si segnalano in linea generale nel mese di dicembre. Per il 1959 si segnalano disordini, sommosse e guerriglie nel Medio Oriente e in Algeria; in Francia si notano come al solito moti popolari e diversi cambiamenti di Governo; i matrimoni saranno più numerosi e l'anno sarà favorevole anche per le nascite; diversi disastri aerei. Anche in Italia il Governo avrà molte lotte, dissidi e cambiamenti nella Democrazia cristiana; però diverse leggi verranno discusse ed approvate, in tutti i casi il Governo saprà resistere e condurre favorevolmente tutti i disagi. Economicamente buoni raccolti e molti più lavori, si notano in India, nel Messico, in Siria e nei Balcani in generale; questi paesi in questa annata saranno i più favoriti. Controversie e dispute nella nazione e nel Parlamento, diverse leggi ritardate, aumento della disoccupazione, difficoltà per le scuole e per l'educazione in genere, come pure probabili disastri terrestri e viaggi si notano in Spagna, nell'Arabia, Ungheria e nella Dalmazia. Mutamenti importanti si osservano anche in Russia, specialmente nel Governo.

### Anita De Rosa

augura a tutte le sue gentili clienti dei negozi di via Tor Bandena 1 e via San Giusto 3 un felice 1959.

### Benzina a L. 128

Il Capodanno 1959 farà dimenticare Suez. Finalmente. Un altro giochetto di prestigio per cancellare sette lire nel costo di un litro di benzina. Sembrerà di ringiovanire, da oggi in poi, di essere ritornati indietro di due anni. Nessuno riuscirà a mettere il gruzzolo da parte, con quelle sette lire risparmiate (che però si aggiungono alle altre sette diminuite dall'ottobre scorso); ma è una questione di principio, per la quale si erano battuti, con una unità di indirizzo difficilmente riscontrabile in altri campi, tutti gli automobilisti italiani, e che pertanto andava sostenuta fino in fondo. Dopo l'altalena delle promesse formulate e non mantenute, dopo le crisette governative provocate dal prezzo della benzina, il ritorno alle 128 lire al litro segna anche un ritorno alla normalità. E ieri intanto gli addetti alle pompe hanno riposato, perchè tutti, a costo di esaurire anche la «riserva», si sono astenuti dal fare rifornimenti. Stamane magari vedremo le code di macchine presso i distributori.

### Automobili gratis

ed altri premi minori tra gli abbonati, vecchi e nuovi, in regola con l'abbonamento radio e TV. Il premio verrà assegnato a coloro che avranno versato per i primi il canone di abbonamento. Acquistate dunque un apparecchio radio o un televisore ed abbonatevi! Radiovalmaura vi offre la possibilità di scegliere il vostro apparecchio tra le produzioni Philips, Siemens, CGE, Voxson, Phonola, Allocchio Bacchini, alle migliori condizioni rateali ed iniziando il pagamento anche due mesi dopo l'acquisto. Visitate la mostra permanente di via dell'Istria 129 ed il negozio di via Valmaura 1. Ricordate: Radiovalmaura, tel. 44-140.

### Una carrozzella

Due gemelli, due bimbetti vispi e graziosi, attendono dalla bontà dei loro concittadini più anziani, il dono di una carrozzella per poter essere portati a passeggio dalla loro mamma che non ha mezzi per acquistarla e deve provvedere ad altri tre bambini. La famigliola vive in un alloggio malsano, e proprio per non sottoporre le due creature al supplizio di respirare aria cattiva sono necessarie frequenti passeggiate. Non a piedi, naturalmente, perchè i due piccoli non sanno camminare; ed a tenerli in braccio entrambi, per lungo tempo, c'è di che stancarsi. Per questo i due piccoli, e per essi la loro mamma, chiedono il dono di una carrozzella, anche usata naturalmente.

### Al Ballo Paradiso

via Flavia (filovia 20) tel. 99177. Tutti i giorni festivi ballo dalle 20-24. Orchestra scelta, salone grandioso, aria condizionata. Servizio bar, posteggio interno.

### Un'automobile Fiat

nei modelli 1200, 1100, 600 e 500 potrà essere vostra; potrete vincerla acquistando con fiducia presso il Concessionario Gelovizza, via Battisti 22 uno dei magnifici elettrodomestici Fiat Frigoriferi nei modelli da 240, 180, 155, 125 litri, e lavabiancheria mod. 350 e 450.

### Gioiellerie Stermin

Un giorno felice da ricordare con un gioiello acquistato nei negozi di via Mazzini 40, e Arte Orafa di via Dante 10.

### Ballo alla Ginnastica

questo pomeriggio dalle 17 alle 20.30 riservato ai soci e studenti.

### L'Istituto Cosmetico

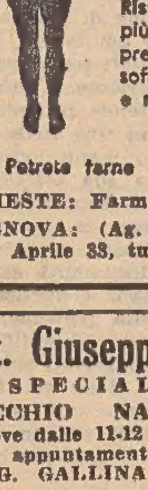
di piazza S. Giovanni 2 (specialità massaggi e trattamenti di bellezza) porge alla affezionata clientela vivissimi auguri per un felice anno.

### Primi assoluti

La Philips figura al primo posto assoluto in Europa, fra le industrie del campo elettrico ed elettronico; farete bene quindi a preferire anche voi un Philips nel campo radio-TV-fono-elettrodomestici, dando la vostra fiducia a *Radio Chicco*, l'esperta e seria ditta che vi mostrerà tutta la serie Philips, in via Imbriani 11.

PHILIPS
la più grande marca europea nel campo TV-radio-elettrodomestici vi offre tutta la sua produzione con massima assistenza, garanzie, facilitazioni rateali, dimostrazioni, da
DELPONTE
S. a r. l.
Via Timeus 12 - Telefono 90-279
IL FORNITORE DI FIDUCIA

Togal
cura influenza reumatismi lombaggini nevralgie
In tutte le farmacie
ACIS N. 10722 del 19-12-953



ernia
Il metodo scientifico MYOPLASTIC KLEBER è applicato dalla Norvegia al Portogallo e in Italia da più di 5 anni da specialisti stimati e abilitati dallo
INSTITUT HERNIAIRE DE LYON
Risultato: Centinaia di migliaia di erniosi non pensano più né alla loro ernia, né al loro cinto. Essi hanno ripreso, come prima, tutte le loro attività. Il MYOPLASTIC, soffice, leggero, lavabile, rinforza la parete indebolita e mantiene gli organi a posto
« Come con le mani »
Potrete farne una prova gratuita a:
TRIESTE: Farm. de Leitenburg - P.zza S. Giovanni 5, venerdì 2.
GENOVA: (Ag. Gen.) - Farmacia Internazionale - Via XXV Aprile 33, tutti i giorni. Aut. ACIS n. 1586

Dott. Giuseppe Busutti
SPECIALISTA
ORECCHIO NASO GOLA
Riceve dalle 11-12 e dalle 15-17 e per appuntamenti. Telef. 93826
VIA G. GALLINA 2 mezzanino

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 5-I (Policlinico) Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11 - 13 — 17 20

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel 36747

RICORDANDO LA SITUAZIONE PREBELLICA TRA FIUME E SUSSAK

# Non deve essere sottovalutata la concorrenza di Capodistria

**I problemi della nostra città non si possono giudicare con lo stesso metro degli altri porti italiani - Alcune interessanti considerazioni**

Sotto il titolo «Capodistria preoccupa: un'apprensione che non è infondata», il giornale economico «24 Ore» ha pubblicato il seguente articolo, che riproduciamo integralmente per le interessanti considerazioni in esso contenute sui riflessi che la recente iniziativa jugoslava per un impianto portuale a Capodistria implica nei riguardi del nostro porto.

In queste ultime settimane negli ambienti marittimi e portuali adriatici è stata manifestata una certa preoccupazione per le iniziative jugoslave tendenti a valorizzare il porto di Capodistria come sbocco al mare della Slovenia, eccetera.

L'apprensione degli ambienti marittimi e portuali adriatici, in genere, e di quelli triestini in particolare è tutt'altro che infondata, se si tiene conto della esperienza che è stata fatta in passato con la Jugoslavia.

Il problema della concorrenza che potrebbe essere sviluppata dal porto di Capodistria non ha nulla a che fare con quello del traffico fra le zone confinarie regolato dal Patto di Udine. Se certamente per valorizzare l'attività di un centro marittimo in funzione internazionale occorre tutto un complesso di elementi che non si improvvisano, non bisogna dimenticare quanto è accaduto per Fiume con il giochetto che gli jugoslavi hanno fatto ai nostri negoziatori a Rapallo nel 1920 con la trovata del Porto Baross.

Nella monografia «Il problema dell'Alto Adriatico» di Pier Lodovico Bertani con prefazione di Gino Arias pubblicata nel 1936 si può leggere quanto segue (pagina 69 e successive): «Certamente il lavoro di assestamento e di adattamento per rendere il porto di Sussak atto alle nuove esigenze, non è stato facile; infatti, neanche oggi, dopo 12 anni di vita autonoma, esiste una stazione ferroviaria in città ed i sistemi adottati nel complesso dei lavori portuali non sono i più moderni ed i più perfetti tecnicamente. Tuttavia Sussak per la sua alta latitudine costituisce un punto di approdo ben addentrato nel continente e garantito sotto l'aspetto tecniconautico. Per quanto riguarda la capacità di movimento del porto in parola, rispetto alla posizione geografica, si deve constatare che tale capacità è di gran lunga superiore a quella degli altri porti jugoslavi».

Ed il fondamento delle considerazioni del Bertani appare suffragato dall'esame delle statistiche relative all'attività (sbarco ed imbarco di merci) del porto di Fiume e di quello di Sussak durante il quinquennio 1925-1929, e cioè nel periodo immediatamente successivo agli accordi italo-jugoslavi per la soluzione della questione adriatica, quando Roma filava in perfetta armonia con Belgrado:

| | Sbarco 1) | Sbarco 2) | Imbarco 1) | Imbarco 2) |
|---|---|---|---|---|
| | migliaia di tonnellate | | | |
| 1925 .. | 405 | 156 | 305 | 154 |
| 1926 .. | 385 | 121 | 366 | 135 |
| 1927 .. | 442 | 226 | 353 | 210 |
| 1928 .. | 503 | 255 | 378 | 309 |
| 1929 .. | 523 | 305 | 385 | 329 |

1) Fiume; 2) Sussak.

Ora anche il profano può rendersi conto da quanto precede che, mentre il traffico fiumano nel citato periodo non è aumentato che del 20-25 per cento, quello del porto di Sussak, malgrado l'inefficienza delle attrezzature, è raddoppiato.

Con questa esperienza passata si può, forse, escludere che quanto è accaduto tra Fiume e Sussak intorno a trenta anni fa non finisca con il ripetersi fra Trieste e Capodistria nella seconda metà del secolo?

Capodistria non dista che una ventina di chilometri dalla stazione di Erpelle-Kozina sulla linea ferroviaria che collega Lubiana e Postumia con Pola. Con i mezzi moderni che vengono impiegati attualmente per le costruzioni ferroviarie in poco tempo la realizzazione di una ferrovia Erpelle - Kozina - Capodistria potrebbe essere un fatto compiuto. Praticamente, verrebbe ridotta in questo modo di una trentina-quarantina di chilometri la distanza Lubiana-Adriatico rispetto a quella via Trieste e, quello che più conta, mentre per raggiungere Lubiana da Trieste occorre passare dalla rampa di Aurisina che ha una elevatissima pendenza che non facilita la marcia dei treni pesanti, il transito attraverso Erpelle-Kozina escluderebbe questi inconvenienti della trazione.

I problemi dei traffici italo-jugoslavi non debbono essere giudicati alla luce della prassi in atto nel nostro Paese, dove la realizzazione di un progetto è soggetto a tante discussioni che facilmente passano diversi anni, se non decenni prima che dalle parole si passi ai fatti, bensì in rapporto alla situazione del regime esistente in Jugoslavia dove per l'attuazione di determinate opere si ricorre anche al lavoro forzato.

Dovrebbero essere sufficienti queste circostanze per dimostrare che soprattutto i problemi triestini non si possono giudicare con lo stesso metro con cui si affrontano quelli degli altri porti nazionali. Questo non perchè a Trieste debba essere riservato un trattamento preferenziale, ma perchè le questioni tecnico-economiche del grande porto adriatico presentano caratteristiche assolutamente speciali.

Il pericolo di un'attiva concorrenza tra Capodistria e Trieste esiste e ogni tentativo di sottovalutarlo potrebbe riservarci sorprese molto sgradite. Per conto nostro, da una parte, occorrerebbe assicurare alle attività economiche triestine e soprattutto a quelle industriali un largo appoggio ed un clima il più possibile sburocratizzato e libero da inutili vincoli fiscali, valutari, eccetera e, dall'altra, converrebbe svolgere azione opportuna per tentare di trovare la base per una intesa portuale e marittima con la Jugoslavia. In questo modo potrebbe crearsi un fronte unico adriatico rispetto alla concorrenza del Baltico, del Mar Nero e del Mare del Nord, concorrenza che nemmeno la Jugoslavia può sperare di affrontare esclusivamente con i propri mezzi.

Gli organi responsabili della nostra politica portuale dovrebbero affrontare il problema prima che non sia troppo tardi.

## Esenti le autorimesse dall'imposta fabbricati

L'Amministrazione finanziaria, con sua risoluzione, ha risolto un caso che si presenta frequentemente ai fini dell'esenzione dalla imposta fabbricati, e, cioè, la estensione del beneficio ai locali adibiti a «garages privati», facenti parte di un fabbricato ad uso di civile abitazione, al quale è stato riconosciuto il diritto alla esenzione venticinquennale, prevista dall'art. 13 della legge 2 luglio 1949, n. 408.

Il Ministero considerato, al riguardo, che l'automobile è diventato un mezzo comune e addirittura necessario, in numerosi casi, per cui non sembra possa negarsi a detti locali il carattere di accessorio indispensabile del fabbricato ad uso di civile abitazione, ha dichiarato di non avere nulla in contrario che gli stessi locali vengano ammessi alla esenzione venticinquennale semprechè i medesimi servano, esclusivamente, al ricovero delle macchine delle persone che abitano nel fabbricato.

# La festa dell'anno

(«Giornalfoto»)

**Rifornimenti per Capodanno: la materia prima è costituita da panettoni e spumante; spumante per brindare al 1959**

UNO SPETTACOLARE INCIDENTE E' OCCORSO IERI IN VIA FLAVIA

# Superato da un camion il motocarro esce di strada

**Dolorosamente ferito l'uomo accanto al guidatore - Una bimba rimane investita da uno scooter mentre attraversa la strada**

Uno spettacolare incidente stradale si è verificato ieri a mezzogiorno in via Flavia all'altezza dello stabilimento «S. Giusto». In quel punto il motocarro TS 27978, guidato verso città da Giovanni Paoluzzi di 34 anni, abitante in Foro Ulpiano 5, è stato superato da un camion; il guidatore del grosso veicolo, avendo poco spazio a disposizione sopraggiungendo un altro automezzo dalla direzione opposta, in fase di sorpasso ha stretto il motocarro sulla destra. Il Paoluzzi, sia perchè il suo motoveicolo è stato sfiorato dal camion, sia perchè egli stesso comprensibilmente impaurito, ha leggermente sterzato per stringersi vieppiù verso il ciglio della strada, ha perduto a un tratto il controllo della guida. Così il motocarro è uscito di strada rovesciandosi sul fianco destro. Il guidatore, nel rovesciamento del veicolo, è andato a finire contro il collega che gli viaggiava accanto, rimanendo incolume; ma il collega, si è seriamente ferito nell'abbattersi al suolo. Si tratta dell'autista Antonio Zgagliardich di 29 anni, abitante in Androna dell'Olio 3, il quale ha riportato la frattura del femore destro e contusioni escoriate al ginocchio destro. Lo sfortunato operaio è stato raccolto poco dopo dai sanitari della CRI e trasportato allo Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato alle 12.30 nel reparto ortopedico con prognosi di una sessantina di giorni. In seguito al ribaltamento dell'autocarro sul ciglio della strada sono rotolate numerose damigiane vuote, che vi venivano trasportate, e che sono andate quindi quasi tutte frantumate.

Nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore è stato ricoverato alle 17.20 il carpentiere Daniele Comari di 50 anni, abitante al n. 56 di S. Giuseppe della Chiusa, il quale è stato giudicato guaribile in una decina di giorni per delle contusioni escoriate multiple al volto, una ferita lacero contusa alla regione fronto-temporale sinistra e una vasta ferita lacera al ginocchio destro, ed escoriazioni multiple alle gambe. Il Comari è stato raccolto poco prima dalla CRI in viale Campi Elisi, all'altezza dello stabile n. 14, dove nel dirigersi verso via S. Marco in sella alla propria motoretta targata TS 7235 si è scontrato con il motocarro TS 1108, guidato da Mario Bonifacio di 34 anni, abitante in viale D'Annunzio 42, il quale si accingeva a convergere a sinistra per imboccare la via Calvola.

E' stato medicato ieri mattina all'astanteria dell'Ospedale il negoziante Guido Bonetti di 71 anni, abitante in via Vergerio 6, il quale è stato giudicato guaribile in una decina di giorni per una contusione escoriata alla bozza frontale e alla regione zigomatica sinistra, e una ferita lacera alla palpebra superiore dell'occhio sinistro. Poco prima delle 9 il signor Bonetti è rimasto vittima di un incidente stradale in viale D'Annunzio, nell'attraversare la strada all'angolo con via Raffineria; egli è stato investito lungo la fascia pedonale, dall'autovettura TS 27083, guidata, verso piazza Garibaldi, da Giuseppe Gregori di 44 anni, abitante in S. M. M. inf. 868.

L'Emergenza dei carabinieri di via dell'Istria è intervenuta ieri mattina in via Molino a vento, all'altezza del n. 57, per assumere i rilievi dell'incidente occorso a una bambina di 9 anni, Maria Grappini, che abita in via Bergamasco 22. La scolaretta era stata investita alle 11.30, nell'attraversare la strada, dalla motoretta TS 19984, guidata dal macchinista ferroviario Giuseppe Castellano di 32 anni, abitante in Strada di Fiume 5/b. A bordo di un automezzo di passaggio la ragazzina è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove è stata medicata all'astanteria per una ferita lacero contusa alla regione sopraccilliare destra, guaribile in una settimana.

## Ardito furto in un'abitazione

Un ardito furto è stato compiuto ieri l'altro, ad opera d'ignoti, nell'appartamento di via San Marco 51, di cui è titolare il signor Ermanno Rossetti di 30 anni. Il derubato si è presentato ieri agli agenti del Commissariato di P.S. di via dell'Università, per presentare la relativa denuncia. Ha dichiarato di essere stato derubato tra le 15 e le 23.45, nel periodo di tempo in cui la sua abitazione è rimasta deserta.

Gli ignoti malviventi gli sono entrati in casa attraverso un finestrino, quello del gabinetto, che dà sul cortile. L'apertura stessa è posta ad altezza d'uomo, sicchè è stato agevole per i ladri frantumarne il vetro per infilarvisi dentro. Essi hanno frugato un po' dappertutto e si sono allontanati appena messo le mani su quanto faceva al caso loro: la somma di 16 mila lire e un anello d'oro del valore di circa 14 mila lire.

Agli agenti del Commissariato di P.S. di San Sabba si è presentato ieri Sebastiano Caltabiano di 20 anni, alloggiato in piazza Libertà 9, il quale ha denunciato di essere stato derubato verso l'una della propria motoretta targata TS 23850, che aveva lasciato momentaneamente in sosta nei pressi del cinema «Lumière» in via Flavia.

## Condannato un euforico lanciatore di bicchieri

Mario Chies, un uomo di 32 anni alloggiato al campo profughi di Villa Carsia, quel giorno ce l'aveva con il mondo intero, o quasi. Tanto che nel breve spazio di tempo trascorso nello spaccio del campo profughi che lo ospita è riuscito a litigare con tre esuli ed una guardia. Era il pomeriggio del 5 dicembre scorso, e il Chies, piuttosto euforico, continuava a bere e a mentenere un atteggiamento molesto e provocatorio, tale da mettere addirittura in pericolo l'incolumità degli altri avventori.

Era già stato invitato ad andarsene, ma non ne voleva sapere. Il gerente aveva allora deciso di non dargli più da bere. Non lo avesse mai fatto. Il Chies a questo punto incominciò ad imprecare contro i comunisti ed i traditori (non è ben chiaro che cosa c'entrassero); poi, in un impeto d'ira scagliava il contenuto di un bicchiere in faccia a Giordano Pertot, un ospite del campo. Il gerente, Giuseppe Lonzar, nell'intento di calmarlo, gli offrì allora un'aranciata. Il Chies accettò il bicchiere, ma solamente per scagliarlo contro il muro oltre il banco di mescita, dove Giordano Pertot era andato a sistemarsi.

Dopo tale gesto i presenti intervenivano, e preso il molesto avventore lo buttavano fuori dall'esercizio. Ma neppure così si quietava il Chies, il quale un attimo dopo rientrava, insultando ed offendendo tutti. Il gerente dello spaccio faceva allora intervenire un poliziotto, Nicola Liuni. Questi invitava il collerico individuo ad allontanarsi e tutto quello che ci guadagnava era un bicchiere di vino, ma in faccia.

La logica conclusione dell'avventura si è avuta davanti ai giudici della sezione penale. Il Chies, riconosciuto colpevole di aver offeso il prestigio di un pubblico ufficiale, è stato condannato a 4 mesi di reclusione, con la condizionale e la non menzione. E' stato assolto dall'accusa di manifesta ubriachezza perchè il fatto a lui ascritto non costituisce reato.

Pres. Fabrio, P.M. Brenci, Canc Rachelli. Dif. avv. Sardos.

**Il Comune di Muggia** rende noto che per disposizione del Ministero della Sanità pubblica possono presentare domanda per la vaccinazione antipolio anche i genitori dei bambini dai tre ai sei mesi. Le prenotazioni si ricevono giornalmente presso l'Ufficio igiene comunale stanza 6 del Municipio.

# SPETTACOLI

LUNEDI' SERATA DI GALA AL TEATRO VERDI

# L'«Assassinio nella cattedrale» musicato da Ildebrando Pizzetti

Nell'imminenza dell'«Assassinio nella Cattedrale» che verrà rappresentato la sera del cinque gennaio, alla presenza del maestro Ildebrando Pizzetti, si pongono alcuni quesiti necessari al chiarimento dell'opera in musica e alla conoscenza del rinnovamento intrapreso or è quasi mezzo secolo dal maestro parmense per dare al dramma teatrale compiutezza di espressione. Quando apparvero sulle scene «Debora e Jaele» e «Fedra», la posizione di Pizzetti era quella di un solitario e di un incompreso, che voltava le spalle all'opera verista, che respingeva l'impressionismo al quale non avevano potuto sottrarsi due antesignani del modernismo musicale come Casella e Malipiero nei primi anni del loro noviziato, che sdegnava seguire il wagnerismo e lo straussismo, infine che sentiva l'urgenza di non ripetere le forme del melodramma ottocentesco. Eppure vi erano altri musicisti, come Schönberg, Strawinsky, Hindemith, diversi per formazione culturale, clima e linguaggio sonoro, riconosciuti dal pubblico e partecipi di una civiltà moderna nel campo sinfonico e operistico. Pizzetti non voleva fare i suoi esperimenti musicali fuori d'Italia. D'Annunzio per primo avvertiva le nuove voci che sgorgavano dallo spirito irrequieto del giovane compositore e gli affidava la creazione dei cori per «La Nave». In quegli anni il costume teatrale italiano era signoreggiato dal melodramma. Nessuna conoscenza culturale esisteva nel grosso pubblico sulla musica da camera, sulla musica sinfonica, allora rimasta nella tradizione classica e romantica tedesca; ignorato il tesoro del canto gregoriano, dell'oratorio secentesco, della polifonia vocale del nostro Rinascimento. Unica possibilità di evasione dalla consuetudine paesana dell'Italia: Debussy e Strauss.

Nonostante la sordità dell'ambiente spirituale, Pizzetti non poteva reprimere le interne voci che lo travagliavano e lo portavano verso un'attività musicale intesa all'istituzione di nuovi rapporti tra poesia e musica, a rinnovati sensi dell'armonia, della melodia, a legittime quanto storicamente necessarie evocazioni di forme musicali e poetiche del nostro Cinque e Seicento: forme che Pizzetti riplasmava secondo la sua personale modernità. Così l'autore de «L'assassinio nella Cattedrale» superava con la ricca e meditata rielaborazione del suo talento, le vecchie forme del romanticismo e del verismo letterario riflesse nell'opera italiana coi testi ricavati dal romanzo francese dell'Ottocento e del Novecento, e creava «Io stesso in me profondamente» un linguaggio musicale nuovo nei confronti del teatro. Da questo linguaggio nasceva il dramma pizzettiano realizzato con novità di espressione e di forme, concepito secondo principi di logica e di estetica con estrema chiarezza, costruito attraverso l'elaborazione di una vasta conoscenza e assimilazione culturale, e di una calda prorompente invenzione musicale, nella quale il maestro affermava viva, presente e coerente una sua propria individualità. Il dramma pizzettiano non si costituisce astrattamente, non è succubo a formalismi e precetti, non si inquadra schematicamente, nè segue generi e forme, bensì obbedisce alla continua creazione del linguaggio musicale reso suggestivo e umano dalla maturità dello stile, dai valori espressivi da esso raggiunti, dalle prospettive della forma in cui convivono arcaismo e modernismo fusi nello stesso blocco. Dunque, superflua appare la domanda circa l'origine e la discendenza teatrale di Ildebrando Pizzetti il quale, libero da qualsiasi schema prefisso e da costruzioni ideologiche e teoriche sul dramma, si presenta con una propria fisionomia, con un ritmo drammatico, una struttura lessicale, un complesso di interessi culturali e morali e un linguaggio inconfondibili; con modi di melodizzare, contrappuntare e armonizzare del tutto personali, infine con una forma di caratterizzare personaggi e situazioni e ambienti esterni che non assomigliano ad alcun altro drammaturgo musicale. Pizzetti possiede dunque una personalità, è se stesso nell'opera in musica, chiaramente determinato ed espresso, tanto nelle sue enunciazioni sulla natura essenziale del dramma quanto nella concretezza musicale del linguaggio che rispecchia il dramma.

In un saggio su «Arianna e Barbablù» di Dukas, Pizzetti dice: «Per dramma musicale intendo, ed ho la profonda convinzione di proclamare una verità estetica indiscutibile, non solo quello nel quale ogni episodio, ogni momento dell'azione, ogni movimento, ogni parola dei personaggi possano ricevere dalla musica la espressione necessaria alla loro piena intelligenza da parte dello spettatore; ma sì bene quel dramma nel quale alla musica sia data la possibilità di rivelare continuamente (il centro ideale ed estetico della proposizione deve battere su quel "continuamente") la misteriosa profondità delle anime, oltre i limiti che la poesia non può e non potrà mai varcare». Negata dunque la parentela di Pizzetti con i riformatori dell'opera come Glück Wagner, e primo tra tutti Monteverdi, giacchè la musica di Pizzetti nulla ha in comune con la musica di questi grandi, si può tuttavia affermare che l'autore dell'«Assassinio nella Cattedrale» vedeva fin dal tempo della «Fedra», delle liriche sulle poesie del Petrarca, della «Debora e Jaele» e delle altre sue opere, i mezzi occorrenti per la creazione del dramma; e sapeva che questi mezzi debbono essere espressivi sommamente, serrati nel discorso orchestrale, senza intromissione di elementi estranei, e tali mezzi creati e condotti su invenzioni assolute del compositore. A questo principio si ispirò già nel '600 Claudio Monteverdi, il creatore del melodramma, che — come scrive Pizzetti in «Musica e dramma» — può dirsi «e veramente è il primo drammaturgo del teatro musicale, il primo che ha l'intuizione del linguaggio proprio del dramma, il primo che crea pagine di dramma nelle quali la musica non si accompagna alle parole per dare ad esse maggior rilievo, ma è con la parola una cosa sola, espressione piena di vita in atto». Naturalmente, osserva Pizzetti, Monteverdi ha creato «pagine di dramma», non dramma integrale, per il fatto che, per esempio, nell'«Orfeo», il grande inventore del melodramma ha incluso arie staccate, melodiche e strofiche del tutto estranee alla forma serrata del dramma musicale. Quanto alla musica che non si accompagna alla parola, ma che è con essa una cosa sola, Pizzetti ha seguito il principio monteverdiano con la fusione della musica col declamato.

Il dramma pizzettiano nella sua forma originaria e immutabile, è già evidente con la «Fedra», che è la prima tappa dell'autore dell'«Assassinio nella Cattedrale»; ed il rapporto della parola con la musica è rimasto uguale anche attraverso tutti gli altri drammi. Generalmente dunque non è la musica chiamata al servizio dei verbalismi drammatici, ma sono questi verbalismi che si uniformano al concetto pizzettiano del teatro e fanno parte dell'ambito del linguaggio. Certo, la parola ha la sua funzione, e talvolta diventa il nodo entro il quale si articola la proposizione, il senso di una situazione, il valore di un verso. Ma questa parola ha nella musica il suo equivalente che può essere di volta in volta sentimento lirico, scatto drammatico, illuminazione poetica, mezzo narrativo, e così di seguito. Essa rimane comunque e sempre nella sua funzione di intervento alla dominazione della musica che esprime l'idea del dramma. Questa idea che si afferma in tutte le opere pizzettiane, palesa il vasto complesso di concezioni etiche, religiose, umane e sociali che muovono il musicista, il quale interpreta le ragioni e gli interessi del suo mondo musicale e dei suoi personaggi. Quando Pizzetti realizza scenicamente un'opera, la riempie della sua idea dominante che penetra nei diversi momenti del dramma e impronta di sè i personaggi e il coro con caratteri ben definiti. Nel dramma l'«Oro» domina l'idea della sua corruzione e della maledizione cui ha condannato l'umanità; nell'«Assassinio nella Cattedrale» vi è l'idea cristiana del martirio e del sacrificio accettato per la salvezza della Chiesa. In altre opere vi è l'idea della ribellione contro la volontà di potenza. Pizzetti musicista nasce da Pizzetti uomo. L'elemento musicale è in funzione anche di interessi morali, pagani o religiosi che essi siano. Pizzetti vive nel dramma della vita contemporanea, e vi partecipa attivamente, provocato da una passione ardente. Questo dramma, ricavato dalla storia biblica o mitologica, antica o moderna, è sempre caratterizzato da motivi universali, valevoli per tutti i tempi e per tutti gli uomini. L'«Assassinio nella Cattedrale» ce ne offre un esempio.

**v. t.**

△

Lunedì alle ore 21, in serata di gala, avrà luogo la prima rappresentazione dell'«Assassinio nella Cattedrale», tragedia musicale in due atti e un intermezzo di Ildebrando Pizzetti. L'opera, concerta-

# MOSTRE D'ARTE

## La decima esposizione universitaria

La decima mostra universitaria d'arti figurative (attualmente allestita presso la vecchia sede del Circolo universitario di piazza Ponterosso) rappresenta una formula nuova della benemerita istituzione. Meno universitaria in un certo senso, ma più rappresentativa dell'arte giovanile, l'«universitaria» potrebbe durevolmente e autorevolmente svolgere il compito di «mostra dei giovani» da essa ultimamente assunto, indipendentemente dal fatto che i giovani espositori sieno o no iscritti a una facoltà universitaria.

Presentemente la fisionomia della rassegna è tripartita, anzi quadripartita: poichè i partecipanti provengono dall'Accademia di Venezia, dalla locale scuola d'arte e dalla locale università popolare limitatamente ai corsi di pittura (tenuti da Alice Psacaropulo) e di bianco e nero (tenuti da Elettra Metallinò). Gli allievi bianconeristi sono forse quelli che ritengono più della maniera dell'insegnante e le cui opere più si somigliano l'una all'altra. I più avventurosi, i più «aperti» alle attuali suggestioni informali sono senza dubbio gli alunni della scuola d'arte, i quali d'altro canto si sono comprati il diritto all'avventura astrattista a prezzo di una precisa e matura disciplina tecnica e di mestiere. Non manca del resto qualche isolato di talento, mentre le presenze di Titz e della Metallinò servono a dare un tono di maggiore distinzione alla rassegna e a rammentare il ruolo svolto dalle universitarie nella «scoperta» di «talenti nascosti» negli ultimi dieci anni. Accanto al nobile «nudo» della Metallinò, prezioso e suntuoso nel colore e alla limpida architettura di bianchi e neri nell'opera di Titz si affiancano le opere espressive e ben condotte di Nicla Reina, Ester Beer (più felice nel mattissiano paesaggio) e di Maria Poggi, che raggiunge una maggiore coerenza in un raffinato bianco e nero. Dei giovani che hanno assunto come ideale gli «informali» del padiglione spagnolo (sul tipo di Tapiè), il più maturo e sicuro è a nostro avviso Vittorio Porro. Cose comunque che stanno su un piano di dignità come gusto e come esecuzione hanno presentato anche Gianfranco Cresciani, Dario Covi, Bruno Chersicla e alcuni altri. Una buona composizione con figura presenta Mario Bessarione e altrimenti notevoli ci sembrano in ogni modo le pitture di Paola Ciana e di Ennio Emili. Tra i disegnatori e incisori meritano una particolare segnalazione Gianfranco Maiola con il suo «Bisonte», Megi Pepeu e Claudio Nevyjel.

La commissione di accettazione e premiazione ha premiato e segnalato opere altresì di Rossana Rizzardi, Guglielmo Zucculin, Livia de Lillo e Claudio Moretti.

**Gio.**

## I lavori della Sovrintendenza per i restauri nella zona

A cura della Sovrintendenza sono stati portati a termine il restauro delle facciate del Castello di Miramare, il restauro della chiesetta di S. Lorenzo e la coloritura dell'interno del duomo di Basovizza. Sono proseguiti i lavori di sistemazione generale della rocca di Monrupino, il restauro della chiesa di S. Maria e della cappella del cimitero a Muggia vecchia, il restauro della chiesa di S. Maria Maggiore, il restauro del Teatro Romano, i lavori di sistemazione di due sale dell'ex appartamento ducale e di ripristino della decorazione lignea della sala da pranzo del Castello di Miramare, la coloritura dell'interno della chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

La Sovrintendenza ha organizzato, inoltre, in collaborazione con il Comune di Trieste, la Settimana dei Musei. Il 26 ottobre è stata anche inaugurata la mostra fotografica di dodici anni di restauri di monumenti e opere d'arte della regione.


OGGI al Supercinema PRINCIPE

MICHAEL TODD presenta

un film che supera la fantasia di Giulio Verne

DAVID NIVEN
CANTINFLAS
ROBERT NEWTON
SHIRLEY MacLAINE

Sceneggiatura di JAMES POE - JOHN FARROW e S. J. PERELMAN dal romanzo di GIULIO VERNE Regia di MICHAEL ANDERSON
Prodotto da MICHAEL TODD
TECHNICOLOR® UNITED ARTISTS

Le proiezioni avverranno col sistema speciale mai proiettato in alcun cinematografo di Trieste

TODD A-O CINEMASCOPE CON 8 PISTE MAGNETICHE

COLORI SMAGLIANTI
NOVITA' ASSOLUTA



Cinque esseri rapiti dalla Terra per la distruzione del mondo nel film di autentica fantascienza

I 27 GIORNI del Pianeta SIGMA

OGGI
IN PRIMISSIMA VISIONE
AL CINEMA VIALE


DOPO UN AVVENTUROSO INSEGUIMENTO

# Per bere del latte si prende quattro mesi

Rodolfo Quargnal, un tornitore di 31 anni, abitante in Vicolo delle Rose 32, voleva solamente bere un bicchiere di latte. Aveva trovato la porta della latteria aperta ed era entrato. Si è buscato una condanna per tentato furto aggravato.

Il fatto è accaduto il 19 novembre di quest'anno. Verso le ore 8 di quel giorno, la gerente di una latteria di via Commerciale, rientrando nell'esercizio, che poco prima aveva lasciato per effettuare delle commissioni, aveva la sgradita sorpresa di trovare, dietro al banco di vendita, vicino al cucinino, uno sconosciuto. Il quale sconosciuto, dimostrandosi più sorpreso di lei, non esitava un attimo a darsi alla fuga. La donna si lanciava dietro a lui e giunta in strada cominciava a chiamare aiuto. Un vigile urbano, che si travava nei pressi, nel vedere un tizio che si dava alla fuga in sella ad uno scooter e la donna che gridava «al ladro», senza esitare un attimo inforcava a sua volta una motocicletta e si lanciava all'inseguimento.

Il vigile, Romano Babuder, riusciva a fermare il fuggitivo dopo pochi minuti, in via Udine. Veniva chiamato sul posto il Pronto intervento della Squadra mobile della Questura e l'uomo, identificato appunto per il Quargnal, veniva accompagnato al Commissariato di P.S. Sottoposto ad interrogatorio egli dichiarava che quella mattina in sella alla sua motoretta si stava recando al lavoro quando, passando davanti ad una latteria della via Commerciale, aveva sentito il desiderio di bere un bicchiere di latte. Aveva fermato lo scooter e si era avviato verso la latteria. La porta era socchiusa e lui era entrato; solamente quando era stato dentro si era accorto che nell'esercizio non c'era nessuno. Aveva pensato di servirsi da solo ed era andato dietro al banco di vendita. In quel momento era entrata la gerente e lui, preso da una improvvisa paura, era fuggito.

La stessa versione dei fatti il Quargnal ha dato anche ai giudici della sezione penale del nostro Tribunale davanti ai quali è ora comparso. Egli ha sostenuto decisamente che la porta della latteria era socchiusa e non chiusa a chiave, come la gerente sostiene. La donna infatti afferma che aveva l'abitudine di chiudere sempre la porta, quando si allontanava e che l'uomo avrebbe dovuto forzarla o aprire con chiavi false.

Al termine del dibattimento i giudici hanno dichiarato l'uomo colpevole e lo hanno condannato a 4 mesi di reclusione e 3 mila lire di multa con la condizionale. Da notare il fatto che l'imputato ha altri sei precedenti penali per reati vari e uno per rapina.

Pres. Fabrio; P. M. Brenci; canc. Rachelli; dif. avv. F. Romano (in sostituzione dell'avv. Moro).

## Dal Sanatorio all'ospedale per una caduta

Un degente del Sanatorio «Santorio» di via Bonomea è rimasto vittima verso le 7 di una seria caduta, essendo scivolato sul pavimento del terzo reparto. Con una autolettiga dell'INPS il ferito, che è l'operaio Giovanni Ciani di 66 anni, abitante in viale D'Annunzio 63, è stato trasferito alle 10.10 all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi riservata per la frattura del femore sinistro.

Nello stesso reparto è stata accolta alle 10.30 la casalinga Giustina Feriuga ved. D'Agnolo di 69 anni, abitante a Opicina in via degli Alpini 95, la quale presentava la frattura dislocata del gomito destro. L'anziana signora ha riportato tale lesione cadendo il giorno prima, verso mezzogiorno, in via Filzi all'angolo con via XXX Ottobre.

(«Foto Panzini»)

**Le sezioni filodrammatiche dei vari ricreatori comunali hanno organizzato numerosi spettacoli per bambini. Prossimamente al Teatro Nuovo sarà allestito un grande spettacolo secondo il programma coordinato dal direttore D'Urbino. Gli allievi del ricreatorio Pitteri si presenteranno al pubblico infantile con la loro creazione «Topolini», di ispirazione... gastronomica**

# TEATRI E CINEMATOGRAFI

**TEATRO VERDI.** Stagione lirica. Lunedì, alle ore 21: Serata di gala. Prima rappresentazione «Assassinio nella cattedrale» di Ildebrando Pizzetti. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

**TEATRO NUOVO.** Oggi, ore 17: «La bisbetica domata» di William Shakespeare. Fuori abbonamento. Regia di Franco Enriquez. Prezzi: settore A 600, B 400; galleria 250. Vendita biglietti botteghino teatro.

**ARCOBALENO.** 14: «La locanda della 6.a felicità» con I. Bergman, C. Jurgens e R. Donat. Cinemascope in technicolor. Domani un film eccezionale «In amore e in guerra», cinemascope in technicolor.

**EXCELSIOR.** 14.30: «La donna che visse due volte» con James Stewart e Kim Novak. Uno spettacolo d'eccezione in technicolor vistavision.

**FILODRAMMATICO.** 14.30: Strepitoso successo del grandioso technicolor «I battellieri del Volga» con John Derek, D. Addams, E. Martinelli e Charles Vanel.

**FENICE.** 14.30, 17, 19.30, 22: Eccezionale film «La tempesta» con Silvana Mangano, Van Heflin, Viveca Lindfors, G. Horne e Vittorio Gassman. Prezzi: lire 500, ridotti 350.

**GRATTACIELO.** 13.30: «La maja desnuda». Technicolor technirama Titanus, con A. Gardner, A. Franciosa, L. Padovani e A. Nazzari. NB. Sospese tutte le tessere. Prezzi: adulti L. 400, ridotti 250.

**NAZIONALE.** 15.30: Il fuoriclasse Metro: «La gatta sul tetto che scotta» con Elizabeth Taylor e Paul Newman. Metroscope.

**SUPERCINEMA.** 13: «Il giro del mondo in 80 giorni». Il film che supera la fantasia di Giulio Verne, con David Niven, Cantiflas e i migliori attori dello schermo. Le proiezioni avverranno col sistema speciale Todd A-O cinemascope, con 8 piste magnetiche. Colori smagliantì. Sistema mai adottato in alcun cinema di Trieste. Novità assoluta.

**ALABARDA.** 14: Ultimo giorno di «Racconti d'estate». Il film che piace a tutti, in Colorscope, con Alberto Sordi, Sylva Koscina, M. Morgan e M. Mastroianni. Successo.

**AURORA.** 14: Curd Jurgens nel capolavoro Ceiad «Io e il colonnello» con Danny Kaye, N. Maurey e A. Tamiroff. Grande successo.

**CAPITOL.** 14: Un divertente film Titanus: «Anna di Brooklyn» con Gina Lollobrigida, Vittorio De Sica, Dale Robertson e Amedeo Nazzari. Cinemascope in technicolor.

**CRISTALLO.** 13.30: Il più esplosivo successo comico «Marinai, donne e guai» con Maurizio Arena, U. Tognazzi, R. Vianello e Abbe Lane. Sospese le tessere.

**GARIBALDI.** 14.30: «Totò a Parigi» con Totò, Sylva Koscina, Fernando Gravey e Lauretta Masiero.

**ITALIA.** 14: «Racconti d'estate». Il film che piace a tutti, in cinemascope technicolor, con Alberto Sordi, Sylva Koscina, Michèle Morgan, Marcello Mastroianni e Gabriele Ferzetti. Grande successo.

**IMPERO.** 15: «4.o fanteria» con R. Schneider. Il fasto e la bellezza della corte imperiale austriaca, meravigliosa cornice di una romantica storia d'amore. Technicolor.

**MASSIMO.** 14: Ultimo giorno di «Cacio... amore e fantasia». Meravigliose avventure animate, in Colorscope. Il più gradito regalo per grandi e piccini. Successo.

**VIALE.** 14: «I 27 giorni del pianeta Sigma». Un autentico film di fantascienza. Cinque esseri, rapiti dalla terra per la distruzione del mondo. Primissima visione.

**VITT. VENETO.** 14.30: «Venezia, la luna e tu» con Alberto Sordi, Marisa Allasio, Inge Schoener e Niki Dautine. Technicolor. Il più divertente film dell'anno.

**ALDEBARAN.** 14: «Tom e Jerry nella 2.a fantasia». Un eccezionale spettacolo di cartoni animati in cinemascope e technicolor.

**ARISTON.** 15: «Tammy, fiore selvaggio». In una cornice di bellezze naturali ineguagliabili, un'appassionata storia d'amore, con D. Reynolds, L. Nielsen e V. Brenner. E' un cinemascope technicolor esplosivo di allegria.

**ASTRA.** 14: «La straniera» con G. Garson. Spettacolare technicolor in cinemascope Warner.

**IDEALE.** 14, 16.30, 19 ult. 21.30: «Sayonara». Non devo amare, ma ti amerò se lo vorrai. Technicolor, con Marlon Brando, Patricia Owens, Mijko Taka e Ricardo Montalban.

**MARCONI.** 14.30: Eddie Fisher e Debbie Reynolds vi offrono il film più gaio e divertente dell'anno: «Un turbine di gioia», in technicolor.

**MODERNO.** 14: «Il cantante matto» con Jerry Lewis, Dean Martin ed Eddie Majehoff.

**S. MARCO** (fermata filobus n. 1). 15: «U-Boat 55, il corsaro degli abissi». Le leggendarie imprese di un sommergibile germanico. Successo.

**RADIO.** 14.30: «Missili umani». Cinemascope-technic., con R. Milland.

**SAVONA.** 14.30: Brigitte Bardot nel più piccante e divertente dei suoi film «La parigina» con Henry Vidal e Charles Boyer. Technicolor Cineriz. Vietato ai minori.

**AZZURRO.** 14: Un film gaio divertente «Belle ma povere» con M. Allasio, R. Salvatori e L. De Luca.

**BELVEDERE.** 14: «Zarah Khan», avventuroso technicolor. Ore 21: TV.

**LUMIERE.** 14: «Le ali delle aquile», technicolor, con John Wayne e Maureen O'Hara.

**NOVO CINE.** 14: «Oltre Mombasa». Un grandioso film in technicolor, con Cornel Wilde e Donna Reed.

**ODEON.** 14: Ritorna sugli schermi «La famiglia Trapp», il maggior successo della stagione. A colori.

CINEMA DI MUGGIA

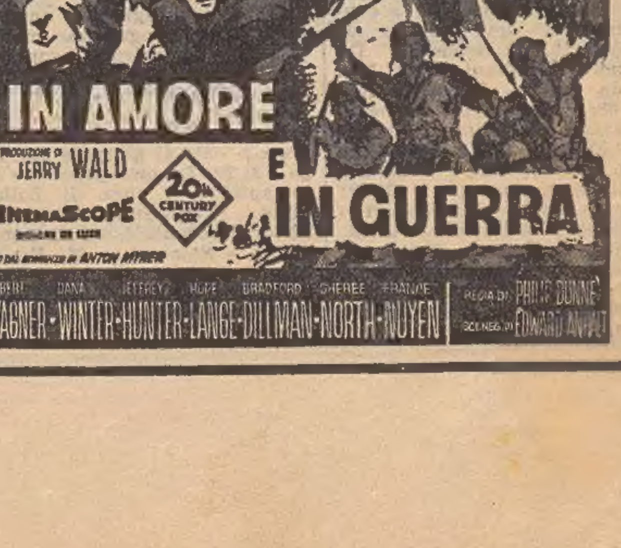
**EUROPA.** «Il congresso si diverte», divertente cinemascope, con Joanna Matz e Rudolf Prack.

**ROMA.** «Don Camillo» con Gino Cervi e Fernandel.

**VERDI.** «Il cocco di mamma», in Cinepanoramic, con Maurizio Arena e Inge Schoener.

**VOLTA.** «Promesse di marinaio» con A. Cifariello e Inge Schoener.


Domani all'Arcobaleno
Un film eccezionale



UN DESIDERIO CHE SI ACCENTUA CON IL PASSAR DEGLI ANNI

# Forse nella novocaina il segreto per ringiovanire

**Oltre che come anestetico, il farmaco agisce sulle cellule nervose stimolandone le attività vitali - Ottenuti risultati molto promettenti**

Lasciamo andare, ma quella di ringiovanire sarebbe la segreta aspirazione di tutti, una volta doppiato il capo fortunoso della cinquantina, e non parliamo poi di quelli che navigano a vele spiegate verso i settanta o gli ottanta. Tutti insomma vorremmo, come è stato detto, dar vita agli anni (cioè rendere la vecchiaia più efficiente) ed anni alla vita (cioè accrescere la durata dell'esistenza). E a rinverdire questa speranzella le cronache danno notizia di quando in quando di ricerche o di risultati che sarebbero già mirabolanti, salvo dopo breve tempo a stendervi sopra il velo discreto dell'oblio.

L'ultima trovata in materia l'abbiamo appresa ad uno dei recenti congressi internazionali di gerontologia, che è la medicina della vecchiaia, per bocca della dottoressa romena Anna Aslan, la quale con una dettagliata relazione e con un lungo documentario ha destato il più vivo interesse fra i cinquemila medici intervenuti che pure avevano preso ad ascoltarla con naturale diffidenza. Il metodo è di una semplicità sconcertante e consiste nella somministrazione sistematica — secondo norme che indicheremo alla fine — di un farmaco già noto ed usato abitualmente come anestetico: la novocaina.

La prima domanda che sorge immediata e prevedibile è come si sia giunti alla scelta di questa sostanza, secondo quali criteri si è pensato di usare proprio la novocaina contro i danni della senescenza. Ebbene, la scelta è avvenuta secondo un criterio puramente empirico, in base ad alcune osservazioni del tutto casuali. Anzitutto la dottoressa romena all'inizio dei suoi studi sulla vecchiaia, vale a dire una decina di anni or sono, aveva avuto occasione girando per il suo paese di incontrare un centenario ancora vegeto e vigoroso che si era detto convinto di dovere la sua longevità e la sua permanente energia al fatto di essersi sempre alimentato in modo assai semplice e di avere dormito sempre all'aperto.

Questa prima osservazione era quindi destinata a rimanere sterile. Ma successivamente accadde alla Aslan di notare un altro fatto ancora più interessante che le fornì la prima ispirazione per il suo piano di ricerche. Ella aveva in cura delle persone anziane affette da artrite e da artrosi e le trattava iniettando loro per via endovenosa, oppure localmente in corrispondenza dell'articolazione ammalata, della novocaina la quale, oltre a calmare il sintomo dolore, suole avere dopo un certo tempo efficacia curativa anche sulla malattia articolare vera e propria.

In tale occasione la dottoressa romena si accorse che in questi vecchi, dopo il trattamento terapeutico, non solo migliorava l'artrite o l'artrosi ma si modificava nettamente e favorevolmente tutto lo stato generale degli infermi, i quali divenivano più euforici, vedevano migliorare la loro memoria, sentivano aumentare la loro forza muscolare ecc. E poichè non si era usato altro farmaco che la novocaina era naturale dedurre che a questa si dovesse anche il miglioramento dello stato generale.

Da una simile constatazione al proposito di sperimentare il farmaco su più vasta scala, non come antidolorifico ma come stimolante vitale, non vi era che un passo. E le prove furono eseguite prima sugli animali mediante somministrazione prolungata, e solo dopo avere accuratamente controllato così l'assoluta innocuità del farmaco e la sua efficacia nel rendere gli animali già invecchiati e di pelo scolorito più attivi, più vivaci e col pelo nuovamente lucido allora si passò alle prove sull'uomo.

Nell'istituto della dottoressa Aslan si trovano ricoverati decine e decine di vecchi dai settanta ai cento anni e i risultati che su di essi sono stati ottenuti appaiono quasi sempre molto soddisfacenti, in alcuni casi più fortunati addirittura spettacolari ed incredibili. E' stato riferito, per esempio, il caso di un armeno di oltre cento anni che non poteva più muoversi per i suoi reumatismi e che adesso fa regolarmente la sua ginnastica svedese, o quello ancora più clamoroso di un noto matematico ultranovantenne, docente universitario, che aveva perduto la memoria e la capacità di ragionare a causa dell'arteriosclerosi cerebrale, e che in seguito alla cura novocainica non solo riacquistò la memoria e tornò in grado di discutere e di polemizzare, ma potè perfino riprendere i suoi studi matematici.

Si potrebbe supporre che codesti effetti siano solo apparenti, oppure che siano solo esteriori, dovuti cioè a momentanea suggestione del soggetto ma non collegati a reali, effettive modifiche dell'organismo. Naturalmente si è pensato a una tale obiezione e i controlli non sono stati soltanto clinici, bensì anche fisiologici e biochimici. Vale a dire, non ci si è contentati di constatare le superficiali manifestazioni di benessere ma si è proceduto ad una esplorazione sistematica dei vari organi ed apparati, della forza muscolare, della capacità respiratoria, della funzionalità cardiaca, dei riflessi nervosi ecc. Inoltre si sono dosate le proteine del sangue, il colesterolo, l'emoglobina, e si è così potuto assodare in maniera incontestabile che le modifiche in senso favorevole, dopo il trattamento novocainico, interessano effettivamente tutto l'organismo, in quanto aumenta l'emoglobina, si riduce il colesterolo, si equilibrano verso le condizioni di normalità le proteine del sangue, migliora il funzionamento respiratorio e cardiaco, si accresce l'energia muscolare, risultano più pronti e più precisi i riflessi nervosi, tutti, come si vede, elementi di giudizio obiettivi su cui non può influire la suggestione.

E a questo punto si sarebbe curiosi di sapere per quale meccanismo sia in grado di agire così efficacemente la novocaina, che si rivelerebbe capace perfino di una azione anti-arteriosclerotica, come risulta dal fatto che individui che per sclerosi dei vasi cerebrali abbiano perduto la memoria o minorate le facoltà intellettive tanto da sragionare (rimbambimento), possono riacquistare la memoria e la mente equilibrata che avevano prima. Ma sul meccanismo d'azione della novocaina non si fa per ora che avanzare delle ipotesi.

Nelle esperienze eseguite fino ad oggi questo farmaco sembra avere un'azione diretta sul sistema nervoso, dato che è in grado di correggere molti disturbi legati a malattie vere e proprie dei centri nervosi. Con ciò tuttavia non si è ancora spiegato nulla, rimane da dire che opera svolge la novocaina nell'intimo del tessuto nervoso. Ora, siccome si è visto in esperimenti eseguiti col lievito che essa favorisce la respirazione delle cellule del lievito, e che cioè stimola codeste cellule a un maggiore consumo di ossigeno, è ragionevole supporre che un meccanismo analogo svolga altresì sulle cellule nervose e che, in altre parole, sia capace di mantenere la vitalità facendo in modo che aumenti il loro consumo di ossigeno, stimolando a respirare di più.

Inoltre ulteriori ricerche hanno rivelato che la novocaina contiene o dà luogo nell'organismo a formazione del cosiddetto «acido para-amino-benzoico» che sarebbe una vitamina, precisamente la vitamina H, ritenuta indispensabile per molti processi vitali. Sicchè in definitiva è assai probabile che la novocaina somministrata a lungo agisca sia come stimolante della ossigenazione dei centri nervosi, sia come vitamina H o come produttrice di vitamina H, sostanza catalizzatrice, ovvero sostanza in grado di favorire le reazioni biochimiche che condizionano l'efficienza del nostro organismo.

E, per concludere, come si pratica questa cura? Si deve usare una soluzione di novocaina al 2% piuttosto acida (con pH 4), per la quale va saggiata prima la tolleranza del soggetto, onde evitare reazioni allergiche, con un centimetro cubico il primo giorno e due centimetri cubici il secondo giorno iniettati per via intradermica o sottocutanea. Se non si è avuta alcuna reazione si incomincia il trattamento vero e proprio che deve essere praticato a lungo: 5 c. c. per via intramuscolare tre volte la settimana, dopo un mese una pausa di dieci giorni, e poi continuare sempre così, un mese di cura (12 iniezioni) e dieci giorni di riposo.

**Gaetano Lisi**

# Espongono gli universitari

(«Giornalfoto»)

**La mostra del Circolo universitario allestita in piazza Ponterosso ha riscosso grande successo nell'ambiente giovanile cui è dedicata e che vi è intervenuto mostrando vivo interesse**

NOTE FIGURE E PERSONAGGI DELLA TRIESTE DEL SECOLO SCORSO

# Un famoso chiromante d'altri tempi tradito da una bionda cuoca tedesca

**Per riconquistare un uomo le aveva consigliato di dormire per sette giorni sul pavimento - Un «dottore» che guadagnava facendo il benefattore**

A Servola, dinanzi a una casetta rustica, situata alla periferia dell'ameno villaggio, si poteva notare una settantina d'anni or sono, che a tutte le ore del giorno sostavano persone di varia condizione, le quali, dopo aver picchiato sommessamente, quasi con precauzione, all'uscio, aspettavano pazientemente che la porta si aprisse per poter entrare.

Chi abitava in quella casa? e chi erano quelle persone che bussavano a quell'umile porta? e che cosa o chi venivano a cercare in quel luogo?

Il villico Giovanni Seriau, lasciata la nativa Gabrovizza, aveva piantato i propri lari a Servola, acquistandovi la casetta alla quale ho accennato, cui era annesso un discreto spazio di terreno, che egli coltivava. Le derrate che vi ricavava e che mandava per lo smercio in città, non gli fruttavano tanto da assicurargli il pranzo e la cena, costringendolo spesso a sopprimere uno o l'altro dei pasti. Ma un giorno, mentre stava dibattendo fra sè l'idea che gli era balenata di disfarsi della casa e del poderetto per recarsi altrove in cerca di fortuna, gli capitò fra le mani un libriccino vecchio e bisunto, che giaceva dimenticato nel fondo di un canterano. Lo aprì, lo sfogliò e si mise distrattamente a leggerlo. Era un prontuario di ricette per ogni male, che suo padre, o, chissà?, forse suo nonno, aveva avuto da uno di quei Dulcamara che non mancano mai nei villaggi. Il Seriau rilesse il prezioso manoscritto con la diligenza e la curiosità che metterebbe un moderno paleologo a decifrare un papiro egiziano o caldaico. E quando ebbe finito la sua lettura se non disse proprio «Eureka!» come Archimede, diede in una esclamazione che equivaleva al grido trionfale del grande siracusano. Aveva trovato il modo di far quattrini! E si accinse senz'altro all'opera.

Sparsasi la voce che il Seriau possedeva il ricettario miracoloso e che aveva già conseguito felici risultati coi medicamenti da lui prescritti, in breve tempo acquistò una nomea inaspettata, tanto che la gente del villaggio lo chiamava «tout-court», «il dottore», mentre in città — ov'era pur giunta la sua fama — era grandemente conosciuto. E i clienti che accorrevano dalla città al taumaturgo servolano non erano in minor numero di quelli del borgo e dei luoghi limitrofi. Ovunque si parlava delle prodigiose guarigioni da lui praticate, esaltando il magico potere de' suoi farmachi, magnificando la sua valentia che «dava le straze» a quella dei clinici più in voga. Furono visti spesse volte sostare dinanzi alla casetta del Seriau equipaggi signorili, da cui scendevano persone di alto bordo, bramose di sentire il responso del «dottore» su malattie di cui erano affetti, che i medici non erano riusciti a guarire. E il Seriau ascoltava tutti e a tutti regalava i medicinali che dovevano ridonar loro la salute, e che consistevano in erbe selvatiche, per lo più innocue. Ho detto «regalava» perchè il «dottore», mettendo furbescamente, come si suol dire, le mani innanzi, voleva apparire, per ogni evenienza, un benefattore disinteressato, senza peraltro ricusare compensi più o meno spontanei della sua clientela. Si dirà: e l'autorità che faceva? e perchè non impediva quel siffatto mercato, che pur cadeva sotto la sanzione del Codice penale?

Un bel giorno il Seriau venne denunciato da una donna che ebbe morto un bambino curato da lui. La stella del servolano fu eclissata per sempre, e con essa sfumarono i pingui guadagni che fino allora gli aveva fruttato il suo mestiere di...benefattore.

Fa il paio col ciurmadore anzidetto un altro bel tomo della stessa risma, che però agiva in un campo più largo. Il nome di «Pepi strigon» è ancor oggi popolare, tanto che se ne fregiava e credo se ne fregi ancora, un almanacco, che esce ad ogni rinnovarsi dell'anno e si divulga fra la gente di facile accontentatura. Con quell'appellativo era chiamato dal popolo alto e basso un tale Giuseppe Haiss che, dopo aver tentato in mille modi, e senza successo, di sbarcare il lunario, s'era dato al comodo e proficuo mestiere del negromante. Si era piantato in una casa di Androna della Fornace (oggi scomparsa), e là, in una stanza tappezzata di stoffa nera, in un angolo della quale sorgeva un altarino, ornato di palme e di fiori e rischiarato in permanenza da candele, dava udienza ai suoi visitatori. Di solito egli esplicava le sue facoltà divinatorie mediante la lettura delle carte; ma più spesso squarciava le nebbie del futuro o dava consultazioni con mezzi meno primitivi e in forma più solenne.

Allora lo stregone assumeva atteggiamenti ieratici, indossando una specie di dalmatica e cingendosi di una stuola che gli dava un aspetto sacerdotale. S'inginocchiava dinanzi all'altarino e da un libro aperto leggeva alcune formule rituali. Poi si rizzava e pronunziava con voce lenta, scandendo le sillabe, l'aspettato responso. A chi sognava la vincita di un terno, o magari di una quaterna, al lotto, dava i numeri cabalistici; a chi sognava la fortuna, indicava, con parole vaghe, il luogo ove stava nascosto un tesoro; alla donzella abbandonata dallo sposo insegnava il modo di farlo tornare. Per ogni malattia aveva pronto il toccasana, per ogni sperpetua lo scongiuro, per ogni disavventura il modo di aggiustarla. Adoperava come talismani di infallibile effetto i più svariati oggetti e i più strani ingredienti. Nella perquisizione che fu fatta in casa sua, in seguito a una denunzia, furono trovati fiori calamitati, piombo fuso, lenze, manichi d'ombrello, unghie di gatto, pipe, rotelle d'orologio, fotografie, trecce di capelli, guanti spaiati, legacci, polverine d'ogni colore, zolfo, segature, boccette di melissa, cassia in canna ed altri «corpora delictorum».

Il nome di «Pepi strigon» era su tutte le bocche. Il popolino lo venerava, e non poche persone così dette colte lo riguardavano come un novello Esculapio, un Tiresia redivivo. La sua clientela era divenuta in breve tanto numerosa, che era necessario prenotarsi in anticipazione per avere un'udienza da lui. E le tasche dello Haiss s'impinguavano a vista d'occhio, a spese della supina dabbenaggine umana.

Ma anche per lui doveva scoccar l'ora del «redde rationem». Fra i tanti che si rivolgevano all'astuto ciarlatano, non pochi erano quelli che non vedevano realizzarsi le sue mirabolanti profezie. I più di costoro, nella tema di venir scornati dalla gente saggia, preferivano tacere e rimetterci il tempo e i quattrini. Ma non tutti la pensavano così. Di questo numero fu una cuoca tedesca, belloccia e appetitosa, la quale, ricorse a «Pepi strigon» che, dopo i soliti scongiuri, le prescrisse di dormire per un'intera settimana sul nudo pavimento, applicandosi un impacco diaccio sul dorso. Doveva poi tagliarsi le sue belle trecce bionde e mandarle, inzuppate d'aceto ad un suo seduttore. La credulona eseguì a puntino le prescrizioni del taumaturgo e, in capo a tre giorni, si buscò una polmonite che per poco non la trasse a sepolcro. Guarita denunziò lo Haiss, che fu arrestato e processato. Oltre una trentina di testimoni, tutti gabbati da lui, deposero concordemente contro l'ignobile ciurmadore.

Così tramontò anche l'astro di «Pepi strigon».

**Bice Poli**

# SEGNALAZIONI

«Un caleidoscopio di proteste? No, soltanto alcune semplici «osservazioni» di un lettore affezionato, osservazioni del tutto benevole a «chi di ragione» il quale, quasi sempre, seguita per la sua strada, che, per «lui», è sempre la migliore! A Grignano viene costruita una chiesetta in stile «moderno» o meglio «modernista». Nulla da ridire, si presenta bene; ha uno sfondo di prima categoria: l'Adriatico. Al momento della copertura cominciano i dolori; non si trova di meglio che applicare al posto del tetto, dei fogli di «banda stampata» cioè vilissima latta. Tutti possono vedere la stonatura; ricorda il campo di concentramento oppure, una cosa molto più vicina a Grignano, le baracche dei senza tetto colà appena demolite. Peccato! Barcola: non si può, dopo averne tanto parlato, tralasciare di dare uno sguardo al terreno di risulta ormai famoso. Dopo aver tanto discusso e promesso è stato allargato lo spiazzo bituminato. A che serve? Posteggio? Barcola non è una zona centrale bisognosa di posteggi. Non sarebbe più bello continuare, magari piano, piano, ad allargare il giardinetto attiguo fino a farne una «Villa Triestina» come la famosa napoletana? Posteggi: in città mancano. Mancheranno sempre più. Si cerca di sopperire come meglio si può. In qualche via, ove è possibile, si istituisce quello cosiddetto a «spina» ecc. Si potrebbero ricuperare parecchi spazi, restringendo la larghezza dei passaggi pedonali a metri 1 o 1.5 e ciò specialmente là ove il traffico è meno «massiccio». Per fare un esempio, in piazza Oberdan partono dallo spiazzo circolare centrale, cinque passaggi pedonali. Tutti indispensabili s'intende, ma poco frequentati. Ogni passaggio porta via due metri e mezzo di spazio «utile». Non è sempre indispensabile che i pedoni attraversino la strada a «plotoni affiancati». In città di simili passaggi pedonali ne esistono a centinaia. Quanto spazio ricuperabile! Via S. Maurizio. Chi è costretto a passare per la centralissima via San Maurizio, avrà letto, con compiacimento, le giustissime proteste inviate dagli abitanti di detta via, per il deplorevole stato in cui sono tenuti i marciapiedi e la carreggiata. Eppure tutto cade nel vuoto. Perchè? Si tratta pur sempre di una delle principali vie che congiungono, evitando gli incroci semaforici, la Barriera con la zona gravitante attorno a via Battisti e Giulia. Per finire è stato chiesto più di una volta che il traffico veicolare di via Muratti venga istituito nel senso inverso a quello attuale. Le convenienze sono evidentissime. I veicoli che provengono da via Carducci - Ponte della Fabra, si potrebbero istradare per detta via, evitando il semaforo di Portici di Chiozza, senza deviare dal loro lato di marcia. Nessuna autorità «preposta» ha mai sollevato obiezioni alla giusta proposta, ma nessuno ha mai provveduto! Perchè? A. C.». Rispondiamo dunque a queste «osservazioni». La chiesetta di Grignano, a parte la sua concezione architettonica che può piacere o no, si fa notare per la sua massa più che per la copertura del tetto, che così verderame si mimetizza abbastanza bene: sappiamo comunque che il progetto prevedeva un materiale più nobile, quale — se non erriamo — formelle di ceramica; ma sarebbe stato molto dispendioso e i quattrini non c'erano, e poichè la chiesa doveva pur avere un tetto, s'è fatto quello che si è potuto. Circa il mal famoso terrapieno di Barcola ci sembra che qualunque soluzione ormai riuscirebbe migliore dell'attuale spiazzo asfaltato. Ma si è visto che su questo tema è come parlare (o scrivere) al vento. Sui posteggi e il conseguente restringimento delle zone pedonali oseremmo, in questo caso, fare un pensierino in nome dei pedoni: perchè costringerli a marciare in fila indiana? soltanto perchè non hanno la macchina? Sarebbe piuttosto auspicabile — oggi ci sentiamo proprio pedoni — che gli automobilisti non insistessero a voler posteggiare (e circolare) a tutti i costi nelle vie centrali. Quanti nervi risparmiati per tutti! Nulla da eccepire poi per il miserando stato di via San Maurizio, strada molto utile per accorciare i percorsi e perciò molto frequentata, ma trascuratissima, con un selciato sconnesso e con degli inesistenti marciapiedi. Per via Muratti infine la soluzione è a due tagli: adottando infatti quella proposta dal nostro lettore ecco che a fare il semaforo di Portici di Chiozza sarebbero costretti coloro che provengono da via Battisti.

«Si spera sempre che l'anno nuovo cambi qualcosa che non va, poi invece si vede che tutto procede «come prima, più di prima» e tutti riprendono a lamentarsi ed a sperare, un'altra volta, in un anno migliore! Ma a volte ci si lamenta per delle piccolezze, quasi pretendendo in questo mondo la perfezione, trascurando invece l'essenziale. E tra queste cose essenziali quale più essenziale, per esempio, della aria? Ed è proprio di questo elemento indispensabile alla vita, che io mi lamento, — scrive il lettore C. D. — nel senso che essa sta diventando un vero e proprio bene economico con i relativi requisiti: utile, accessibile, e... limitato! Proprio limitato ho detto, ma avrei dovuto precisare con «corrotto», forse, perchè infatti quella poca aria pura che ancora si poteva respirare in città, ora con tutte le meravigliose fabbriche sorte nel suburbio, ha acquistato un nauseabondo odore. Soprattutto nelle giornate di «scirocco» passeggiando per le rive e zone limitrofe, si può respirare a pieni polmoni con sommo gaudio dell'olfatto questo meraviglioso prodotto dei tempi moderni». Effettivamente in quest'epoca di invenzioni strabilian..., in cui anche i film vengono «odorizzati» e persino i razzi sono sterilizzati, un semplice, comune, volgarissimo filtro renderebbe forse più dolce quest'aura a noi, umili mortali, che per vivere siamo costretti a respirarla.

# RADIO e TELEVISIONE

## PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Musiche del mattino - 7: Buongiorno - 7.30: Culto evangelico - Musica per archi - Mattutino - 8: Giornale radio - Ansa - 8.15: Crescendo - 8.45: Musica sacra - 9.30: Santa Messa - 10: Lettura e spiegazione del Vangelo - 10.15: Lavoro italiano nel mondo - 12: I virtuosi della tastiera - 12.30: Album musicale - 12.50: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale radio - Appuntamento alle 13.25 - Complessi leggeri - 14: Giornale radio - 14.15: Messaggi augurali del Consiglio di Europa di Strasburgo e del Comitato Internazionale della Croce Rossa di Ginevra - 14.30: Canta Otto - 14.45: Ravel: Bolero - 15: Ritmi e canzoni - 15.30: Radiocronaca del secondo tempo di una partita di calcio - 16.30: Orchestre De Martino e Umiliani - 17: Musica da ballo - 18: «Via Nuvola 33», commedia musicale di Bassano e Martini con musica di Fusco - 19.30: Orchestre dirette da Angelini e Fragna - 20: Altalena musicale - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21.10: «Norma», di Bellini, diretta da Serafin - Nell'intervallo: Posta aerea - 23.15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

## II PROGRAMMA

9: Capolinea - 10: Ore dieci: disco verde - 11: Musica per un mattino di festa - 13: Il signore delle ore 13 - 13.30: Notizie - 14: Teatrino - 14.30: Notizie - 16: Panoramiche musicali - Canzoni all'italiana - Suona Tzigano - Carovana Carosone - Ricordi di Oklahoma - 15.30: Notizie - 16: Augurate il «Buon Anno» a chi volete - 17: Concerto di musica operistica - 18: Ballate con noi - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 21.10: «Le donne», di Valeri recital in due tempi - 22.15: Ritmo di danza - 23.15: Canta Oscar Carboni (dischi).

## III PROGRAMMA

16: Farse inglesi e americane - 17.10: Programma musicale - 19: La scienza economica dalle origini ai nostri giorni, a cura di Napoleoni - 19.30: Vita culturale - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Berlioz, Honegger - 21: Il giornale del Terzo - 21.20: La manipolazione dello spirito, a cura di Zolla - 22.10: Programma musicale - 22.45: Racconti tradotti per la Radio - *Stazioni a M. F.:* 13: Musica popolare italiana - 13.20: Antologia - 12.30: Musiche di Scarlatti e Hafter Escriche. (Replica).

## LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 8.45: Duo Morghen - Mellier - 9: Servizio religioso cristiano evangelico - 9.15: Vecchi motivi da operette e canzoni - con l'orchestra diretta da Guido Cergoli e il duo pianistico Cergoli-Safred - 9.45: Mario Zafred: sinfonia breve per archi - Orchestra Filarmonica Triestina diretta da Antonio Pedrotti - 10: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - 11: Musiche per organo - 12.40: Gazzettino giuliano - 20: La voce di Trieste.

## TELEVISIONE

11: S. Messa - 12.30: Eurovisione da Vienna per la ripresa del concerto dell'Orchestra Filarmonica - 13.30: Eurovisione da Garmisch, per la ripresa delle gare di salto su sci - 17: La TV dei ragazzi: Dal teatro dell'arte al Parco di Milano: Zurlì, mago del giovedì; Lassie: «Luna Park», telefilm - 18.30: Telegiornale - 18.45: La vita è meravigliosa di Maner Lualdi - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Lascia o raddoppia - 22: Uomini delle balene - 22.20: Canzoni sotto il vischio, con Harry Belafonte - 22.40: 1958: anno di sport - 23.10: Telegiornale.

*«La vita è meravigliosa» è il programma del pomeriggio alla TV che avrà protagonista il noto aviatore-giornalista Maner Lualdi. E' una trasmissione (la odierna è la prima di una serie) che si ripromette di offrire ai telespettatori una specie di storia tascabile della serenità e vi riuscirà certamente Lualdi con la sua eccezionale esperienza di vita e di lavoro, che lo aiuta a scegliere gli episodi che appariranno nel corso delle trasmissioni.*

## Francobolli annullati

Con oggi, 1 gennaio 1959, verranno annullati a ogni effetto postale, i seguenti francobolli commemorativi: Publio Ovidio Nasone da 25 lire; Antonio Canova da 25, 60 e 80 lire; Prudenza della strada da 25 lire; Idea Europa 1957 da 25 e 60 lire; Giosuè Carducci da 25 lire; Filippino Lippi da 25 lire; Cicerone da 25 lire; San Domenico Savio da 15 lire; Giuseppe Garibaldi da 15 e 110 lire; San Francesco da Paola da 25 lire. Questi francobolli potranno essere cambiati presso qualunque ufficio postale fino a tutto il giugno 1959, a condizione che non siano sciupati o perforati.

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

NOTE SPICCIOLE DI PSICOLOGIA INFANTILE

# L'amicizia fra padri e figli può essere solo una burletta

**Dopo i primi anni, l'amore esclusivo ha bisogno di una attenta evoluzione affinchè la personalità del giovane possa maturare**

«Io — dice un padre — non faccio il burbero e non dò ordini perentori: i figlioli devono regolarsi da sè, e trovare in me solo un amico comprensivo: per cominciare, non mi dicono neppure babbo, ma mi chiamano Beppino, come tutti gli altri...».

Ma questa non è forse una delle più diffuse interpretazioni sbagliate sul tema dell'amicizia fra padri e figli? (Un'interpretazione che sta già passando rapidamente di moda in America, vistine i delusivi risultati). La soluzione difatti è ingenua: chi s'illude di dare amicizia ai figliuoli abdicando alla patria potestà, a poco a poco — se un'eccezionale fortuna non l'assiste — farà la amara scoperta di non essere più considerato, a un certo punto, nè il genitore nè l'amico. L'ingenuità consiste nel credere che si possa sostituire al rapporto necessario (anche se modificato notevolmente secondo la linea della pedagogia moderna) di autorità-subordinazione, maturità - giovinezza, esperienza - inesperienza, un rapporto artificiosamente copiato sull'amicizia elettiva fra coetanei.

E ci sono, sullo stesso tema, altre variazioni sbagliate. C'è ad esempio chi maschera (del tutto in buona fede, certo) con una parvenza di «amicizia», quel desiderio di possesso tipico del genitore che ama i figli non tanto per quel che sono, ma per quel che rappresentano per lui. La mamma si strugge di tenersi ancora tutto per sè il figliuolo, ormai quasi adulto o adulto addirittura, gelosa di tutte le persone e le attività che sempre più lo distolgono dal gravitare intorno a lei sola? Ebbene, è facile che entusiasticamente si proclami «la migliore amica» del suo «bambino». Ne ho conosciuta una che ad ogni uscita serale del figlio giovanotto, lo aspettava fino a notte fonda, per accoglierne poi, fra amareggiata e compiaciuta, i resoconti dei poco edificanti svaghi... «perchè almeno», asseriva, «so tutto di lui, dove va e con chi e lui poverino si confida così volentieri con me!» (salvo poi a tenere in non cale raccomandazioni e consigli).

O il padre non sa rinunciare alla sua ingerenza nella vita della prole? Ebbene, eccolo trasformato in canottiere, in alpinista, in ballerino di calypso, pur di non perder la presa. E anche lui si compiace: «Ah, io so esser giovane con loro!», senza accorgersi che il clan della nuova generazione lo tollera solo a patto di considerarlo una macchietta e di non doverlo prendere troppo sul serio.

A questi genitori sfugge dunque il senso ben più squisito della vera amicizia che potrebbe legarli ai loro figli; un'amicizia che non poggia sulle apparenze, ma è fondata su un'opera comune di reciproca liberazione ed elevazione spirituale. Un'amicizia che nasce da ciò che Theodore Bovet, nel suo bel libro «Das Geheimnis ist gross» (Il mistero è grande) chiama col semplice nome di amore: «Il prototipo delle relazioni che possono esistere fra due esseri umani», egli dice, «è quello che lega la madre alla sua creatura. Il primo sentimento che la madre prova verso il figlio non è ancora amore nel senso personale del termine. Il figlio non è ancora un «tu» la cui persona è distinta dalla sua, ma fa ancora parte di lei stessa. Ciò che la madre ama nel suo bambino è prima di tutto se stessa; anzi, ciò che ella avrebbe desiderato di essere e che, da quel momento, proietta in lui. Egli sarà il suo tesoro, la sua opera, magari il suo Dio, ma non il suo compagno. Analogamente, ella sarà per lui la patria, la terra che lo porta, la sorgente della vita a cui egli aderisce con tutte le sue fibre, ma non la ama in quanto «tu» personale... Tuttavia, questo vincolo particolare ha senso unicamente durante i primi anni di vita del bambino. Bisogna che poi si trasformi a poco a poco, perchè la personalità del figlio possa realizzarsi pienamente. Solo nella misura in cui la madre considera suo figlio come una persona indipendente e lo tratta come tale, il loro attaccamento reciproco si evolve in amore».

E' esattamente ciò che va meditato e desiderato da ognuno di noi: perchè se può esistere amore senza amicizia (ed è questo il caso della maggior parte dei rapporti fra genitori e figli) non può esistere amicizia senza amore, e nel nostro caso, senza questo tipo di amore generoso, lungimirante, e, infine, profondamente cristiano.

**Laura Draghi**

## Il presepio parlante alla Repubblica dei ragazzi

Per oggi l'orario di apertura ai visitatori del «Presepio parlante» della «Repubblica dei Ragazzi» in via Duca d'Aosta 10, è il seguente 16 - 18.30. I visitatori sono introdotti nella sala del Presepio tra un intervallo e l'altro della «Rievocazione della Natività», che ha luogo circa ogni venti minuti.

Si precisa che nei giorni feriali il Presepio è chiuso e che verrà ancora aperto al pubblico domenica 4 gennaio, martedì 6

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

# Il nostro pronostico

| | | |
|---|---|---|
| BARI | 1 | |
| CAGLIARI | 2 | |
| FIRENZE | 2 | |
| GENOVA | 1 | x |
| MILANO | 2 | |
| NAPOLI | 1 | |
| PALERMO | x | |
| ROMA | 1 | x |
| TORINO | 2 | |
| VENEZIA | 1 | |
| NAPOLI 2.o | 1 | |
| ROMA 2.o | 2 | |

BARI — Scontata favorevolmente la previsione sul gruppo 2, fatta la settimana scorsa, il giuoco può essere ora impostato sul gruppo 1. In ottima fase la terzina equidistante 9 - 19 - 30 con un ritardo minimo di 150 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo 2 sembra debba essere preferito per un giuoco attuale. In evidenza in questo gruppo la quartina 75 - 77 - 29 - 81 con un ritardo minimo di 170 settimane e la terzina in figura 66 - 75 - 84 (ritardo minimo 103 settimane).

FIRENZE — Anche in questa ruota — peraltro in condizione di approssimativo equilibrio — il gruppo 2 sembra debba essere preferito agli altri. In evidenza la decina consecutiva dell'81 al 90 che ha dato nelle ultime 180 settimane solo 14 estratti in luogo di 20.

GENOVA — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1, che nelle ultime 13 settimane ha dato un solo estratto e, in via subordinata, sul gruppo X. In buona fase, nel gruppo 1, la cinquina dal 16 al 20 in ritardo da 64 settimane; la quartina 4 - 6 - 8 - 10 con un ritardo minimo di 80 settimane e la terzina 17 - 19 - 21 con un ritardo minimo di 128 settimane.

MILANO — Il gruppo 2, in ritardo da 6 settimane, offre buone prospettive di successo. In questo gruppo campeggia la decina consecutiva dal 66 al 75, con un ritardo minimo di 24 settimane.

NAPOLI — Il giuoco può essere impostato fiduciosamente sul gruppo 1, in fase di recupero dei cicli perduti, e — in via subordinata — sul gruppo X. Nel gruppo 1 si pone in evidenza la cinquina dal 26 al 30, con un ritardo minimo di 64 settimane; nel gruppo X, la cinquina dal 56 al 60 con un ritardo minimo di 36 settimane.

PALERMO — Il gruppo X, in ritardo da 6 settimane, dovrebbe dare esito al più presto. In questo gruppo la decina consecutiva dal 36 al 45 ritarda ormai da 18 settimane ed ha buone probabilità di sortita.

ROMA — Il giuoco può essere impostato innanzi tutto sul gruppo 1 e, subordinatamente, sul gruppo X. Nel gruppo 1 si pone in evidenza la decina consecutiva dal 6 al 15 con un ritardo minimo di 30 settimane; nel gruppo X la cinquina dal 41 al 45 con un ritardo minimo di 40 settimane.

TORINO — Il gruppo 2 ha raggiunto il significativo ritardo di 12 settimane e dovrebbe, pertanto, dare esito al più presto. Si confermano, in proposito, le considerazioni svolte la settimana scorsa.

VENEZIA — Il gruppo 1, fortemente sperequato, e il gruppo X offrono senza dubbio le maggiori probabilità di successo. Nel gruppo 1 si pone in evidenza la serie di 15 numeri consecutivi, che va dal 16 al 30, con un ritardo minimo di ben 26 settimane; nel gruppo X, la decina dal 46 al 55 con un ritardo minimo di 31 settimane.

NAPOLI II — Il gruppo 1, in ritardo da 4 settimane, darà imminenti e ripetute riproduzioni. In questo gruppo, fortemente sperequato, si pone in evidenza la serie di venti numeri consecutivi, dal 6 al 25, con un ritardo minimo di 29 settimane.

ROMA II — In questa ruota il gruppo 2 ha raggiunto il ritardo di 8 settimane. In buona fase la cinquina consecutiva dal 61 al 65 (ritardo 48 settimane) e la cinquina dal 71 al 75, con un ritardo minimo di 43 settimane.

**Raimondino**

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

## I prezzi di ieri

**Prezzi delle derrate di maggior consumo, esitate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con la indicazione, rispettivamente, dei prezzi minimi, massimi e prevalenti:**

| | | | |
|---|---|---|---|
| arance tarocchi Sic. | 94 | 176 | 129 |
| arance bionde Sic. | 41 | 59 | 53 |
| limoni | 72 | 112 | 100 |
| mandarini di I | 106 | 188 | 141 |
| mandarini di II | 35 | 94 | 76 |
| mele Abbondanza I | 35 | 41 | 41 |
| mele Abbondanza II | 24 | 29 | 24 |
| mele Delizia di I | 71 | 112 | 94 |
| mele Delizia di II | 59 | 71 | 71 |
| mele Imperatore di I | 47 | 53 | 47 |
| mele Imperatore II | 24 | 35 | 29 |
| pere | 29 | 118 | 94 |
| peraglia | 41 | 53 | 47 |
| cavoli cappucci | 59 | 65 | 65 |
| cavoli fiori | 24 | 71 | 53 |
| cavoli verze | 18 | 59 | 24 |
| cicoria | 24 | 47 | 35 |
| cipolla | 30 | 41 | 35 |
| finocchi | 59 | 71 | 65 |
| insalate diverse | 112 | 375 | 150 |
| patate | 29 | 49 | 35 |
| patate bisestili | 59 | 100 | 88 |
| radicchio verde | 87 | 500 | 106 |
| radicchio rosso | 112 | 375 | 187 |
| sedano | 41 | 118 | 53 |
| spinaci | 56 | 200 | 81 |

**I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiori. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.**


## Abbonamenti per il 1959 al «PICCOLO»

| | ITALIA | | | ESTERO – Paesi a tariffa postale ridotta | | | ESTERO – Paesi a tariffa postale intera | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Anno | Sem. | Trim. | Anno | Sem. | Trim. | Anno | Sem. | Trim. |
| «IL PICCOLO» Sei numeri settimanali | 7.500 | 3.900 | 2.050 | 13.700 | 7.000 | 3.600 | 16.800 | 8.550 | 4.400 |
| Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera» | 8.700 | 4.500 | 2.350 | 15.900 | 8.100 | 4.150 | 19.550 | 9.950 | 6.100 |
| «PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali | 7.500 | 3.900 | 2.050 | 13.700 | 7.000 | 3.600 | 16.800 | 8.550 | 4.400 |

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

DOPO I PROVVEDIMENTI FINANZIARI IN FRANCIA

# L'ambizioso obiettivo del generale De Gaulle

I provvedimenti economici decisi dal Consiglio dei Ministri di Francia mirano a togliere quel Paese da una posizione di inferiorità nella quale si era infilato in questo dopoguerra in conseguenza diretta di un egualitarismo socialista che, abbandonando le ricchezze d'oltremare francesi, ha però raccorciato le distanze sociali all'interno del Paese, elevando salari e consumi popolari, a danno — infine — di un bilancio in cui le spese «sociali» vennero accresciute enormemente con relativi altissimi passivi annuali. Si aggiungano le spese militari per la Algeria, la Tunisia, il Marocco ed un'altra grossa voce figurerà in quei passivi.

La Quinta Repubblica francese, nata in maggio con la dittatura «parlamentare» di De Gaulle, ha trovato il vuoto o quasi nello stock di oro della Banca di Francia. Il franco «Germinal» venuto alla luce nel 1805 con un peso pieno di 1/3 di grammo di oro fino era giunto al 21 giugno 1958 — 6 mesi or sono — ad avere una copertura di grammi oro di 2 millesimi circa di grammo. Tenuto conto che nello stesso tempo il dollaro USA conteneva grammi d'oro 0,88867, il rapporto fra le due monete — quello che si chiama «*parità monetaria*» — era di 420 franchi francesi per 1 dollaro. Da quel giugno a ieri 28 dicembre, la svalutazione decretata dal Governo francese è del 17.55 per cento: cioè si cambia oggi 1 dollaro USA con 493.70 franchi francesi, 73.70 franchi in più per ogni dollaro, il rapporto fra le due monete essendo corrispondente a quello dell'oro in esse contenuto.

Ciò significa che i prezzi «*esterni*» (esterni all'area del franco: Algeria, Marocco, Tunisia, Africa, Repubblica francese e possedimenti vari) dei prodotti francesi vengono ridotti d'autorità. Così l'importatore statunitense per esempio potrà d'ora in avanti acquistare merci dal mercato francese con 1 dollaro, in quantità superiore che in passato: nella misura di 73.70 franchi in più.

Il rapporto fra il franco e le altre monete del mondo occidentale — lira, marco, sterlina ecc. — è pure mutato, con la conseguenza che tutti i Paesi saranno incoraggiati ad importare più merci dalla Francia, a mandare più turisti in Francia. In questa maniera Pinay pensa di ricostituire una abbondante forza di oro, divise e valute estere, e ridare così nuova vigoria a quel franco che oggi, per raggiungere questo grande obiettivo (grande per la Francia), è stato svalutato.

Come si vede la nuova politica economica francese s'innesta nello spirito e nelle tendenze del Governo De Gaulle che vuole rappresentare un «arresto» all'arretramento della Francia nel campo internazionale. E' una politica economica in certo senso «aggressiva», in quanto mira a espandere nel mondo l'economia francese, ad aumentare le esportazioni francesi.

Non è una contraddizione con questa «politica delle esportazioni» l'altro notevole strumento predisposto da Pinay che è la liberalizzazione al 90 per cento delle importazioni effettuate dalla Francia nel 1949, anno preso come base. Facilitando le importazioni in Francia, Pinay intende «provocare» una concorrenza salutare fra prodotti stranieri e prodotti francesi, specie nell'area del Mec, onde ridurre il prezzo di questi ultimi, riduzione utile appunto per facilitare l'esportazione verso l'estero dei prodotti francesi.

L'aumento di talune imposte e il taglio di certe sovvenzioni di Stato alla produzione, altro congegno della nuova politica economica, mirano infine ad arrestare l'emissione di cartamoneta, a fermare e far retrocedere la inflazione. Cioè, in ultima analisi, a far diminuire i prezzi interni sempre allo scopo di aumentare le esportazioni.

Infine c'è l'altro provvedimento, parallelo a quello di altri Paesi europei, della convertibilità parziale, concessa cioè *ai non residenti nell'area del franco*. Con questo provvedimento si dà la possibilità di effettuare pagamenti diretti in franchi e non soltanto, come fino ad ora accadeva, in oro, in dollari, in divise estere. Anche il turismo estero in Francia ne sarà agevolato. In conclusione pure questo provvedimento tende a facilitare le esportazioni francesi nel mondo.

La nuova politica economica della Francia vuole in definitiva comprimere i prezzi interni per difendersi dalla concorrenza degli altri Paesi, anche di quelli del Mec, e far loro la concorrenza nei prezzi *esterni*, cioè sui mercati internazionali. Si puntellerà essa probabilmente sull'aiuto tedesco (è previsto un forte prestito a buone condizioni) e sulle agevolazioni che la Francia otterrà dai suoi creditori della defunta Unione europea dei pagamenti ove era largamente debitrice.

La svalutazione del franco, come si può dedurre da quanto precede, ha un obiettivo ambizioso: risanare la produzione francese, espanderla nel mondo, ricostituire le riserve auree e valutarie, riportare la Francia più forte nel mondo, con un'economia al servizio di un ritorno alla «grandeur» voluta da De Gaulle.

**Rodolfo Accerboni**

## La citazione di Rossellini contro Ingrid Bergman

**Roma, 31**

Si apprende che la citazione di Roberto Rossellini a Ingrid Bergman per ottenere l'assegnazione dei tre figli è conseguenza di un periodo di attrito fra gli ex coniugi che dura dalla fine della scorsa estate. Lo accordo riguardante i bambini aveva determinato l'intervento dei rispettivi legali francesi dei due interessati. Intervento conclusosi con un nulla di fatto e con la dichiarazione di Rossellini che si sarebbe rivolto ai tribunali. In questa luce trova spiegazione il matrimonio, che era sembrato affrettato, della Bergman con Lars Schmidt.

Nella citazione che il regista ha notificato alla Bergman, la sua principale accusa verso la attrice è che questa abbia una relazione con il sig. Schmidt. Nelle intenzioni dell'attrice il matrimonio di Londra sarebbe perciò destinato a far naufragare le richieste di Rossellini.

Circa la indiscrezione, secondo cui gli interessi della Bergman verrebbero tutelati dallo avv. Ercole Graziadei, questi, intervistato telefonicamente a Cortina, ove si trova, ha dichiarato: «Che la questione sia stata portata dinanzi ai tribunali non mi sorprende, ma mi addolora profondamente. Durante gli ultimi mesi avevo dato la mia opera per evitare un conflitto, avendo in mente soprattutto gli interessi dei bambini. Non vorrei che fosse questa la fine di un periodo durante il quale le parti hanno condotto le cose con discrezione e dignità. Non so se accetterò l'incarico perchè spesso queste controversie finiscono a manate di fango. Se così dovesse essere, preferirei restarne fuori».

## Saggi d'interesse ridotti per gli agricoltori lombardi

**Milano, 31**

La Sezione di credito agrario della Cassa di Risparmio delle province lombarde, allo scopo di assicurare gl agricoltori nel potenziamento delle aziende, richiesto dall'entrata in vigore del Mec, ha deliberato una riduzione del 3/4 per cento sul tasso di sconto del portafoglio agricolo e del 1/2 per cento su tutti gli altri saggi di interesse delle operazioni di impiego, a decorrere da domani 1.o gennaio.

## Concessa un' onorificenza a una funzionaria della SPI

**Milano, 31**

Il Presidente della Repubblica, ha nominato «motu proprio», la signorina Teresa Ceretti, procuratrice generale della Società per la Pubblicità in Italia (SPI) commendatore al merito della Repubblica italiana. L'onorificenza, assai rara in questo grado, per una donna, è stata conferita per le benemerenze della signorina Ceretti nel campo del lavoro e delle opere benefiche. Ella ha infatti vaste responsabilità amministrative acquisite grazie a una esemplare vita di lavoro nella quale ha dimostrato eccezionali capacità di organizzazione. La signorina Ceretti ha inoltre il merito di molte opere di bene che realizza in silenziosa discrezione e con viva sensibilità per chi soffre.

**Joanovici, il cosiddetto «re degli stracci», arrestato in questi giorni a Marsiglia, dopo un inutile tentativo di sfuggire al mandato di cattura spiccato a suo carico dalle autorità francesi**

LE VENDITE DURANTE IL PERIODO DI FINE D'ANNO

# *I giocattoli e i dolci primi nella graduatoria*

## Un lieve aumento degli acquisti rispetto al 1957

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Roma, 31**

*Come sono andati gli affari per i commercianti durante le feste? Si fanno già i primi calcoli sui dati relativi alle vendite avutesi in questo periodo, dati che peraltro sono ancora incompleti. Pare comunque che si possa già affermare che l'italiano medio quest'anno ha speso di più degli anni scorsi per gli acquisti delle feste natalizie. Dai primi dati pervenuti, si può registrare non solo un aumento delle vendite e della spesa media ma anche un certo «incanalamento» degli acquisti verso particolari generi come quello dei giocattoli, quello dolciario e librario. Una diminuzione o una stasi si è invece verificata negli altri settori di vendita dei generi cosiddetti «utili» come quello vestiario. Evidentemente il pubblico non considera più il Natale come un'occasione per sopperire ai normali bisogni familiari se nel fare un regalo sceglie un oggetto «inutile» piuttosto che «l'indumento utile».*

*Secondo il direttore di uno dei più grandi magazzini del centro di Roma, «l'italiano spende, durante le feste, tutto il denaro di cui dispone mettendo da parte solamente cifre molto modeste. L'abito del risparmiatore non si addice al nostro cittadino. E' certo però che egli, nella maggior parte dei casi, ha imparato a spendere il proprio danaro con criteri più larghi e produttivi, impegnando anche i suoi introiti futuri attraverso il sistema rateale e indirizzando la sua spesa verso grossi acquisti (frigidaire, elettrodomestici, mobili, automobile...).*

*«Devo per ultimo rilevare — ha detto l'interpellato — che un particolare settore del magazzino che io dirigo ha venduto molto di più degli altri anni: si tratta del settore confezioni nel quale si vendono scatole di cellophane, carta colorata e nastri per regali. Questo vuol dire che molta gente ha affinato i propri gusti e tiene in particolare alla confezione del pacco-dono».*

*Anche il direttore dei magazzini «Standa», Nello Ciccarelli, si è dichiarato d'accordo sull'aumento delle spese natalizie nel 1958.*

*«Quest'anno — ha risposto — si è venduto certamente di più, anche se di poco. Nei nostri magazzini che sono, come è noto, a prezzo unico, è stata registrata anche una sensibile conversione delle spese verso un certo genere di acquisto — regalo più frivolo e meno utile».*

*Anche l'Unione commercianti, per bocca del suo direttore, ha espresso in merito un suo giudizio. «E' molto pre to — egli ha dichiarato — per compilare un bilancio del genere, poichè la maggior parte dei dati in nostro possesso sono provvisori e parziali. C'è molto denaro in circolazione ma non forse nella misura che era lecito sperare». Maggiori introiti naturalmente, rispettando la tradizione di ogni anno, li ha registrati il settore dei giocattoli in cui — secondo i primi dati — si è annotato un incremento nelle vendite di circa l'8 per cento rispetto al 1957. Si calcola infatti, naturalmente con le riserve che una prematura indagine può comportare, che nei primi 24 giorni di dicembre siano stati venduti in tutta Italia giocattoli per circa 45 miliardi di lire. Le città in cui si è venduto di più in tal genere sono naturalmente Roma e Milano, città in ognuna delle quali si sono registrati incassi globali oscillanti fra i 2 e i 3 miliardi di lire. Particolari preferenze hanno avuto, come gli altri anni i giocattoli «meccanici».*

*Anche nel settore dolciario, il secondo nella graduatoria delle spese natalizie, è stato registrato un aumento sensibile rispetto all'anno scorso. Gli uffici statistici hanno calcolato che in Italia, durante le feste, sono stati venduti circa 130 mila quintali di panettone con un aumento del 10 per cento rispetto all'anno scorso. Anche il torrone e il panforte, stando almeno alle dichiarazioni dei negozianti hanno aumentato le vendite giungendo a 25 mila quintali (contro i 23 mila quintali del 1957). Sempre secondo calcoli approssimativi, sono stati venduti nello stesso periodo (ma bisogna considerare che il periodo delle feste non è ancora interamente trascorso) cioccolata, caramelle e canditi per circa 150 mila quintali.*

*Anche per le pubblicazioni librarie si è avuto un aumento abbastanza sensibile nelle vendite, valutabile intorno al 17 per cento la cifra però è calcolata sulle vendite dei grossi centri (per le località di provincia le vendite sono stimate minori) con particolare predilezione per i libri d'arte e per le edizioni di lusso, benchè anche le edizioni economiche abbiano incontrato molto successo. Le classi medie in conclusione, impiegati, professionisti ecc. hanno quest'anno per il Natale speso somme anche maggiori che negli anni precedenti.*

## Collisione a Venezia tra due mercantili

**Venezia, 31**

Due mercantili sono venuti a collisione a causa della densa nebbia che da qualche giorno grava sulla città. Mentre la motonave «Barbara B.» stava facendo manovra per entrare nel porto industriale speronava, fortunatamente a velocità limitatissima, il mercantile «Pertussoia» che si trovava in navigazione nel canale di Marghera diretto verso l'uscita del porto. A bordo delle due unità, che sono uscite praticamente indenni dall'investimento, si trovavano i piloti della Capitaneria. Le navi hanno potuto proseguire la navigazione. La «Barbara B.» non ha subito alcun danno mentre il «Pertussola» dovrà far sosta nei bacini di carenaggio per alcune riparazioni alla fiancata di prua, che presenta lievi ammaccature.

## Ripreso il processo del «triangolo della morte»

**Firenze, 31**

Un complesso procedimento per una serie di gravi episodi accaduti nel 1945 nella zona cosiddetta del «triangolo della morte» in Emilia, sarà ripreso in esame nei giorni 13 e 14 febbraio prossimo da questa Corte d'Assise d'Appello. Imputati sono Rino Govoni, Riccardo Cotti, Ermes Vanzini, Armando Fiorini, Lauro Roli, Renato Melotti, Giuseppe Stoppazzini, Dante Bottazzi e Guido Bottazzi. I fatti ad essi addebitati si riferiscono, fra l'altro, alla morte del parroco di Riolo don Giuseppe Tarozzi, del contadino Fernando De Stefani, della contadina Rosa Bianca e del figlio di quest'ultima, residenti a Pioppa di Panzano.

La Corte d'Assise di Appello di Bologna con sentenza del 22 dicembre 1955 condannò Giuseppe Stoppazzini a 30 anni di reclusione (pena condonata e ridotta a 2 anni per fatto politico), Dante Bottazzi a 21 anni di reclusione (ridotti a 2 anni), Rino Govoni ed Ermes Vanzini a 16 anni di reclusione ciascuno, pena per entrambi interamente condonata, Riccardo Cotti, Armando Fiorini, Lauro Roli e Renato Melotti a 14 anni di reclusione ciascuno, pene interamente condonate, mentre Guido Bottazzi venne assolto per insufficienza di prove. Avverso a questa sentenza il P.G. interpose appello e la Suprema Corte di Cassazione, con sentenza del 10 aprile 1958, annullata la sentenza dei giudici di secondo grado bolognesi rinviò l'esame della causa all'Assise di Appello di Firenze in ordine alla motivazione del fatto politico.

*ROMANTICA COME SEMPRE LA VECCHIA CAPITALE AUSTRIACA*

# Un nuovo carillon a Vienna ha tenuto a battesimo il 1959

## *Migliaia di cittadini hanno ascoltato il messaggio musicale*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Vienna, 31**

I giornali di Vienna sono usciti oggi con il loro numero speciale di fine anno contenente gli auguri per i lettori e l'annuncio che l'anno nuovo si apre sotto gli auspici migliori per la economia austriaca. Il valore dello scellino austriaco è infatti rafforzato, aumentato nel rapporto del corso ufficiale del dollaro americano in seguito alla svalutazione del franco francese e alla convertibilità della valuta europea.

I timori manifestatisi a Vienna nelle borse e negli ambienti pubblici che si potesse verificare un «crollo» nel valore internazionale dello scellino si è rivelato privo di fondamento. Sul mercato internazionale quindi, lo scellino austriaco risulta rafforzato e i giornali annunciano che questo aumento in valore verrà presto segnalato anche nel rapporto con i cambi dei corsi delle altre piazze europee: Roma. Bonn, Bruxelles. Gli austriaci sottolineano oggi che lo scellino aumenterà ancora fino a 17 groschen, per portarsi alla pari con il valore reale effettivo nei rapporti con il dollaro. Gli austriaci non sono però nel Mercato europeo benchè facciamo parte della zona di libero scambio.

I giornali viennesi sottolineano oggi che mai negli ultimi vent'anni un San Silvestro ha avuto per i viennesi conclusioni più favorevoli e inizio d'anno auspici migliori. Nel pomeriggio di oggi alle 18 nella piazza del Municipio, di fronte al «Burgteater» stipato da migliaia di persone, Vienna ha preso congedo dal 1958. Un gruppo di suonatori giunti da ogni parte del paese ha composto gli elementi folcloristici di questa strana orchestra di zampogne. Alle 18 precise dalla vecchia torre gotica del Municipio partiva un romantico messaggio musicale diffuso da un carillon che da sei mesi è stato installato su questa torre Paul Angerer è l'uomo che ha creato questo miracoloso strumento che, accanto a Santo Stefano e al Prater, sembra essere divenuto ora simbolo terzo di Vienna: quello musicale. La sua installazione è costata circa 4 milioni di scellini (100 milioni di lire). Il carillon viene azionato a tastiera come se si suonasse un organo. I suoni vengono mandati però da piccole campane che rispondono al tasto. L'effetto è molto musicale, romantico e fa molto «vecchia Vienna».

Del carillon si è servito questa sera il Sindaco dott. Jonas per salutare il nuovo anno e i viennesi con un carosello di motivi che verranno sempre ripetuti ad una certa ora della sera dall'alto della vecchia torre gotica. Camminando sul «Ring» nelle prossimità del municipio può succedere improvvisamente di sentire una strana melodia della quale non si spiega l'origine. E' il magico carillon che suona.

Alle 24 in tutti i locali pubblici di Vienna, sui tram, nei treni, dappertutto si è spenta la luce per un minuto. Dalla torre del duomo di Santo Stefano la famosa campana «Pummerin» ha mandato i suoi rintocchi che si possono sentire su una vastissima area del bacino danubiano. Stappando le bottiglie di spumante, «Franz» il vecchio tipico cameriere viennese, ha detto all'ospite: «Prosit neujahr, Herr Baron». Con uno scellino rafforzato e al tempo di tre quarti, quello del valzer, inciso da un romantico carillon, Vienna è entrata nell'anno nuovo.

**A. B. Alemanni**

## Incendio a Torino in una carrozzeria

**Torino, 31**

Un violento incendio scoppiato questa mattina in una carrozzeria sita in via Matera 22, è stato domato soltanto dopo lunghi sforzi dai vigili del fuoco giunti tempestivamente sul posto con tre squadre. Il materiale molto infiammabile conservato nel laboratorio aveva dato esca alle flamme che hanno gravemente danneggiato un camioncino e una utilitaria in riparazione, oltre alle attrezzature dell'officina. L'opera dei pompieri è valsa però ad evitare che il fuoco si propagasse al deposito dove sono conservati solventi e bombole di ossigeno e quindi potesse diventare pericoloso per le costruzioni circostanti. I danni materiali ammontano a qualche milione di lire.

## Perseguitata in Romania la minoranza ungherese

**Vienna, 31**

Il giornale dei profughi ungheresi, «Magyar Hirado», che viene pubblicato a Vienna, riferisce che la polizia comunista romena ha arrestato circa 400 persone di lingua ungherese, fra cui molti sacerdoti, nella regione di Ardeal, nella Transilvania, al confine fra l'Ungheria e la Romania.

Fra gli arrestati figurano anche studenti e intellettuali, per la massima parte di origine ungherese, i quali sono accusati di avere simpatizzato con gli insorti della rivoluzione magiara del 1956 e di avere da allora perseverato nel loro «atteggiamento anticomunista».

Dalla Romania da vario tempo si hanno notizie che il regime di Bucarest ha attuato una campagna di «rappresaglia» contro la minoranza ungherese fin da quanto tale minoranza aveva cercato di attuare per conto proprio una insurrezione in occasione della rivolta magiara.

«Magyar Hirado» afferma che l'ex capo della polizia segreta sovietica, generale Ivan Serov, due anni fa aveva ordinato al Governo comunista romeno di deportare tutti gli ungheresi dalla Romania settentrionale dopo che egli aveva personalmente diretto la repressione della rivolta magiara. Invece, secondo il giornale, il regime di Bucarest aveva preferito agire nei confronti degli ungheresi con arresti in massa e azioni di intimidazione.

Secondo profughi di cui il giornale si fa portavoce, uno dei metodi di rappresaglia del Governo di Bucarest è di mantenere il livello di vita delle popolazioni ungheresi al di sotto di quello, già di per sè molto basso, dei romeni.

## Governatori americani invitati nell'URSS

**New York, 31**

Il Governo sovietico ha invitato i Governatori di otto Stati americani come pure il Governatore delle Hawai, a recarsi nell'URSS l'estate prossima. Gli otto Governatori invitati sono quelli della Florida, dell'Illinois, dell'Utah, del Mississippi, del Nebrasa, del Colorado, del New Jersey e della Virginia occidentale. I Governatori non hanno ancora reso nota la loro risposta.

UN SETTORE DELL'INDUSTRIA NAZIONALE ITALIANA

# L'attività dell'ENI negli ultimi dodici mesi

**Roma, 31**

L'Ente nazionale idrocarburi ha svolto nel 1958 un'intensa attività, sia in Italia che all'estero, nei vari settori della ricerca e produzione di metano e petrolio, lavorazione, trasporto e distribuzione degli idrocarburi, industria chimica, meccanica e nucleare.

Alla fine di ottobre, la superficie dei permessi e delle concessioni delle aziende del Gruppo, fuori della Valle Padana, ammontava a oltre 2 milioni di ettari. Sono stati perforati 93.025 metri per esplorazione e 112.820 per coltivazione e soni stati ultimati 105 pozzi, di cui 43 esplorativi e 62 per coltivazione. La produzione del metano nei primi dieci mesi è stata di 3 miliardi e 868 milioni di metri cubi, mentre quella di petrolio è salita a 304.154 tonnellate, con un incremento del 76 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1957.

La capacità produttiva del giacimento di Gela, dove sono state accertate finora riserve di circa 20 milioni di tonnellate, potrà comunque essere sfruttata in pieno solo quando saranno state apprestate le necessarie attrezzature per il trattamento del grezzo, previste dal piano di investimenti dell'ENI. Si prevede, di conseguenza, di arrivare in breve a produrre un milione di tonnellate l'anno e di salire successivamente a 2-3 milioni di tonnellate.

Nell'Iran, la società italo-persiana ha svolto una vasta campagna geologica su oltre 2500 chilometri quadrati, soprattutto ad Ovest ed a Sud dei monti Zagros e nel Mekran. I lavori effettuati finora hanno rivelato numerose strutture, alcune in mare ed altre tra il mare e la terraferma e si ritiene che entro il 1959 si potrà precisarne l'ubicazione per un primo sondaggio esplorativo.

In Egitto, le ultime perforazioni eseguite indicano che i giacimenti di Belaym e Abu-Rudeis contengono riserve superiori a 100 milioni di tonnellate di petrolio.

La produzione sta prendendo forte sviluppo e nei primi 10 mesi la società italo-egiziana ha estratto 1 milione 480 mila tonnellate, facendo passare il ritmo della estrazione da 3.000 a 5.700 tonnellate al giorno. La quantità grezza egiziana posta a disposizione dell'Italia è stata nei primi dieci mesi di 961.000 tonnellate.

Al 31 ottobre u. s. la rete dei metanodotti dell'ENI raggiungeva i 3.989 chilometri e le reti cittadine di distribuzione 845 chilometri. La flotta dell'ENI si è arricchita nell'anno di tre nuove unità e attualmente si compone di 13 petroliere per una portata complessiva di 190.000 tonn.

La rete di distribuzione dell'Agip è stata notevolmente migliorata e sono entrate in funzione 60 nuove stazioni di servizio, molte delle quali dotate di officine di riparazione e di carri-gru per il soccorso stradale.

E' in piena attuazione il programma di costruzione dei «Motels». Durante l'anno ne sono stati inaugurati quattro: a Bolzano, Roma, Sora e Brescia, portando a undici il numero di quelli in funzione. Altri sono in costruzione in Sicilia e in varie zone della Penisola.

La produzione dello stabilimento di Ravenna viene collocata in Italia attraverso il contratto con la Federconsorzi e all'estero mediante accordi con la Grecia, Cina, Spagna, India, Turchia e, recentemente, con l'Unione Sovietica.

Nel settore meccanico il nuovo Pignone ha consegnato cinque impianti di perforazione per profondità varianti da 1500 a 6000 metri, e altri quattro sono in costruzione.

La società ha inoltre acquisito un'importante commessa per la fornitura all'Ente di Stato argentino di 20 impianti di perforazione fino a 1800 metri.

L'Agip-nucleare ha iniziato, a Latina, in collaborazione con una società britannica, la costruzione della prima centrale atomica italiana che produrrà un miliardo e 200 milioni di Kwh l'anno.

Oltre alla sua attività per conto della società del gruppo, la società SNAM-progetti ha elaborato numerosi studi. AVAN-progetti e offerte per impianti nell'Arabia Saudita, Egitto, Iraq, Jugoslavia e Romania.

COTONIFICIO VALLESUSA
con il suo Popeline
CAPRI
e tutti gli altri tessuti Susa
porge alla sua clientela
i migliori auguri di
Buon Anno
Vi invitiamo a seguirci alla TV dal 7 gennaio alle 20,50
PUBLISUSA - COPPOLA 58

# CRONACHE SPORTIVE

PERDUTA DALL'AUSTRALIA LA FAMOSA INSALATIERA

## Olmedo pazzo di gioia conquista la Coppa Davis agli Stati Uniti

**Dopo il match-ball il peruviano lancia un grido di vittoria e si mette a correre per il campo - Anderson regola Mc Kay - Risultato finale 3-2**

**Brisbane, 31**

Gli Stati Uniti hanno vinto la Coppa Davis 1958 battendo in finale l'Australia per 3-2. Nel penultimo singolare, il peruviano Alex Olmedo, giocando per la squadra statunitense, ha battuto l'australiano Ashley Cooper in quattro set: 6-3, 4-6, 6-4, 8-6. Nell'ultima partita di singolare l'australiano Mal Anderson ha sconfitto l'americano Barry Mc Kay per 7-5, 13-11, 11-9.

Il Governatore generale dell'Australia Sir William Slim ha consegnato questa sera la Coppa Davis al capitano della squadra americana Perry Jones, dinanzi alle ventimila persone che avevano assistito agli ultimi due incontri di singolare. Nell'occasione il presidente dell'Associazione tennistica americana, Ferguson, si è congratulato con la rappresentativa statunitense, con uno speciale elogio per «il nuovo asso Alex Olmedo». Il pubblico ha tributato al peruviano lunghissime ovazioni.

Alex Olmedo è riuscito nella sensazionale impresa di portare quest'anno la Coppa Davis negli Stati Uniti: si può infatti dire senza timore di esagerare che gli Stati Uniti devono questa vittoria soprattutto al 22.enne Olmedo che contro Ashley Cooper, considerato nel campo dilettantistico il migliore del mondo, si è battuto «come una tigre» ottenendo una netta vittoria per 6-3, 4-6, 6-4, 8-6. Dopo aver conquistato il match-ball il peruviano è esploso in un formidabile grido di gioia saltando dalla contentezza per tutto il campo. Il capitano della squadra americana Perry Jones ha raggiunto subito dopo il bravo tennista e, tra l'ovazione della folla, l'ha abbracciato calorosamente.

Sin dalle prime battute del primo set appare evidente che Cooper «non è nella sua migliore condizione». Al primo giuoco infatti egli, dimostrando di non controllare bene i propri nervi, perde il servizio dopo aver commesso due doppi falli. Nel quinto giuoco tuttavia Cooper si scuote un poco e riesce a strappare a sua volta il servizio a Olmedo grazie soprattutto a una brillante serie di colpi, perfettamente centrati, sia di dritto che di rovescio. Nel game seguente però Olmedo si riprende subito la rivincita e terminando la partita in crescendo ottiene la vittoria per 6-3.

Anche all'inizio del secondo set Cooper mostra di trovarsi in difficoltà. Tuttavia il giuocatore australiano con quattro magnifici colpi di cui «tre smorzati» rimonta lo svantaggio e si aggiudica il gioco. I due avversari restano sul piede di parità sino al 4-4. Nel nono gioco Cooper strappa il servizio a Olmedo grazie soprattutto alle sue precise risposte alla battuta. Nel games successivo l'australiano non perde l'occasione e conquistando un altro punto sul proprio servizio vince il secondo set per 6-4.

Questo ritorno di Cooper stimola il peruviano il quale nel terzo set si aggiudica i primi quattro giochi sorprendendo nettamente l'avversario. Cooper cerca di reagire a metà partita, conquista qualche punto, ma non può evitare la sconfitta per 6-4.

La tensione va sempre più aumentando tra gli spettatori tanto che l'arbitro Cliff Sproule è costretto a chiedere al pubblico di osservare durante la partita il massimo silenzio. Il quarto set, come i precedenti, inizia ancora con Olmedo più pronto dell'avversario. Il peruviano passa a condurre per 2-0 ma è costretto poi a subire il ritorno di Cooper il quale si aggiudica i seguenti due giochi portandosi così in parità. Nel quarto giuoco Cooper si fa ammirare nelle risposte su servizio di Olmedo che perde il giuoco senza neppure vincere un punto.

Olmedo prende successivamente in mano le redini del giuoco e passa di nuovo al comando al 6.o game per 4-2. Ancora una volta però Cooper rimonta e torna in parità. L'australiano non riesce tuttavia a mantenere il suo ritmo e dopo questo momento molto brillante ricomincia a commettere dei banali errori. Al 12.o giuoco i due contendenti sono ancora in parità per 6-6. A questo punto Cooper, ormai svuotato di ogni energia, non riesce più a contenere l'aggressività di Olmedo il quale vincendo il 13.o e il 14.o giuoco conquista per l'America il terzo punto decisivo della finale.

I dati statistici dell'incontro mostrano nettamente la superiorità di Olmedo sul vincitore del torneo di Wimbledon. Il peruviano ha strappato il servizio all'avversario 9 volte; Cooper 7 volte. Egli ha commesso 3 doppi falli contro 11 di Cooper. Cooper ha messo la palla 33 volte nel corridoio, Olmedo 26; 30 palle fuori contro 26 per il peruviano.

Dopo la vittoria di Olmedo il secondo e ultimo incontro di singolare della giornata ha soltanto valore platonico. Anderson si impone su McKay nel primo set per 7-5 dopo che i due antagonisti erano stati sempre in parità sino al 5-5. L'australiano vince l'undicesimo gioco su propria battuta e nel game successivo strappa la battuta a McKay aggiudicandosi così la partita dopo 29 minuti di giuoco.

Nel secondo set la fisionomia dell'incontro non cambia. I due giocatori restano sul piede di parità sino al 22.o game poi Anderson conquista gli ultimi due giochi vincendo così per 13-11. McKay ha un buon ritorno nel terzo set e passa subito a condurre per 3-1. Anderson però riesce a strappare il servizio all'8.o gioco e a ritornare così in parità sul 4-4. Parità sino al 9-9 poi si ha una nuova impennata di Anderson che vince nuovamente gli ultimi due games conquistando la partita per 11-9.

Dilettanti giuliani

### I sedici prescelti per la rappresentativa

**Monfalcone, 31**

Sul campo del CRDA di Monfalcone ha avuto luogo oggi un allenamento collegiale per i calciatori della categoria juniores al quale erano presenti ventisei atleti in rappresentanza di sette società regionali e precisamente undici dell'Udinese, quattro del CRDA Monfalcone, sette del Pordenone e uno per ciascuna società della Romana Monfalcone, San Michele Monfalcone, San Giovanni Trieste e Istria Trieste. Assente giustificato il terzino Tortolo del Cervignano.

L'allenamento ha avuto luogo per poter formare la rappresentativa regionale del Friuli-Venezia Giulia che nelle giornate del 5 e 6 gennaio prenderà parte al torneo delle regioni. Il torneo avrà luogo a Mestre sul campo della Mestrina e ad esso prenderanno parte pure le rappresentative del Veneto, delle Marche e della Emilia. Gli atleti convocati sono tutti scesi in campo nelle due formazioni, una in maglia grigia e l'altra in maglia azzurra, dando vita a una partita che è stata disputata in due tempi di trenta minuti ciascuno sotto la direzione del sig. Covacich di Trieste, allenatore del Ponziana e collaboratore dell'allenatore federale e selezionatore sig. Stelio Malabotti. L'incontro è terminato due a zero in favore dei grigi che hanno segnato una rete per tempo.

Al termine della partita l'allenatore federale ha comunicato i nominativi dei sedici atleti che costituendo la rosa dei prescelti per la formazione della rappresentativa andranno a Mestre per difendere i colori regionali. Essi sono: portieri: Russiani dell'Udinese e Baxa del San Giovanni; terzini: Sartori dell'Udinese, Rossetti del CRDA Monfalcone, Mascarin del Pordenone; mediani: Mazzolini e Patat dell'Udinese, Dianti del Pordenone, Pilutti della Romana Monfalcone; attaccanti: Peloi, Sartori, Pistrin Medeot e Manganotto tutti dell'Udinese, Martinis e Gismano del Pordenone.

I nominati atleti partiranno dalla stazione centrale di Trieste lunedì prossimo 5 gennaio alle 8.10 alla volta di Mestre e nel pomeriggio della stessa giornata la rappresentativa giuliana affronterà la formazione del Veneto nel primo incontro del torneo.

Il trotto a Montebello

### Rivincita Bei-Merano nel Premio della Felicità

Il primo convegno dell'anno, che si disputerà quest'oggi all'ippodromo di Montebello, sarà imperniato sul Premio della Felicità, che si avvarrà di un campo di cinque partecipanti. Fra questi figurano Merano e Bei, che nella Totip di domenica scorsa, sono stati protagonisti di un entusiasmante finale per la conquista del secondo posto, che risultò appannaggio di Bei per una narice. Saranno di nuovo di fronte, dunque i due campioni, che cercheranno di definire una questione di superiorità. Della partita ci sarà pure Volframio che dovrebbe fungere da terzo incomodo nel prevedibile duello fra Bei e Merano. Nella riunione che inizierà alle ore 14, farà il suo rientro Mario Petrini, che sarà in sediolo ad Aldifà nell'ultima corsa in programma.

Ecco i nostri favoriti:

*Premio Buon Principio:* Diagrio, Bezzonico, Idalina.

*Premio della Fortuna:* Mezzogiorno, Formentor, Garrula.

*Premio di Capodanno:* Sibari, Fenicio, Freno.

*Premio degli Auguri:* Nerone, Walfrido, Cervetta.

*Premio della Felicità:* Merano, Bei, Volframio.

*Premio Anno Nuovo:* Ulterius, Rockfeller, Blitz.

*Premio 1959:* Aldifà, Maharani, Laurasca.

*DA TREDICI A DIECI LE SQUADRE NEL 1959*

## Costosa e poco produttiva la pubblicità dei ciclisti

**Mancano gli assi e scarseggiano le vittorie - Coppi fatica a mettere insieme una équipe - Baldini e la sua scorta**

Quante saranno le squadre di corridori ciclisti sul piede di guerra nella stagione 1959? Nell'anno che ieri è finito erano tredici gli schieramenti ufficialmente in lizza. Nove di questi hanno già manifestato le loro buone intenzioni e formato pressochè definitivamente la loro squadra: la Chlorodont si è ritirata dall'attività così come la Cali Broni ed incerta è la presenza dell'Asborno e del Gruppo Sportivo Molteni (più no che si). In compenso è sorto un nuovo gruppo, l'Emi, emanazione della Faema. Così sono dieci, tremeno del 1958, le formazioni che appariranno sulla scena ciclistica della prossima stagione. A queste, però, si dovrebbe aggiungere la Coppi-X, che l'ex campionissimo sta cercando di varare dopo aver già nominato il nuovo direttore sportivo nella persona di Aggugini ed essersi messo d'accordo, sembra, col corridore spagnolo Bahamontes.

Ma pare che Coppi trovi qualche fatica a definire le trattative iniziate.

Tutto ciò vuol dire che gran parte delle ditte extra sportive che già hanno svolto una attività ciclistica a scopi pubblicitari dei loro prodotti non ritengono eccessivamente produttiva tale attività, e si ritirano in buon ordine dopo un più o meno lungo esperimento, o nicchiano di fronte a pressioni di ex grandi campioni del ciclismo che sono disposti ad una azione commerciale impostata sulla fabbricazione e sul lancio di biciclette che portino il loro nome.

Rimangono valorosamente in lizza le case, costruttrici di biciclette, Bianchi, Legnano, Atala e Torpado; insistono nella loro attività la Carpano, la Faema, la Ignis (associata alla Frejus) la Ghigi (affiancata dalla Ganna: ben tornata!) e la San Pellegrino, mentre, come si è detto, esordisce la Emi, agli ordini di Learco Guerra.

Occorre pertanto riconoscere che non è facile comporre oggigiorno una forte squadra. Le Case, specialmente quelle non ciclistiche, hanno bisogno di vincere corse per ottenere quel. la pubblicità che giustifica le grosse spese che affrontano. Ma i corridori di provato valore sono, in Italia (occorre riconoscerlo) pochi, pochissimi; gli altri, con le loro sporadiche vittorie, non danno sicuro affidamento

A tal uopo osserviamo quali sono i criteri cui si sono attenuti i dirigenti delle varie aziende. Si tratta di criteri intonati a direttive, a scopi, a consuetudini congeniali, diversi l'un l'altro.

Le case ciclistiche — Atala, Bianchi, Legnano e Torpado — non dispongono dei più grossi nomi del ciclismo italiano — Baldini, Defilippis, Mosèr, Nencini — ormai accaparrati dalle ditte di produzione non ciclistica. Esse non hanno tanto visogno di conseguire successi quanto gli abbinati od i gruppi sportivi industriali, ma a loro basta mantenersi in linea in una attività tradizionale per conservare intatta la loro fama e mantenere presso il pubblico quella simpatia e quella popolarità che valgono ad assicurare la continuità del loro commercio.

Perciò le quattro Case non ricorrono a grosse spese ingaggiando ciclisti stranieri di grido, ma si accontentano di italiani, diremo così. di secondo piano. L'Atala basa la sua formazione sui nomi di Vito Favero, Sabbadin e Maule; la Bianchi fa perno su Ronchini; la Legnano ha volto i suoi sguardi ad un gruppetto di giovani da affiancare a Pambianco; la Torpado ha composto una pattuglia di moderni nomi che nelle gare potrebbero farla da scavezzacolli.

Per le ditte extra ciclistiche c'è stata una specie di rincorsa ai grossi nomi. Hanno avuto la meglio la Ignis, che si è presa nientemeno che Baldini a fianco del quale ha messo uno squadrone di rincalzo (non mancheranno i gregari, nel 1959, al romagnolo); la Carpano, che si è assicurata i servigi di Nencini oltre a quelli di Defilippis che era già in bianconero nel 1958; la Emi che, per il suo «lancio», ha posto gli occhi su Mosèr oltre che su Fornara.

Ma per queste ditte non bastano, allo scopo di aumentare le probabilità di grosse e numerose vittorie, gli italiani. Perciò la Carpano e la Faema hanno a loro disposizione due drappelli di belgi, la Emi ha incluso nelle sue file nientemeno che il vincitore del Giro di Francia Gaul e la Ignis ha rinnovato il contratto con Poblet.

La Ghigi-Ganna, priva di forti corridori italiani, ha mostrato la sua fiducia in Vannitsen, uomo di punta della squadra. Ed infine, ecco la S. Pellegrino. Questa ha, come è noto, criteri e fini diversi da quelli delle altre concorrenti. Ogni anno rinnova totalmente la sua formazione traendola dalle file dilettantistiche. Nel 1957 ha lanciato Sabbadin, nel 1958 ha «rivelato» l'abruzzese La Cioppa. Speriamo che i lanci e le rivelazioni continuino con lo stesso ritmo, magari intensificato. Ha tanto bisogno di nuovi campioni, il nostro ciclismo...

**M. R.**

MACHEN SI FRAPPONE A PATTERSON E JOHANSSON

## *Capziosi ostacoli alla sfida per il titolo mondiale dei massimi*

**Esiste un impegno dello svedese ma si dubita della sua validità - Non sufficiente la sola firma dell'«amico» Ahlqvist**

**Stoccolma, 31**

*Anche nell'ultima classifica dei migliori pugili del mondo gli «esperti» americani hanno collocato nella categoria dei pesi massimi, il campione d'Europa, Ingemar Johansson. Lo svedese è considerato oggi il più autorevole pretendente al trono di Floyd Patterson. Sono già state gettate le basi per un incontro tra l'attuale campione del mondo e lo svedese, incontro che si svolgerà a New York nel giugno del 1959. Restano da definire ancora alcuni dettagli, quali le offerte della televisione, giorno dell'incontro e garanzie per l'incontro di rivincita, qualora Floyd dovesse perdere. E' appunto per definire questi dettagli che Ingemar Johansson, nel prossimo mese di gennaio, ritornerà in America. Come al solito sarà accompagnato da Edwin Ahlqvist, il cui ruolo sarà quello d'amico, di consigliere, di tutore, perchè Johansson è manager di se stesso.*

*Nei contatti avuti nel mese di novembre con Cus D'Amato e Patterson, i due svedesi ricevettero un sacco di belle promesse, ma niente contratti scritti. Cus D'Amato fece presente che prima di pronunciarsi avrebbe dovuto studiare le offerte che gli erano pervenute da due noti promotori e precisamente Harry Levene (che tutela gli interessi di Harry Cooper), e Jack Solomon in rappresentanza di Brian London. L'incontro fra i due pugili inglesi figura appunto in programma a Londra il 12 gennaio. Il vincente, qualora poi fosse il selvaggio Brian London, avrebbe potuto anche intaccare la candidatura di Johansson.*

*Cus D'Amato si rese però subito conto che i pugili inglesi non sono affatto popolari in America e un incontro Patterson-London non avrebbe fatto cassetta. Inoltre, non sarebbe possibile presentare Cooper (che venne sconfitto da Johansson per k.o. all'inizio della quinta ripresa) come un pugile di eccezionale valore. Diversa invece è la posizione di Johansson, in particolare poi dopo il k.o. al negro Eddie Machen, pugile questo che divideva con Zora Folley il secondo posto nella classifica dei migliori pesi massimi del mondo.*

*Questi erano i commenti degli ambienti americani quando Ingemar Johansson riprese l'aereo per rientrare in Svezia. A New York restò però Einar Thulin, che ebbe il mandato di mantenere i contatti con Cus D'Amato. La candidatura del campione d'Europa venne tenuta nella massima considerazione tanto che lo stesso Cus D'Amato riconobbe poi ufficialmente in Johansson lo sfidante più quotato e sia pure in via di massima accettò che l'incontro Patterson-Johansson, valevole per il titolo mondiale, avesse luogo a New York nel giugno 1959.*

*Le dichiarazioni di Cus D'Amato hanno sollevato cori di protesta a Chicago e in tutto lo Stato dell'Illinois, dove attendono che Johansson conceda la rivincita a Eddie Machen. L'avvocato Truman Gibson, presidente della IBC (International Boxing Club) ha dichiarato che alla vigilia dell'incontro Johansson-Machen il procuratore del campione d'Europa si era impegnato con contratto scritto a concedere la rivincita a Machen, qualora questi fosse stato sconfitto la sera del 14 settembre. Il contratto firmato da Edwin Ahlqvist suona infatti così: «Io, Edwin Ahlqvist, funzionante quale agente di Ingemar Johansson ed essendo stato autorizzato a rappresentarlo, dichiaro che qualora Ingemar Johansson dovesse vincere l'incontro in programma il 14 settembre contro Eddie Machen, valgono le seguenti condizioni: incontro di ritorno che potrà svolgersi nella città di Chicago, oppure nell'Illinois. sotto il controllo della International Boxing Club. L'incontro dovrà essere organizzato entro l'ultima settimana del mese di gennaio, oppure entro le prime due settimane del mese di febbraio 1959. A Johansson si dovrà garantire una borsa di 20 mila dollari, oppure il 20 per cento sull'incasso. Resta inoltre inteso che Ingemar Johansson non sosterrà altri combattimenti in America, nemmeno contro Patterson, prima di aver rispettato i sopra elencati impegni. Firmato Edwin Ahlqvist».*

*E' o non è valido il contratto firmato da Edwin Ahlqvist? A Chicago rispondono di sì e minacciano di procedere per via legale. Ahlqvist dice di no perchè il contratto non è stato sottoscritto dalla parte maggiormente interessata (cioè dallo stesso Johansson) mentre Cus D'Amato che è sempre stato in netto contrasto con la IBC si è decisamente schierato a favore del suo collega svedese. Alcuni avvocati di New York, dopo aver esaminata la copia fotografica del contratto sottoscritto dal solo Ahlqvist, lo hanno giudicato privo di alcun valore.*

*Inoltre, Johansson non ha mai concesso rivincite e l'unica che potrà concedere — sempre qualora dovesse vincere — sarà a Patterson perchè prima di arrivare a quell'incontro dovrà impegnarsi con un contratto scritto e con una cauzione depositata in una banca di New York. Questa però non è la sola città che aspiri ad organizzare l'incontro Patterson - Johansson. Vantaggiose proposte sono giunte dal Colorado, ma si ha ragione di credere che i promotori e la televisione di New York finiranno per avere la meglio. Come si è detto, l'incontro si svolgerà nel prossimo mese di giugno.*

*L'incontro Patterson-Johansson pone un altro problema: quello del titolo europeo. Qui a Göteborg si ritiene che Johansson rinuncerà a quel titolo che conquistò a Bologna contro Cavicchi la sera del 30 settembre 1956. In Inghilterra invece si è convinti che la EBU toglierà a Cavicchi la qualifica di sfidante ufficiale di Johansson, per designare poi Brian London. Scartiamo decisamente questa ipotesi perchè non riteniamo che Johansson sia tanto ingenuo dal compromettere la sua attuale posizione nell'incontrare sia Cavicchi che Brian London prima di Floyd Patterson. Molto più accettabile quindi la tesi degli svedesi.*

### Comunicato ufficiale della Figc regionale

Estratto del comunicato ufficiale della Lega regionale Friuli-Venezia Giulia della FIGC.

Società. Multa di lire 2000: Casarsa, Azzanese, Trivignano, Cormonese, S. Canciano, San Giovanni; ammonizione: Aviano, Esperia Ud.; multa di lire 1000: Olimpia; multa di lire 500: Esperia Ud., Hausbrandt, Savogna.

Giuocatori espulsi dal campo. Squalifica per due giornate: Medeot Pio (Mossa), Bonetti Lucio (Cremcaffè), Vivoda Ezio (Istria), Cerneca Emilio e Capriglione Francesco (S. Anna), Turchetto Claudio (Morsano); squalifica per una giornata: Cappelletti Antonio (Itala), De Agostini Claudio (Tricesimo), Broggian Albino e Vidos Mario (Amoco), Pacor Giorgio e Trevisan Giorgio (S. Canciano), Glereani Evaristo (Cervignano), Cuschiè Lucio (Libertas Ts), Silvestri Marcello (Moraro), Paparella Giampiero (S. Marco). Ammonizione: Lirussi Licio (Cividalese), Gobetti Giancarlo (Tarcentina), Edera Rodolfo (Acegat), Jus Luigi (Doria), Demarchi Pietro (Libertas Muggia), Venaruzzo Giovanni (Sangiovannese), Cicogna Gioacchino (Gradese), Russo Vittorio (San Giovanni).

Giuocatori non espulsi dal campo. Squalifica per una giornata: Carta Antonio (Aviano), Veliscek Sergio (Esperia Ts). Ammonizione: Cattarin Mario (Cormonese), Garzitto Angelo e Ciani Valerio (Trivignano), Godnig Mario e Vellussi Marino (Fortitudo), Massimo Umberto (Cervignano), Della Valle Giovanni (Istria), Bertolin Claudio e Deganutti Claudio (Sangiovannese), Pasian Cesare (Julia), Moretto Osvaldo (Aviano), Zaninotto Guerrino (Maianese), Moro Gastone e Colle Luciano (Esperia Ud.), Gomboso Franco (Pozzuolo), Colautti Enzo (Manzanese), Della Rossa Lucio e Fontanel Lucio (Pagnacco), Matiussi Gianni (Serenissima), Radoicovich Luciano (Fortitudo B), Menon Roberto (Cremcaffè B), Martini Armando (Cervignano), Midena Dino (Maianese), Minuzzi Antonio (Grappa Maschio), Cantarut Elvino (Mariano), Vecchiet Guglielmo (cap. Fortitudo), Agosto Giuseppe (cap. Pieris), Tuzzi Erminio (cap. Pro Gorizia B), Tomei Franco (cap. Torriana), Pierazzo Luciano (cap. Don Bosco).

Allenatori. Squalifica fino al 31 gennaio 1959: per offese all'arbitro: Dellorusso Giuseppe (Aviano). Squalifica fino al 10 gennaio 1959: per proteste: Zago Bruno (Esperia Ts).

### Pele militare

**Rio de Janeiro, 31**

Il famoso calciatore Pele, uno dei giocatori della nazionale brasiliana, è stato richiamato alle armi. Egli dovrà presentarsi al distretto militare il 19 gennaio prossimo. La ferma durerà un anno.

### Dimissioni di Rubatto e del Consiglio direttivo

**Torino, 31**

Al termine di una riunione del Consiglio direttivo del Talmone-Torino, protrattasi fino ad ora tarda, il presidente Mario Rubatto si è dimesso «viste le critiche mosse da più parti ai principi informatori della conduzione sociale, onde permettere la possibilità di eventuali altri indirizzi». Per solidarietà col presidente anche il Consiglio direttivo ha dato le dimissioni. L'assemblea dei soci è stata convocata per il 9 gennaio per la nomina di un nuovo Consiglio direttivo.

NON OZIA IL BARI A GORIZIA

## Tabanelli ha chiamato due nuovi giuocatori

**L'uno è il terzino Gariboldi - In forma Bredesen Conti e Rebizzi**

**Gorizia, 31**

Terza giornata di soggiorno a Gorizia e secondo allenamento al campo Baiamonti dell'undici del Bari. Dopo alcuni esercizi a corpo libero e corse, scatti e ginnastica respiratoria, Tabanelli ha fatto prendere agli atleti un breve contatto con la palla provando qualche giuocatore in ruoli diversi per saggiare le possibilità e in vista della formazione da schierare domenica contro la Triestina. In ottimo grado di forma sono Conti, Bredesen e Rebizzi; fra i migliori è sempre considerato il portiere Magnanini.

Frattanto è dato per certo l'arrivo da Bari di Gariboldi e di un altro giuocatore della squadra riserve; su questi due sembra che l'allenatore Tabanelli conti molto. Domani venerdì ultimo allenamento a ranghi completi. Sono presenti attualmente a Gorizia i giuocatori Magnanini, Romano, Mupo, Macchi, Seghedoni, Cappa, Bredesen, Mazzoni, Rebizzi, Conti, De Robertis, Cicogna e Baccalini.

### Cultura fisica per gli alabardati

Nella mattinata di ieri la Triestina si è allenata allo stadio. Dei titolari tutti presenti meno Bandini, Massei e Comisso impegnati con le riserve a Valdagno nella partita col Marzotto per il campionato cadetti.

Niente allenamento a due porte che è stato sostituito da un intenso lavoro di cultura fisica, atletica leggera, palleggi, passaggi e tiri in porta. Oggi riposo e domani un ultimo e conclusivo allenamento prima della partita di domenica col Bari a Valmaura.

Campionato «cadetti»

### Marzotto-Triestina 4-1

RETI: Nel primo tempo, al 25' Schiavo, al 34' Dal Molin, al 38' Schiavo. Nel secondo tempo, al 17' Dal Molin, al 27' De Nicoloi. MARZOTTO: Pozzan; Tibaldo, Galvanin (Cego); Busato, Tretene, Vezzaro; Bertolazzi, Dal Molin, Orio, Schiavo, Fin. TRIESTINA: Bandini; Simoni, Varglien; Rigonat, Mercusa, De Nicoloi; Derossi, Cazzaniga, Comisso, Massei (Petagna), Del Negro. ARBITRO: Barolo di Noale Veneto. NOTE: Tempo coperto. Terreno leggermente scivoloso. Spettatori poche centinaia. Ammoniti al 31' del primo tempo Tretene per entrata scorretta su Comisso e al 41' della ripresa il capitano triestino Mercusa per proteste. Angoli 3 a 2 per la Triestina.

**Valdagno, 31**

L'incontro Marzotto-Triestina per il campionato «cadetti» si è risolto con una facile vittoria dei locali, non tanto per un maggior volume di gioco quanto per gli errori commessi dall'estremo difensore triestino, che sono risultati determinanti per l'esito finale.

La prima parte della gara è terminata con il Marzotto in vantaggio di tre reti, due delle quali almeno, potevano benissimo essere evitate anche da un portiere mediocre. Naturalmente era inconcepibile pensare che nella ripresa gli ospiti potessero ricuperare il grave passivo del primo tempo e infatti la partita si è trascinata fino alla fine, senza eccessivo interesse, con una certa rassegnazione da parte dei triestini e con soddisfazione da parte dei biancocelesti, pagni del risultato aquisito.

Nella prima parte della gara il gioco è stagnato a metà campo e soltanto al 19' Del Negro ha tirato debolmente verso la porta biancoceleste e Pozzan non ha avuto difficoltà a bloccare. Al 25' Schiavo, su passaggio di Fin, ha effettuato il primo tiro verso Bandini e, tra la sorpresa generale, il portiere si è spostato a sinistra ed il pallone è finito in rete al centro della porta. Al 27' Comisso ha perduto una buona occasione per pareggiare perchè al momento di concludere si è inciampato ed è caduto. Al 34' seconda rete del Marzotto a conclusione di un'azione di Dal Molin e Schiavo. Tiro di quest'ultimo intercettato ma non trattenuto da Bandini e tocco finale di Dal Molin. Dopo un tiro di De Nicoloi al 37' senza esito, Schiavo ha ripetuto da fuori area il tiro della prima rete e anche questa volta Bandini è rimasto a guardare.

Nella ripresa Petagna, che ha sostituito l'inconsistente Massei e De Nicoloi, è avanzato in prima linea. Al 1' Tibaldo ha intercettato sulla linea della porta un tiro e al 5' Cazzaniga, di testa, ha impegnato Pozzan. Al 17' quarta rete del Marzotto ad opera di Dal Molin, a conclusione di una bella triangolazione con Fin e Schiavo. Al 27' De Nicoloi ha ottenuto la meritata rete della bandiera risolvendo una mischia con un tiro fortissimo.

Senza pecche l'arbitraggio.

**Antonio Fin**

### Udinese - Pordenone 2-1

**Udine, 31**

L'Udinese è passata in vantaggio al 34' con una rete di Minto dopo che al 12' aveva mancato la realizzazione di un rigore calciato da Medeot. Al 28' della ripresa il Pordenone riportava l'incontro in parità con Capogrosso ma tre minuti dopo Birtig segnava la rete della vittoria per l'Udinese.

Le squadre hanno giocato in queste formazioni: Udinese: Santi; Burgnich, Valletti; Benedetti, Gigante, Rodaro; Tirelli (Lirussi), Trevisan (Di Benedetto), Birtig, Medeot, Pinto. Pordenone: Caffarelli; Pivetta, Pignaton; Buzzi, Della Flora, Vegnaduzzo; Endrigo, Riccardone, Pezzot, Guarini, Facchin (Capogrosso).

*SQUADRA A PEZZI IL TALMONE TORINO*

## Gren invitato a prendere la successione di Allasio

**Torino, 31**

L'Inter, a quest'ora, sta godendosi in santa pace il gradevolissimo ricordo del 5 a 0 realizzato domenica, sul terreno del «Comunale», a spese del Talmone-Torino. In casa granata, invece, tira vento di tempesta, la demoralizzazione sembra far presa nei dirigenti e nei giocatori, mentre i sostenitori se la prendono con tutti, ma segnatamente con chi — sia pure allo scopo di sistemare il bilancio — praticamente ha ridotto la squadra ad uno straccio: e si sa che in queste condizioni non si possono pretendere i lauti incassi e che, di conseguenza, il bilancio finirà per andare una altra volta in malora.

Quando l'annunciatore ha comunicato la formazione della squadra granata, la gente si è meravigliata per l'assenza di Arce. Nessuno ne aveva saputo nulla, all'infuori di un tale che, incontradoci al ristorante due ore prima della partita, ci aveva informati della assenza del paraguaiano e dello innesto all'ala sinistra di Farinelli. Non solo, ma l'amico ci aveva anche detto chiaro e tondo che Arce, già compreso nella formazione, era stato messo in disparte fin da sabato, dopo uno... scontro con Bertoloni, a Rivarolo.

Insomma, nessuna recrudescenza di un vecchio strappo, o stiramento che fosse, ma puramente e semplicemente un fatto di natura disciplinare. Il che — come è logico — aveva reso ancor più pesante la atmosfera attorno alla squadra granata.

E Armano, perchè Armano non ha giocato? Subito dopo la sconfitta di San Siro contro il Milan, Allasio aveva dispensato il giocatore dal presentarsi all'allenamento del martedì, perchè di lui (giudicato «rinunciatario» nella gara contro i rossoneri) la squadra non aveva bisogno. Poi, lunedì sera, Allasio venne licenziato e tutti pensarono che Armano, il giorno seguente, avrebbe ripreso a lavorare coi compagni. Invece niente: Armano — il quale lunedì aveva ricevuto dalla direzione della società una lettera confermante la decisione presa da Allasio a Milano — martedì non si fece vivo per la semplice ragione che la sospensione non era stata revocata; come non lo doveva essere ancora, appunto, ieri mattina.

E adesso che cosa accadrà a questo povero Talmone Torino? Certo che o i dirigenti trovano il modo di rimediare la situazione, risollevando il morale dei giocatori, cercando insomma di tutto per riportare la pace e, più ancora, la fraterna unità d'intenti fra gli atleti, oppure potrà accadere il peggio. E finiranno per piombare nei guai anche quei giocatori (Bonifaci, Bearzot, Marchi, Virgili, Rigamonti) che meriterebbero sorte assai migliore, sia per il loro valore tecnico, sia per il commovente impegno che mettono in ogni gara e nelle circostanze meno felici.

L'allenatore provvisorio Bertoloni ci ha anticipato che rientreranno in formazione per la trasferta di Ferrara contro la Spal sia Arce che Armano, cui è stata «ordinata» una vacanza di una settimana dopo la sua scialba prestazione contro i rossoneri; non è escluso che lo stesso Bertoloni faccia il suo esordio stagionale e molti vedono nel modesto ma bravissimo atleta l'unico capace di dare al Torino la «verve» indispensabile ad ottenere qualche successo.

In vista della prossima giornata di campionato i granata verranno riuniti in ritiro collegiale in una località vicina a Ferrara per ora non ancora nota. Per quanto riguarda la guida tecnica dell'undici, nessun fatto nuovo è intervenuto e da parte granata si attribuisce nessun fondamento alla notizia dell'assunzione in veste di tecnico di Balonceri, notizia alla quale è dato risalto su alcuni giornali cittadini. In assenza del comm. Rubatto in vacanza ad Alassio ed essendo introvabile il vicepresidente rag. Soffietti, ci siamo rivolti per avere informazioni esatte in merito al comm. Lera, componente il Consiglio direttivo della società. Da lui abbiamo saputo come la direzione sia stata amaramente colpita dalle bizze di qualche atleta, mentre per la nomina di un nuovo tecnico la società granata va molto cauta, in quanto molti sono gli aspiranti a tale carica ma pochissimi danno qualche affidamento. Il Talmone Torino ha interpellato ufficialmente Gunnar Gren e si è in attesa di una risposta dell'asso svedese: appare quindi evidente che, per ragioni di coerenza e correttezza, non si faranno altri approcci prima di avere ricevuto notizie dalla Svezia e che, di conseguenza, Quinto Bertoloni sarà ancora il trainer dei granata per almeno qualche settimana.

### Gren dalla Svezia pone condizioni

**Goteborg, 31**

L'anziano calciatore svedese, Gunnar Gren, ha ricevuto una offerta per allenare, per la durata di 18 mesi, la squadra italiana del Torino. Egli ha già risposto alla società torinese esponendo le proprie richieste per assumere tale incarico.

«Ho avuto trattative con i dirigenti del Torino — egli ha detto — sia telegraficamente che telefonicamente. L'offerta che ho ricevuto mi interessa e molto probabilmente darò la mia adesione al più presto. Finanziariamente la proposta del Torino è molto buona ma ho richiesto assicurazioni per non essere, in un secondo tempo, dimesso dal mio incarico senza una ragione sufficientemente valida. Molti allenatori e direttori tecnici italiani vengono licenziati senza una vera ragione ed io non voglio correre tale rischio».

(Foto Altran)

La squadra del Bari, che domenica sarà a Trieste per la partita di campionato, si allena a Gorizia agli ordini di Tabanelli

# DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OGGI INIZIA LA «GRANDE AVVENTURA» DELL'ECONOMIA CONTINENTALE

## Col nuovo anno in vigore il Mercato comune europeo

### Superato un periodo di transizione di 12 anni verrà costituita una comunità di consumatori paragonabile a quella americana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 31

Alla vigilia dell'entrata in vigore del Mercato comune, il vice presidente della commissione della Comunità europea, Robert Marjolin in una allocuzione radiodiffusa, ha messo in risalto l'importanza dell'avvenimento.

Pur ricordando il carattere limitato delle prime misure che stanno per essere adottate (riduzione del 10 per cento dei diritti doganali, aumento del 20 per cento dei contingenti di merci che dovranno raggiungere per ogni prodotto un minimo del 3 per cento della produzione nazionale), Robert Marjolin ha insistito sul fatto che al termine di un periodo di transizione di 12 anni, verrà formata nell'Europa occidentale una comunità dai 170 ai 180 milioni di consumatori paragonabile al mercato americano.

Marjolin non ha nascosto che «la Francia per seguire il movimento, nella misura stessa in cui è oggi protetta la sua economia, deve fare uno sforzo maggiore degli altri paesi del Mercato comune. I vantaggi che essa otterrà dal Mercato comune, comunque, saranno anche più importanti. Il suo interesse, inoltre, è di non restare indietro in questa corsa ineluttabile al commercio ed alla produttività.

Robert Marjolin si è dichiarato quindi convinto che le imprese e le industrie francesi troveranno, grazie alla specializzazione ed al miglioramento dei propri prodotti, le esportazioni supplementari indispensabili, mentre i consumatori da parte loro potranno acquistare a miglior prezzo prodotti più numerosi e più vari. Egli ha infine definito il Mercato comune «grande avventura umana in cui i popoli d'Europa e d'Africa, e la nostra gioventù, possono trovare con il benessere, una speranza corrispondente alle loro aspettative».

L'entrata in vigore del Mercato comune richiama l'attenzione anche dei circoli economici americani, e particolarmente in ordine ai seguenti due punti: 1) gli ulteriori vantaggi, sul piano della concorrenza, che le merci europee potranno avere sulle merci americane nei mercati mondiali, qualora l'efficienza delle industrie europee aumentasse, come è lecito prevedere; 2) la possibilità per gli operatori americani di inserirsi direttamente nel mercato europeo. Le rimanenti barriere contro le merci americane potrebbero venir aggirate mediante investimenti più massicci di capitali americani in stabilimenti e in iniziative nei paesi del Mercato comune.

Gli interessi americani che dispongono già di stabilimenti nei paesi suddetti o pensano di costruirne hanno già numerosi problemi da risolvere: la politica fiscale dei Governi dei paesi stessi, i criteri da seguire per poter disporre di materie prime, la politica valutaria dei paesi medesimi (ora resa più chiara dalle nuove norme sulla convertibilità delle rispettive monete) e le leggi europee sul lavoro. Ma vi è un altro problema importante: la politica stessa del Governo degli Stati Uniti in merito alla tassazione degli utili conseguiti dalle società americane con i loro investimenti all'estero.

Come è noto, lo scopo fondamentale del Mercato comune europeo è quello di giungere per gradi a una vera e propria eliminazione delle tariffe doganali tra i sei paesi aderenti (Italia, Francia, Germania Occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo) e alla instaurazione di una tariffa comune per una determinata voce commerciale importata dall'estero.

Vice

### Tregua a Quemoy per le feste di Capodanno

Taipeh, 31

L'isola di Quemoy sta trascorrendo l'ultimo giorno dell'anno nella calma più completa. Il Ministero della Difesa di Formosa ha informato che, sebbene oggi sia un «giorno dispari», le artiglierie costiere della Cina popolare non hanno sparato questa mattina contro Quemoy un solo colpo. Ieri sera, il comando di Quemoy aveva annunciato che le artiglierie nazionaliste non avrebbero risposto al fuoco di quelle comuniste per tre giorni consecutivi, a partire dalla mezzanotte, per terminare il vecchio anno e cominciare il nuovo in pace.

### 122 milioni di multa a tre contrabbandieri

Varese, 31

Giuseppe Archetti di 37 anni e sua moglie Angela, di 38 anni, residenti a Capriolo, in provincia di Brescia, sono stati condannati per contrabbando di sigarette estere alla pena di quattro mesi di reclusione e al pagamento di 34 milioni e 900 mila lire di multa ciascuno. Per lo stesso reato a Romolo Boffi di 61 anni, recidivo, sono stati inflitti sei mesi di reclusione e una multa di 52 milioni e 300 mila lire. I tre imputati dovevano rispondere di aver detenuto in concorso fra loro, circa 840 chilogrammi di sigarette di provenienza svizzera, per un totale di 10.150 pacchetti.

Nella serata del 4 giugno 1957 era stato fermato da agenti del nucleo di polizia tributaria della compagnia della Guardia di Finanza di Grosseto, nei pressi delle Rocchette, un furgone Fiat 615 targato Brescia 61797. Nella parte anteriore del camion che è risultato essere di proprietà dell'Archetti, e precisamente nella parte che divide il cassone dalla cabina di guida, era stata praticata una apertura, il cui sportello veniva aperto mediante uno speciale congegno automatico che permetteva il carico e lo scarico delle sigarette nel doppio fondo.

### Salite a 9 in Austria le vittime delle valanghe

Vienna, 31

I morti per le valanghe in Austria sono saliti a nove questa mattina quando la polizia ha riferito che è stata trovata la salma di uno sciatore di Vienna, sepolto da una slavina nell'area del monte Dachstein. Si tratta di uno studente di 17 anni.

COMMENTI ALLA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

## Si impone una nuova disciplina del collocamento in agricoltura

### *Verso un rallentamento dell'attività produttiva?*

Roma, 31

Una nota industriale diramata oggi commenta la sentenza della Corte costituzionale sulla incostituzionalità degli imponibili di mano d'opera. Essa rileva che anche sulle industrie pesano numerose forme dirette e indirette di imponibili, sia pure come aliquote del personale, addossando ad una sola categoria di cittadini doveri ed impegni che dovrebbero, invece, pesare su tutta la collettività. La nota osserva poi che «oltre a queste imposizioni di legge nell'assunzione di aliquote di lavoratori, l'industria è spesso assoggettata a veri e propri imponibili di manodopera esuberante per interventi diretti delle autorità che sovente si sovrappongono agli stessi sindacati. La Corte costituzionale dichiara anticostituzionale l'obbligo di assunzione — e nessuna difformità sostanziale si ha fra l'assunzione ed il mantenimento in servizio — di prestatori d'opera non necessari, con accollo delle relative retribuzioni e dei relativi oneri sociali. Si tratta di forme larvate di imponibili di manodopera, che ledono l'autonomia contrattuale ed infirmano «la personale iniziativa dell'imprenditore». Le autorità sono tenute alla osservanza del precetto costituzionale così come lo è il legislatore. Per questo il richiamo della Corte costituzionale al rispetto dell'autonomia contrattuale nei rapporti tra datori di lavoro e lavoratori ed alla libertà dell'iniziativa dell'imprenditore nell'assunzione del personale, va ben oltre la dichiarazione di incostituzionalità del Decreto-Legge del C.P.S. del 16 settembre 1947, n. 949.

Sulla sentenza il delegato centrale Acli-terra, Borrini, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La sentenza della Corte costituzionale sull'imponibile di manodopera in agricoltura non può essere accolta, pur nel necessario rispetto per le decisioni dell'alto consesso, senza un vivo senso di dolorosa sorpresa. E' infatti innegabile che essa suscita una serie di gravi interrogativi circa le possibilità e le prospettive di occupazione dei braccianti in numerose zone agricole del Paese, prospettive quest'anno non certo più rosee che per il passato, come attestano le pressioni sindacali registratesi proprio per l'applicazione degli imponibili anche in province nelle quali tale misura non era stata fino a ieri urgentemente sollecitata».

Va inoltre rilevato che, nei limiti di sopportabilità da parte delle aziende agricole, l'imponibile di manodopera ha costituito, e per tanta parte costituisce, anche un indubbio incentivo ai necessari miglioramenti in agricoltura; e va anche aggiunto che le esclusioni dalla norma erano tali da far ritenere che l'asserita onerosità dell'imponibile fosse per lo meno da discutersi, anche per le ampie evasioni registrate, tanto più gravi appaiono comunque le prospettive oggi aperte se si considera che non è stata ancora precisata concretamente una politica delle trasformazioni e dei miglioramenti fondiari che fissi perentoriamente gli obblighi ed i termini esecutivi per le aziende.

«Da ultimo mi sembra che si renda più che mai attuale una riflessione generale sulle norme che disciplinano il collocamento in agricoltura, rilevando in proposito che accanto alle innegabili necessità dello sviluppo produttivo, va nettamente affermato la primaria esigenza di garantire, in questo quadro, la correlativa espansione dell'occupazione. Senza entrare nel merito del problema della validità o meno dei decreti già emanati, ma non si può non auspicare che sia garantito ugualmente l'attuale livello di occupazione, mi sembra non possano sorgere contestazioni per i casi in cui la applicazione dell'imponibile sia stata conseguita attraverso accordi sindacali».

Dal canto suo il segretario della Cisl, on. Parri, ha dichiarato: «Nelle zone nelle quali la pressione bracciantile sulla terra è ancora viva e che in gran parte si identificano con gli ambienti nei quali vige lo imponibile di mano d'opera, i buoni agricoltori non avranno da avvantaggiarsi dalla disciplina della occupazione: essi non consideravano, più l'imponibile come onere perchè normalmente lo superavano, ma come scarico di una pressione bracciantile che in assenza della disciplina della occupazione si sarebbe manifestata piuttosto violenta.

Cosicchè se ogni disciplina in materia dovesse scomparire si verrebbero ad ingigantire tre fenomeni: 1) una pressione accentuata della mano di opera bracciantile sulle aziende più sviluppate e più progredite, che in genere sono guidate dai migliori agricoltori, le quali così dovrebbero fronteggiare una situazione tutt'altro che facile e comoda, con tutte le conseguenze economiche che comporterebbe, alle quali si erano disabituate; 2) un rallentamento dell'attività produttiva nelle aziende peggio condotte. Prodotto di una mentalità retrograda, egoista e assenteista, tutt'altro che scarsa nelle nostre campagne; 3) un'accentuazione nel processo già grave di abbandono delle campagne, giacchè a chi vive male per ambiente, abitazione, scarse assistenze e protezione sociale, non si può anche togliere un minimo di garanzia di lavoro e pretendere che si lasci morire dove si trova. Forse ora sono veramente maturate le condizioni per le quali la Confagricoltura non ignorerà l'invito che le andiamo facendo da due anni a questa parte, quello di affrontare sul terreno contrattualistico, che è poi quello nel quale l'imponibile di mano di opera è nato, la questione di regolare concretamente e convenientemente per tutti il collocamento di mano d'opera nelle zone nelle quali l'agricoltura è esercitata con le forze bracciantili. Vedremo nei prossimi giorni come dovremo regolarci senza improvvisazioni, che non servono, e senza drammatizzare su un evento che per intanto non produce effetto perchè i decreti in corso continuano ad avere efficacia fino alla loro scadenza normale».

1315 NAVI PER OLTRE CINQUE MILIONI DI TONNELLATE

## Il crescente potenziamento della flotta mercantile italiana

### Nuove unità entreranno in linea nei primi mesi del 1959

Roma, 31

La Marina mercantile italiana era composta al 30 giugno scorso di 1315 navi per oltre 5 milioni di tonnellate. Il saggio annuale medio di aumento della Marina mondiale è stato, nel periodo che va dal 1.o luglio 1953 al 30 giugno 1958, del 4,6 per cento; questo saggio è notevolmente superiore per la Marina italiana e l'aumento è stato particolarmente accentuato negli ultimi due anni. Una buona parte dello sviluppo deve essere attribuita alla flotta cisterniera che, nel periodo considerato, ha realizzato un saggio medio annuale di incremento del 15 per cento in confronto al 5,8 per cento della Marina da carico secco. I miglioramenti sostanziali intervenuti in questi ultimi due anni sono direttamente legati, fra l'altro, oltre che alla decisa iniziativa del ceto armatoriale italiano, ai provvedimenti attuali dallo Stato per l'incremento delle costruzioni navali.

Nell'ambito dello sviluppo della Marina mercantile italiana, deve, in particolare, essere messo in rilievo quello delle flotte «da passeggeri e miste» e «da carico secco» delle quali fanno parte le navi del gruppo Finmare. La situazione delle flotte del gruppo Finmare era al 30 settembre di quest'anno la seguente: società «Italia»: 20 navi per complessive 283,379 tonnellate; «Lloyd Triestino»: 31 navi per complessive 226.081 tonnellate; società «Adriatica»: 16 navi per complessive 63.836 tonnellate; società «Tirrenia»: 25 navi per complessive 79.823 tonnellate. In totale 92 navi per 653.119 tonnellate. A queste navi si deve aggiungere la turbonave «Leonardo Da Vinci» della società «Italia», varata il mese scorso.

Nei primi mesi del 1959, saranno gradualmente consegnate dai cantieri le tre unità miste «Bernina», «Stelvio» e il «Brennero» che la società «Adriativa» destinerà al servizio della linea Egitto-Siria e che saranno di 4.350 tonnellate ciascuna. Infine, è stata disposta dagli organi ministeriali la costruzione di una seconda unità da affiancare alla motonave «Torres» nel servizio fra l'Alto Tirreno ed il Nord Sardegna.

A proposito delle nuove costruzioni messe in cantiere, è bene rilevare che, anche per la Marina italiana, come per quella mondiale, la situazione congiunturale dei trasporti e dei noli ha frenato, nel 1958, l'iniziativa armatoriale, cosicchè si è fortemente ridotta l'entità delle ordinazioni ai cantieri, mentre si sono dovute registrare molte cancellazioni di contratti: così mentre nel primo semestre del 1957 risultava iniziata la costruzione sugli scali italiani di 55 unità per 415.595 tonnellate, nello stesso periodo del 1958 si è avuta l'impostazione di sole 36 unità per 295.070 tonnellate.

### Cento paia di scarpe rubate da un negozio

Palermo, 31

Un paio di scarpe vecchie e infangate costituiscono l'unica traccia lasciata dai ladri autori di un furto di cento paia di calzature, consumato in un negozio della centrale via Villa Ermosa durante l'orario di chiusura. Uno dei malfattori, sfilatesi le scarpe alquanto mal ridotte, le ha sostituite con un paio di eleganti mocassini, allontanandosi poi con i complici a bordo di un motofurgone. Il proprietario del magazzino, il sig. Antonino Verdone di 55 anni, ha denunziato il colpo ladresco.

Un altro furto ai danni di un deposito di calzature di corso Finocchiaro Aprile è stato invece sventato dall'intervento di due guardie notturne che, avvicinatesi ad una belvedere ferma ai margini della strada, hanno provocato la fuga di tre individui. A bordo della macchina di provenienza furtiva sono stati rinvenuti «piedi di porco» e chiavi false.

### Un gregge di pecore investito dal tram

Milano, 31

Uno spettacolare incidente, che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze, è avvenuto nella tarda serata di ieri a Cassano, dove una vettura tranviaria è finita in mezzo a un gregge. Il tram contrassegnato dal numero 138, si stava dirigendo, lentamente verso Milano, proveniente da Vaprio d'Adda; la nebbia era assai intensa. All'incrocio per Masate la vettura piombava sulle pecore. Il tram si fermava bruscamente e molti viaggiatori rimanevano contusi. Quaranta pecore sono rimaste uccise.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8


# BUON ANNO!

Moto Club Trieste
Via Raffineria 6
Tel. 96920 p. a.

CALZATURE
A. NIMMERRICHTER
TRIESTE - Corso Italia 10
Telefono 36768 p. a.

AQUILA - Stazioni servizio
V. BERNARDI
Piazza Duca degli Abruzzi
Via F. Severo
Telefono 36996 p. a.

ALBERGO
Alla Città di Parenzo
porge sentiti auguri

FLORIT
INDUSTRIA MOBILI
Via Scomparini 28
Telefono 44477 p. a.

s.p.a. G. Beltrame
tessuti confezioni abbigliamento sartoria
Trieste Gorizia Udine Roma
p. a.

Il CINEMA GRATTACIELO
offre ai triestini per gli auguri di Capodanno
«LA MAJA DESNUDA»

PREMIATA TINTORIA PULITURA A SECCO
ZIBERNA & C.
Stabilimento: Via Monte Cengio 7 - Telefono 36-520
Filiali: Piazza della Borsa 10 - Telefono 38-769
Piazza Dalmazia 3 - Telefono 35-137
Via Cesare Battisti 20 - Telefono 36-282
Via dell'Orologio 6 - Telefono 31-991
Via Piccardi 23 - Telefono 94-182
Galleria Tergesteo e via della Borsa 3 - Telefono 31-046
augura alla spettabile Clientela felice Anno Nuovo

Confezioni ACCO
Corso Garibaldi 11
Telefono 96636 p. a.

Cartoleria A. B. C.
Viale XX Settembre 23
p. a.

MAGAZZINI DEL CORSO
Corso Italia 1 p. a.

Autoriparazioni
Fratelli ANTONUCCI
VIA FORTUNIO 10
augura alla sua affezionata clientela un felice ANNO NUOVO

Circolo Filatelico Triestino
Via Torrebianca 20 p. a.

del Rota
FOTO STUDIO
Anno di fondazione 1903
TRIESTE - Largo Barriera Vecchia 9
Telefoni 96024 - 96163 p. a.

ALBERTO BIGNAMI
Via A. Diaz 2
Via Ghega 15
p. a.

Soc. Imbottigliamento Bevande - Trieste
Imbottigliatore autorizzato della
Coca-Cola
marchio reg.
per TRIESTE-UDINE-GORIZIA
Telefoni: 23-989 e 28-789

RICEVITORIA E BAR
AQUILA
di NINO D'AMBROSI
p. a.

Balcor
p. a.

P. M. - Impianti idro-sanitari elettrici S. r. l.
V. Peschitz & C. Gaio
Via Colonna 5 p. a.

RENATO augura ai suoi affezionati clienti un felice Anno
BUFFET RICO

LA Ditta PICCIARELLI
via S. Lazzaro 15, tel. 36086
Biancheria, Maglieria, Calze
augura ai suoi clienti un felice anno

IL Ristorante Bolognese
Via Crispi 8
augura alla sua spettabile clientela un felice 1959

Degrassi & Birolla
Manifatture - Mercerie
Trieste, via Giulia 7
Telefono 41041 p. a.

ZINCOGRAFIA
R. PESCHITZ
Via Tor San Piero 26
Telefono 31923 p. a.

Alimentari MORETTI
augura un felice anno alla sua clientela
Via Conti 42

I titolari della
Bottega del Risparmio
via Tarabochia 4
augurano alla loro affezionata clientela Buon Anno

brandolin
via S. Maurizio 2

essebi
via S. Francesco 14

carpani
via Piccolomini 7/8

Porgono alla gentile Clientela vivi ringraziamenti e auguri per un felice anno

CAVALLAR
p. a.

SARTORIA
AUGUSTO GOZZI
Trieste, via Battisti 3
Telefono 93065 p. a.

BRUNO VINAZZA
ELETTROTECNICO AUTORIZZATO
NEGOZIO LAMPADARI - ELETTRODOMESTICI
TRIESTE, via Canova 14, tel. 96868 p. a.

MARZARI & Figlio
AGENZIA OMEGA
Via Roma 3
Largo Barriera Vecchia 13
p. a.

Mobilificio
CAMPONOVO
VIA BATTISTI 19
Augura alla sua spettabile clientela un prospero 1959

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia
p. a.

ALIMENTARI
F. CAVALLI
via Cologna 22
augura a tutta la sua clientela un felice 1959

A. CERVO
PELLICCERIE
Viale XX Settembre 16
augura a tutta la clientela un felice anno nuovo

C. SUSICH
TESSILI - MERCERIE
TRIESTE
Via di Roiano 2
Augura alla sua spettabile clientela un prospero e felice 1959

La Trattoria PANADA
via Rossini 10
augura ai suoi clienti un felice inizio

Officina impianti idraulici e lattoneria
Scaggiante Ernesto
Via Marconi 18
Telefono 23-619 p. a.

R. ALLEGRETTO
TRASLOCHI
Via Rismondo 1
porge sentiti auguri

D. LEPORE
TRIESTE - Telefono 95572
Filiale: Gradisca, tel. 9273
p. a.

RADIO - TV
ELETTRODOMESTICI
S. ROSELLI
Via Tor S. Piero 2
Telefono 31294 p. a.

FARNETTI MILAN
OFFICINA MECCANICA NAVALE
Trieste
Androna Campo Marzio 1-3
p. a.

1839 - 1959 Nel 120.o anno della sua fondazione il
CAFFE' DEGLI SPECCHI
porge sentiti auguri

Cav. MASSIMO CANDOLINI
PIANOFORTI
TRIESTE
VIA CARDUCCI N. 32
TELEFONO 90688
augura agli insegnanti e all'affezionata clientela un BUON ANNO

Ditta CREMASCOLI
Cons. Motoguzzi
Pistoni Mondial
Trieste, via Fabio Severo 18
Telefono 38903 p. a.

UPI
VIA SILVIO PELLICO 4
Telefono N. 55955 p. a.

RISTORANTE AI GELSI
Via Nordio 5 - Telefono 41-957
AUGURA ALL'AFFEZIONATA CLIENTELA UN FELICE 1959

DITTA
GIACOMO ZANUTTI
CHIANTI RUFFINO
VERMOUTH BALLOR
p. a.

Pellicceria ZOE
Trieste, via Roma 17
Telefoni 23481 - 37237 p. a.

BUON ANNO AUGURA
"la Colombiana" TRIESTE
VIA CARDUCCI 12 - TEL. 37279 - 37810

BUFFET (Pino)
Trieste
Via Carlo Ghega 3 p. a.

ROMEO CRISMANI
Grappa genuina
Ovo Brandy
Crema Marsala Ovo
Via Valdirivo 23/25
Telefono 23140 p. a.

M. MICHELUZZI
ARREDAMENTO
Trieste
Viale G. D'Annunzio 7 p. a.

SFILIGOI ALFREDO
Francobolli per collezione
Via della Borsa 3
Telefono 24431 p. a.

Auguri per un felice 1959
sì, ma ...
... con una Lambretta!

FILOTECNICA GIULIANA
Via Carducci 7 - Telef. 23-279

RISTORANTE DANEU
VILLA OPICINA
Via Nazionale 194
Telefono n. 21241
p. a.

**S. A. V. R. A.**
Commissionaria ALFA ROMEO

porge i migliori auguri per l'Anno Nuovo e ricorda che a partire da oggi accetta la prenotazione della nuova vettura

**DAUPHINE** (mod. Renault)

che viene venduta in Italia dall'organizzazione ALFA ROMEO a LIRE 950.000

Prenotazioni: via C. Ghega N. 6 — Telefono 29-604
p. a.

Albergo alla POSTA
*Trieste, piazza Oberdan 1 - Telefono 24157* p. a.

Vittorio RICCOBON
*MERCERIE - MODE*
*Via A. Ponchielli 1* p. a.

BRUNO SLOBEZ
*Via Media 3 - Telef. 44.308*
*BANDAIO INSTALLATORE*
p. a.

MANIFATTURE
BRUNO ULCIGRAI
*Largo R. Pitteri 3*
*Telefono 24-465* p. a.

Profumeria - Drogheria
ALZETTA
*Via C. Ghega 11, tel. 23417*
*Corso Garibaldi 2, tel. 94211*
p. a.

*F. Contento*
MANIFATTURE
MERCERIE
*Largo Barriera Vecchia 16*
p. a.

NECCHI
*Concessionario esclusivo*
TULLIO NATALE
Trieste, Muggia, Monfalcone
Cervignano p. a.

La
**S. A. F. E. M.**
*SOCIETA' FERRAMENTA E METALLI - TRIESTE*
*augura alla sua affezionata clientela Buon Capodanno*

*Articoli casalinghi*
GIOVANNI KERZE' succ.
*Piazza San Giovanni 1* p. a.

TIPOGRAFIA GIULIANA
*di Raffaello MONCIATTI*
*Trieste, via S. Lazzaro 19*
*Telefono 24085*
*Sez. Editoriale I.G.O.P.P.*
*Industria Giuliana opere pubblicitarie e di propaganda*
p. a.

*I migliori Auguri*
CHERIN
.....IL LIQUORE!!

*Radio Vincenzi*
p. a.

OSCAR CANARUTTO
OREFICERIA - OROLOGERIA
Via delle Torri 2 p. a.

Calzaturificio DONDA
TRIESTE p. a.

*Nodi d'amore*
*Viale XX Settembre 21*
p. a.

Giornalfoto
*a tutti grazie per la simpatia dimostrata al nostro lavoro e a tutti buon 1959*

LA DITTA
AL AVON
*Carburanti - Lubrificanti Affini*
p. a.

FOTOZINCOGRAFIA
FOTOLITO ALBERTI CLICHÉS TABELLE
VIA S. PELLICO 12 p. a.

RADIO SPONZA
*Soc. a r. l.*
*TRIESTE: Via Imbriani 14 - Telefono 37666*
*GORIZIA: Via Mazzini 1 - Telefono 2937*
*alla sua clientela* p. a.

FORST
RISTORANTE BIRRERIA
«FORST EUROPA»
TRIESTE p. a.

Calzaturificio di lusso
ROSINI
Trieste
p. a.

ASS.NE NAZ.LE ALPINI
SEZIONE DI TRIESTE
*Agli Alpini e agli Amici BUON ANNO*

La
FEDERAZIONE GRIGIOVERDE
DELLE ASSOCIAZIONI COMBATTENTISTICHE E D'ARMA
p. a.

«ALERE FLAMMAM»
*Ai Bersaglieri e agli Amici gli AUGURI della*
Sezione «Enrico Toti»

MOBILI BOREAN
*CAMPO BELVEDERE 4*
*VIA UDINE 28*
p. a.

LANCIA
Commissionaria
Ditta R. ROETL
Trieste
p. a.

DITTA ZANOLIN
CALZE - MAGLIERIE
*Via Ponchielli 3 - Via della Ginnastica 3* p. a.

Pellicerie ALBERTI
*Via S. Lazzaro 1 - Tel. 37818*
*Via delle Torri 2 - Tel. 35163*
p. a.

Soc. Alabarda Pittori
a r. l.
*Trieste, via G. Gozzi 3*
*Telefono 38179* p. a.

SFERZA GIOVANNI
Riscaldamenti sanitari
*Via Valdirivo 34, tel. 29667*
p. a.

ZAMBERLAN
FOTO - RADIO
ELETTRODOMESTICI
*Via Alfredo Oriani 3* p. a.

Pensione CENTRALE
LAGGIO DI CADORE
Gestione CILIO, Trieste
Telefono 34008
*augura alla spettabile clientela felice ANNO NUOVO*

Pietro e Paolo CEPAR
MANIFATTURE
*Via Udine 36*
*Telefono 28296* p. a.

CAFFE' SAN MARCO
*Trieste*
*Via C. Battisti 18* p. a.

OSCAR CANARUTTO
*All'affezionata clientela*
VIA DELLE TORRI 2
TELEFONO N. 24671
*augura un felice 1959*

*ABBIGLIAMENTO*
VEOS ALESSANDRO
*augura buon anno all'affezionata clientela*
*V. Duca d'Aosta 12, tel. 36762*

CINEMA
ASTRA - ROIANO
e
CINEMA AURORA
p. a.

Ristorante DIANA
*OPICINA*
p. a.

MARIO
*Titolare del noto ristorante «Al Vetturino»*
PIERIS
p. a.

*RISTORANTE ALBERGO*
Alla Dama Bianca
*DUINO - Tel. 20202*
p. a.

JANOUŠEK
*Casa fondata nel 1883*
Fabbrica olii eterei, essenze
*Trieste - Barcola*
*Telefono 29963* p. a.

Associazione Filatelica
Triestina
*Piazza S. Giovanni 1* p. a.

CINEMA PRINCIPE
Monfalcone
Viale S. Marco
Telefono 27-85
*augura felice anno*

AUTONOLEGGIO
CARLO FRANCO
Via Canalpiccolo 2
Telefono n. 31366
p. a.

Sartoria R. COSETTI
TRIESTE, via S. Lazzaro 9
p. a.

SALUMERIA - BUFFET
TOMAZIC
*Trieste*
*Via Cassa di Risparmio 2*
*Telefono 35301* p. a.

GIUSEPPE GODIANI
VIA GIULIA 6
*IMPIANTI IDRAULICI SANITARI - RISCALDAMENTO*
*VENDITA ARTICOLI SANITARI*
*Concessionario bruciatori SIABEN* p. a.

CAMICERIA
*Marchi*
*PASSO S. GIOVANNI 2 - Tel. 36-540* p. a.

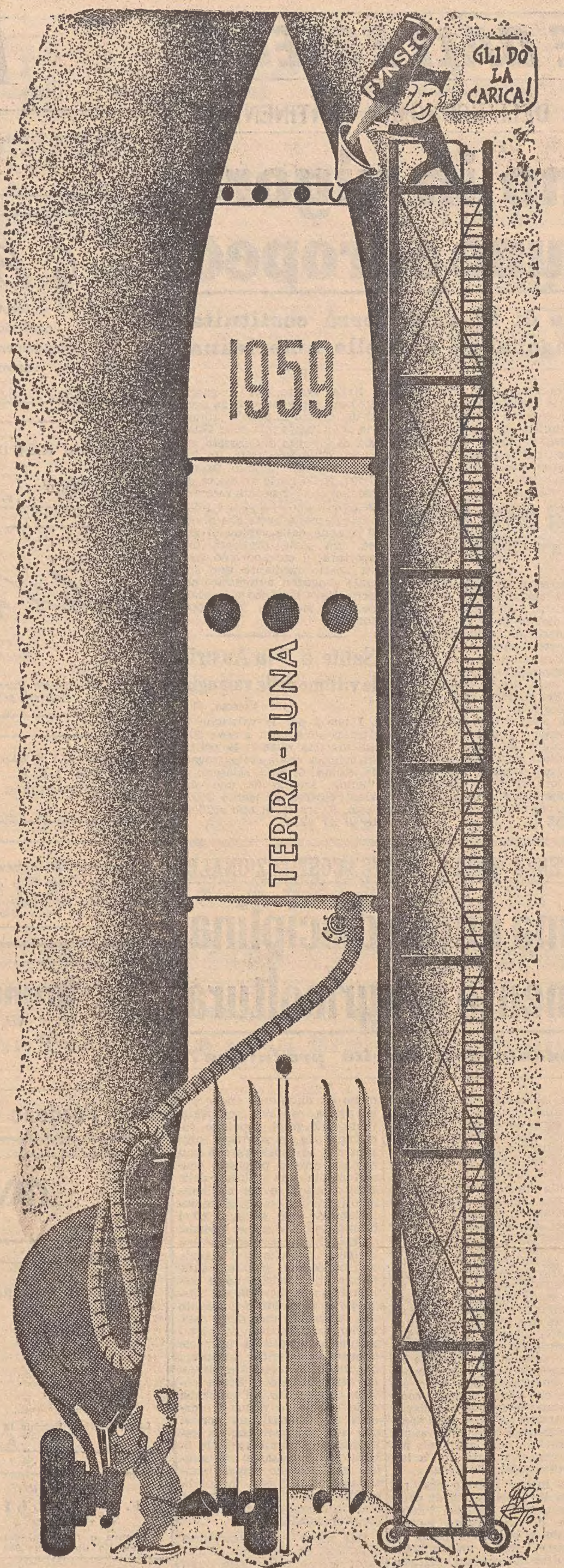
Casalinga Triestina
Concess. esclusiva cucine economiche «HELIOS»
*Trieste*
*Via S. Maurizio 16* p. a.

VELOX
*Soc. a r. l.*
IMPORT - EXPORT - RAPPRESENTANZE
*TRIESTE - Via Rismondo N. 9 - Telefono 30-100*
*augura all'affezionata clientela un prospero e felice ANNO NUOVO*
Deposito esclusivo:
BIRRE: *PUNTIGAM - REININGHAUS*
ACQUA MINERALE *RADENSKA*
*TASSONI SODA*

MAGAZZINI
TOLENTINO
*Via XXX Ottobre 4*
*CALZE, MAGLIE, CAMICIE BIANCHERIA*
p. a.

IL TRAFFICO
GIORNALE ECONOMICO
Pubblica fra l'altro
ELENCHI UFFICIALI DEI PROTESTI CAMBIARI
Per abbonamenti: Telef. 31-184

*arbiter*
p. a.


Il 1958 ha visto le esperienze concrete per la conquista degli spazi, l'organizzazione dei servizi civili a reazione, l'accettazione di principi di sovranazionalità con le sia pur timide e parziali, ma effettive applicazioni: il MEC e la convertibilità delle monete di molti paesi.

Iniziatosi fra timori e perplessità il 1958 è stato dunque in tutto il mondo un anno di fervente preparazione.

**Il 1959 nasce recando alle nazioni ed ai singoli nuove immense possibilità e responsabilità: ciascuno dovrà sapersi misurare nel proprio settore, tutti dovranno chiedere a se stessi ed ai propri collaboratori il massimo rendimento.**

**Sempre meno conteranno i privilegi, gli intrighi e le raccomandazioni, sempre più si affermeranno la volontà di lavoro, la capacità e l'immaginazione.**

**Ai lavoratori, agli imprenditori e a tutti coloro che con l'opera e con l'ingegno contribuiscono al progresso dell'umanità, vadano gli auguri più fervidi e sinceri.**

GRANDI MARCHE ASSOCIATE
MILANO

**SARTI SPECIAL FYNSEC**

# AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

## LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

**CICERONE 4,** Ditta Taccari. Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

## B Rich. pers. servizio L. 25

**DOMESTICA** stabile seria volonterosa trattamento ottimo cercasi. Telefonare 47996. 71035 B

**STABILE** giovane referenziata per immediatamente cercasi. Telefono 36400. 71032 B

## C Richieste d'impiego L. 10

**DATTILOGRAFA** pratica decennale studio legale et amm. stabili conoscenza tedesco-sloveno offresi. Scrivere Cassetta 71008 C.

**GIOVANE** cantante, sicuro successo, allievo noto maestro triestino, presenza, offresi locale, dancing, night-club, mitissime pretese. Scrivere Cass. 71033 C.

**SEGRETARIA** diplomata liceo classico, conoscenza lingue, stenodattilografa, corrispondente. Telefonare mattnata 26091. 51477 C

## D Offerte d'impiego L. 25

**CERCASI** custodi di massima fiducia per una villa. Marito conoscenza giardinaggio. Moglie aiutare in casa. Offerte con referenze cassetta n. 30735 D. UPI.

**RADIOTECNICO** capace esperienza TV antenne TV, con referenze, cercasi per mezza giornata. Cass. 51454 D UPI.

## F Off. camere e pens. L. 25

**A. ROMA** adiacenze Piazza Venezia, Pensione San Giorgio. Piazza S.S. Apostoli 49, telefono 63374; centralità, comforts. Pensione completa lire 2.500, tutto compreso. Conservate indirizzo. 6385 F

**ALLOGGIO** vitto 20.000 mensili affittasi 1-2 persone. Telefonare 38269. 51476 F

**CAMERETTA** centralissima affittasi cura biancheria volendo vitto. Cassetta 51468 F.

**MOBILIATA** elegante bagno, telefono, casa nuova, affittasi distinto. Telefonare 52761 dalle 9-15. 30820 F

**STANZA** affittasi presso signora sola, casa signorile centro tutti confort. Telefonare pomeriggio 25-039. 51446 F

**STANZA** affittasi. Via Tarabochia 5, III p. Albanese. 51469 F

## G Istruzione L. 25

**A. DATTILOGRAFIA** Prima Scuola autorizzata, lire 50 lezione, Gatteri 12. 30733 G

**AIUTO** doposcuola elementari, medie, insegnante offresi. Modici. Corso Garibaldi 3-IV. 51463 G

**BERLITZ,** Ponterosso 2, telefono 23121 - Iscrizioni ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese dell'anno, corsi individuali e piccoli gruppi di 5 allievi 3000 mensili. 148 G

**CORRETTE** lezioni lingue, pronuncia. Metodo rapido. Ventisettembre 13-II. Telefono 57602. 2 G

**CROATO,** tedesco, lezioni, traduzioni accuratissime, prezzi modici. 95414 Milo, mezzogiorno. 30729 G

**INGLESE,** tedesco, corrispondenza commerciale; aiuto tesi laurea. Traduzioni. Corso Garibaldi 3-IV. 51462 G

**LINGUE** straniere. Lezioni accelerate, pratiche. Traduzioni. Giulia 41-IV. Telef. 47726. 51459 G

**PROFESSORE** impartisce lezioni ragioneria, computisteria, tecnica commerciale. Telefonare 42281, ore 12-14. 51475 G

## H Oggetti smarr. rinv. L. 25

**GATTINA** siamese smarrita tratto S. Marco-Montecucco. Mancia generosa portandola via S. Marco 19, porta 16. 51473 H

**SMARRITO** giorno Natale braccialetto oro con 2 ciondoli (moneta, medaglia), carissimo ricordo figlio caduto. Telefonare ore ufficio n. 90698 - 48998, mancia. 30818 H

## I Off. appart. bott. L. 25

**A.A. ULTIMO** appartamento bellissimo via Giulia tre stanze, tutti comforts, riscaldamento autonomo affittasi 32.0000. Tel. 50300. 70721 I

**A. BELLISSIMO** locale d'angolo (Combi-Carli) quattro fori, affittasi. Tel. 50300. 70719 I

**LOCALE** affari per usi diversi mq. 43 via V. da Feltre-Donadoni, affittasi. Tel. 50300. 70722 I

## L Rich. appart. bott. L. 25

**CAMERA,** camerino, cucina in affitto senza compensi massimo 10.000 mensili 3 mesi anticipati cercasi. Cassetta 51451 L.

## M Vendite d'occas. L. 25

**A.A.A.A.A. STUFE** a fuoco continuo germaniche «Concordiahütte», «Olsbergofen»; nazionali «Argo», «Superdiana», cucine a gas elettriche e carbone, lavatrici, elettrodomestici e casalinghi in genere, lampade. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16. 135 M

**A.A.A. «FIAT»** Frigoriferi. Lavabiancheria. Potete vincere un'automobile, venti autovetture a sorte tra gli auquirenti entro 31 gennaio. Rateazioni. Concessionario Zennaro, S. Lazzaro 16 71039 M

**A.A. «AEQUATOR»** - «Zoppas» cucine legna combinate elettrogas. Fornelli. Scaldabagni. Frigoriferi. Lavabiancheria, Stufe «Warmorning». Armadietti portabombole. Acquai. Lucidatrici. Aspirapolvere. Rateazioni. Deposito Zennaro, S. Lazzaro 16. 51479 M

**GIOCATTOLI** meccanici, trenini elettrici Märklin, bambole infrangibili, damine lusso. In occasione dell'Epifania, forti ribassi. Visitateci senza impegno. Negozio, Coroneo 1. 51452 M

**LAVATRICI,** frigoriferi, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 71027 M

**MACCHINA** cucire 6000, Singer d'occasione spola rotonda. Nuove semplici, complete mobiletto lussuosissimo, minimi prezzi. Macchinario modello germanico massima garanzia. Superautomatica zig-zag 45.000. Assortimento mobiletti, riparazioni, rimodernature. Negozio «Gramaccini», Largo Barriera n. 10. 51458 M

**MACCHINA** cucire Necchi. Altre occasioni Singer a mobiletto. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 71027 M

**MACCHINE** Singer bellissime da 15.000 in poi. Nuove «Diamant» garanzia illimitata. Automatiche zig-zag. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Manzoni 4. Negozio Cosulli. Tel. 96925. 51466 M

**MATERASSI** lana 2 suste imbottite nuovi vendo prontamente. Pondares 23/A. 71030 M

**OLIVETTI** macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477. 60 M

**PELLICCIA** Ratmusqué teste persiano colli. Riparazioni metà prezzo. Tel. 95972. 51480 M

**SCALDABAGNO** elettrico 125 Volt 100 litri vendesi. Corso Italia 2/IV. 30807 M

**STUFE** a fuoco continuo «Warm-Morning»: 24 ore di fuoco con una carica. Stufe a gasolio «Federal»; stufe a gas «Triplex»; stufe elettriche. Cucine economiche «Zoppas», scaldabagni, robinetterie, casalinghi presso «Intra». Via Roma 22. Telefono 38543. Rateazioni. 51461 M

**TELEVISORI** migliori marche nazionali estere da lire 6000 mensili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477. 60 M

## N Acquisti d'occas. L. 25

**A.A. ACQUISTIAMO** prezzi massimi quadri, tappeti, cineserie, mobili letto, pranzo, cucine, ufficio. Tel. venerdì 23485. 51471 N

**A. BOTTIGLIE** vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 58 N

## NN Mobili e pianof. L. 25

**A.A.A. ATTENZIONE.** Compero camere letto, pranzo, salotti, cucine, mobili singoli, soprammobili. Telefonare 28551 oppure 39518. 51395 NN

**A.A.A. MADALOSSO.** Stanze tinelli salotti poltroneletto. Materassi permaflex. Cucine. Carrozzine lettini. Facilitazioni. Trentaottobre angolo Torrebianca. Filzi 7, Valdirizo 29. 71031 NN

**A. ARMADI** guardaroba tutte le misure. Attaccapanni 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto 18.000. Panchetteletto 35.000. Brande, reti metalliche, suste imbottite. Materassi 3000, molleggiati 16.000, «Permaflex». Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4000; doppio uso 13.000. Lettini con materasso 6500. Seggioloni 2000. Salotti 45.000. Tinelli, Matrimoniali. Occasioni speciali. Tarabocchia. 71003 NN

**A. MOBILI.** Nel vostro interesse visitate la mostra degli artigiani triestini al padiglione della Fiera ingresso Settefontane, aperto tutti i giorni nel pomeriggio e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 166 NN

**«ALABARDA»** Zanchi. Assortimento mobili, carrozzine, lettini. Rossetti 4, angolo Ciotto. Ricordatevi: convenientissimo! 51450 NN

**ASSORTIMENTO** cucine, tinelli, salette, soggiorni, camere, panche-divaniletto, reti materassi, carrozzine, lettini. «Polli», D'Annunzio 26. 62 NN

**MATRIMONIALI,** cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta, Conti 10. 37 NN

**ENTRATE** acero moderne 4 pezzi 50-55 guardaroba su progetto. D'Azeglio 16 Cherin tel. 44-77-8. 51464 NN

**MATRIMONIALI** nuove 4, 5, 6 porte. Lussuose, chiare e scure, vendonsi occasione. Falegnameria via G. Padovan 8. 51460 NN

**MATRIMONIALI** 4-5-6 porte, lussuosissime metà prezzo. Piccardi 66. 70981 NN

**MO** stanze letto, pranzo, cucine, mobili singoli, soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. Vivante. 51467 NN

## O Commerciali L. 35

**PER** albergo ristorante, inventario e macchinario cerco occasione. Dettagliare quantità, prezzi. Cassetta 30416 O, UPI.

## P Rappr. piazzisti L. 25

**CASA** farmaceutica affermata zona intendendo sviluppare vendite, offre a propagandista, documentata alta capacità introduzione provincie: Trieste, Gorizia, Udine, rappresentanza propaganda scientifica specialità estere. Scrivere dettagliando: Maggi, via Pier Capponi n. 95, Firenze. 6375 P

**CERCANSI** rappresentanti vendite rateali tessuti. Mantelli, via San Antonino, Firenze. 6394 P

**FABBRICA** biliardi Mar. cerca rappresentante ottime referenze, introdotto vendita. Rivolgersi: Biliardi Mari, Siena. 2925 P

## Q Auto, moto, cicli L. 40

**ACQUISTO** occasione moto 250-350. Telefonare 28123. 71036 Q

**ARDEA** 5 marce perfettissima a privato vendesi. Telefonare 27293. 51472 Q

**VESPAGENZIA** San Francesco 46, tel. 28940. Acquistando entro gennaio la Vespa ultimo modello sarete esentati dallo esame patente guida. 30645 Q

## R Cap. soc. cess. az. L. 50

**A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIA-PANIFICIO,** pasticceria con macchinario, vasta licenza vendesi, esclusi mediatori. Cassetta 51465 R.

**ALBERGO** ristorante, stagione balneare, conduzione cercano praticissimi con capitale, garanzie. Cass. 30416 R, UPI.

## S Case, ville, terreni L. 50

**A.A. ULTIMI** due appartamenti bellissimi via Giulia 3 stanze - tutti comforts - riscaldamento autonomo con parziale mutuo. Tel. 30500. 70720 S

**APPARTAMENTI condominio corso costruzione, liberi, occupati, case, ville, terreni, locali d'affari, vendonsi. Carli, San Maurizio 4.** 101 S

**APPARTAMENTINO** libero camera cameretta bagno cucina casa seminuova centro vendo 2.300.000. Cassetta 51447 S.

**CASETTA,** villetta possibilmente con terreno acquisto contanti. Cassetta 71038 S UPI.

**TERRENO** zona CI metri 500 ottimo affare vende Velicogna, Machiavelli 15. 71037 S

**VILLA** cinque stanze accessori acquistasi. Cassetta 51474 S UPI.

## U Matrimoniali L. 60

**SIGNORE** buon impiego relazionerebbe con massimo 26.enne anche vedova, scopo matrimonio. Scrivere Cassetta 70936 U